



LEGAMBIENTE



2020

BILANCIO SOCIALE

LEGAMBIENTE APS ONLUS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it
www.legambiente.it

RESPONSABILE
Serena Carpentieri

TEAM REDAZIONE
Lisa Bueti, Francesco Spinelli,
Francesca Ottaviani

SUPERVISIONE E COORDINAMENTO
Christian Elevati

EDITING
Antonella Gangeri

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
Eva Scaini

Giugno 2021

2020

BILANCIO SOCIALE

- 2 Lettera del Presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani
- 3 Nota metodologica

5 CHI SIAMO

- 6 Visione, Missione, Valori
- 8 40 anni di vita per l'ambiente, per l'Italia, per il mondo
- 9 Un museo virtuale #Legambiente40 per festeggiare i nostri primi 40 anni
- 13 2020, un anno incredibile
- 14 Pandemia, cogliamo l'attimo!
- 16 I valori alla base della nostra governance
- 18 Insieme a 18 Comitati regionali e 473 Circoli territoriali siamo una squadra ancora più forte e coesa
- 19 Cari soci, grazie!
- 20 I nostri Circoli in azione nell'era Covid-19
- 22 **INTERVISTA** | Francesco Tosato. Vicepresidente di Legambiente Padova
- 25 Il nostro staff

27 SEMPRE INSIEME

- 28 I nostri stakeholder
- 29 Lavoriamo con chi crede in noi per il futuro di tutti
- 30 Volontari sempre. Anche contro la pandemia
- 32 I nostri giovani. Determinati, consapevoli, pronti a costruire il loro (e nostro) futuro
- 33 **INTERVISTA** | Giovanni Mori. Portavoce Fridays for Future Italia
- 35 A scuola con Legambiente. Anche durante la pandemia
- 37 Molte imprese non si sono dimenticate dell'ambiente. Nemmeno nel 2020
- 39 Ancora più uniti nelle emergenze mondiali
- 41 Portiamo avanti progetti di ampio respiro insieme a partner di valore
- 43 Un dialogo sempre aperto e costruttivo con le Istituzioni

44 COSA ABBIAMO FATTO NEL 2020

- 45 **LE NOSTRE SFIDE PER RIGENERARE IL PIANETA**
- 46 Economia circolare
- 49 Economia civile
- 52 **INTERVISTA** | Catia Bastioli. Amministratore Delegato di Novamont
- 54 Plastiche in mare
- 58 Clima ed energia
- 62 **INTERVISTA** | Anna Riccardi. Presidente della Fondazione Famiglia di Maria
- 64 Aria, mobilità, città
- 86 **INTERVISTA** | Veronica Aneris. Direttrice di Transport&Environment Italia
- 70 Natura e biodiversità
- 72 Agroecologia e suolo
- 75 Acqua
- 77 Legalità
- 81 **INTERVISTA** | Toni Mira. Giornalista di inchiesta
- 84 Periferie e giustizia sociale
- 88 **INTERVISTA** | Pasquale Longo. Presidente Circolo Legambiente di Paestum
- 91 Piccoli comuni, ricostruzione, turismo

95 LA COMUNICAZIONE

- 96 Stampa e TV
- 100 Comunicazione Digitale
- 101 Social, email e web
- 104 La Nuova Ecologia e le altre riviste

105 LA DIMENSIONE ECONOMICA

- 106 Come ci finanziamo
- 108 La raccolta fondi individuale
- 108 **INTERVISTA** | Margherita Battistara. Donatrice regolare di Legambiente

Il 2020 è stato un anno che difficilmente dimenticheremo e che finirà sui libri di storia. È superfluo spendere parole sul dramma sanitario, economico e sociale causato dal Covid-19. Vale invece la pena sottolineare il contributo che la nostra comunità è riuscita a garantire, nonostante le grandissime limitazioni, fisiche e psicologiche, imposte dalla pandemia.

Prima di entrare nell'era di questo terribile coronavirus avevamo aperto l'anno con due grandissime vittorie per la lotta alla crisi climatica: la storica condanna di Eni per *greenwashing* da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e l'approvazione di un nostro emendamento al decreto Milleproroghe per permettere la sperimentazione di comunità energetiche fino a 200 KW in attesa del recepimento della Direttiva europea (che ci ha portato successivamente a varare la prima comunità d'Italia nella periferia di Napoli).

È stato un inizio di anno scoppiettante. Mai avremmo immaginato cosa sarebbe successo a partire dal mese di marzo. Non ci siamo comunque fermati. Durante il *lockdown* siamo stati al fianco dei cittadini, insieme a Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e altre associazioni: abbiamo fatto la spesa per i più bisognosi, promosso raccolte fondi per acquistare attrezzature sanitarie, realizzato mascherine di comunità, etc. Abbiamo continuato a distanza a fare il nostro lavoro di pressione sul legislatore, sulle amministrazioni locali, sulle imprese, senza dimenticare i cittadini, anche se solo attraverso uno schermo di un computer o di uno *smartphone*.

Non ci siamo persi d'animo. Abbiamo festeggiato a distanza il nostro 40esimo compleanno. Abbiamo consegnato alle 3 più alte cariche dello Stato il libro *La nostra Italia* che racconta i cambiamenti che abbiamo promosso in 40 anni di vita. Abbiamo fatto cose impensabili, come *Goletta Verde* senza barca e *Puliamo il mondo* senza assembramenti. Abbiamo portato in tribunale chi ha commesso ecoreati da codice penale, come chi con un depuratore in tilt nel salernitano ha disseminato dischetti di plastica in mezzo Mediterraneo. Abbiamo lanciato una campagna contro le fake news promosse dagli stregoni pseudo ambientalisti. Abbiamo fatto sentire il fiato sul collo al governo su come spendere le risorse del Next Generation EU col PNRR.

Nonostante il nostro lavoro sia stata sconvolto dall'emergenza, abbiamo dato seguito a quanto deciso al nostro Congresso nazionale su lotta alla crisi climatica, riconversione ecologica dell'economia, lotta all'illegalità e alle ingiustizie ambientali e sociali. Lo stiamo facendo anche sul coinvolgimento dei giovani, a cui abbiamo dedicato la copertina di questo Bilancio sociale con una foto del loro secondo raduno nazionale. È una delle attività più importanti su cui siamo impegnati. Loro sono il nostro investimento sul futuro di Legambiente e su quello del Pianeta. E lo stiamo facendo senza indugi, con l'impegno, la passione e la testardaggine che ci ha resi protagonisti anche in questo anno indimenticabile.

Stefano Ciafani,
Presidente nazionale di Legambiente

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio sociale è stato realizzato nel rispetto delle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore ai sensi dell’Art. 14 Comma 1 D.LGS 117/2017”. Inoltre, in coerenza con il Decreto relativo alle “Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell’impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore”, questo lavoro descrive i risultati raggiunti da Legambiente nel 2020 sia a livello di *output* che a livello di *outcome*. Ciò è stato possibile perché l’intera associazione, a livello nazionale, ha concluso nel 2020 un lungo percorso che ha portato a sviluppare competenze e strumenti finalizzati a una pianificazione strategica basata sulla “Teoria del Cambiamento”. Grazie a questo lavoro di programmazione pluriennale, che ha coinvolto a diverso titolo tutti i livelli dell’associazione, Legambiente ha potuto:

- identificare le priorità in termini di *impact* come declinazione delle 5 *Sfide* strategiche emerse dall’ultimo Congresso Nazionale tenutosi a novembre 2019;
- aggiornare la mappatura degli stakeholder che a diverso titolo possono contribuire al raggiungimento di risultati di breve, medio e lungo periodo coerenti con le priorità sopra identificate;
- dettagliare i principali cambiamenti in termini di *outcome* di medio e breve periodo necessari a generare l’*impact* desiderato;
- scegliere gli *outcome* prioritari per ciascuna delle 5 *Sfide* su cui concentrarsi nel periodo 2020-2023;
- definire gli indicatori di valutazione quantitativi e qualitativi di tali *outcome* e i relativi strumenti e fonti di verifica;
- strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati in termini di impatto sociale generato;
- riorganizzare competenze e struttura interna in modo tale da supportare al meglio questa pianificazione strategica e la sua valutazione, in ottica di miglioramento e di apprendimento continuo.

Le 5 *Sfide* e le relative sotto-priorità identificate da Legambiente per il periodo 2020-2023 hanno guidato – ove vi fossero risultati rilevanti di cui rendere conto – anche la declinazione del presente Bilancio Sociale, in particolare la sezione dedicata a che cosa è stato fatto nel 2020. Di seguito si riportano le 5 *Sfide* e le relative priorità descritte nel presente Bilancio:

LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA

- Mobilità urbana
- Biodiversità agricola e naturale
- Comunità energetiche

RICONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA

- Accompagnamento del mondo produttivo verso l’economia circolare
- Economica civile
- Finanza etica e sostenibile

AMBIENTE E LEGALITÀ

- Completamento quadro normativo per la lotta ai fenomeni illegali
- Lotta all’abusivismo edilizio
- Educazione alla legalità in campo ambientale

GIOVANI E PARTECIPAZIONE

- Rafforzamento della strategia per l’engagement di volontari e giovani
- Formazione di volontari e giovani
- Ampliamento comunicazione digitale

PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

- Ricchezza comune delle aree interne
- Ricchezza comune delle periferie urbane
- Transizione energetica nelle periferie sociali
- Contrasto alla povertà educativa

In questa edizione, a differenza delle precedenti, si è dunque integrata la metodologia nota come *outcome harvesting*¹ con i primi dati raccolti grazie al sistema di monitoraggio e valutazione sopra descritto. Vista la centralità degli stakeholder nella raccolta e nella valutazione degli *outcome*, Legambiente ha previsto anche per il presente Bilancio un team di lavoro interno dedicato, coordinato dalla Vicedirettrice Serena Carpentieri e composto da Lisa Bueti, Francesco Spinelli e Francesca Ottaviani, che ha curato direttamente sia la raccolta presso i differenti stakeholder sia l'individuazione di soggetti particolarmente rilevanti, ai quali sono state rivolte le interviste maggiormente strutturate, grazie al lavoro di Antonella Gangeri. In totale, fra stakeholder interni ed esterni sono state raccolte informazioni da circa 100 soggetti.

L'impatto della pandemia sull'associazione e sui contesti di intervento trova inevitabilmente ampio spazio all'interno del presente Bilancio Sociale, fra criticità emerse e capacità di risposta, in coerenza e in totale trasparenza con quanto è avvenuto nell'arco del 2020. Per le stesse ragioni, si è mostrato anche che cosa non si è riusciti a fare e, dunque, quali sono le sfide che attendono Legambiente nei prossimi anni, anche in conseguenza degli effetti di medio-lungo periodo della pandemia.

Nell'impostazione generale si è scelto come sempre un approccio che garantisca, oltre a completezza d'informazioni e trasparenza, anche semplicità e facilità di lettura, per renderlo fruibile a tutti gli stakeholder: da qui l'utilizzo di un linguaggio il più possibile divulgativo e infografiche semplici e intuitive ogni volta che la complessità o la numerosità delle informazioni lo ha richiesto.

11 maggio 2021

Christian Elevati
Fondatore *Mapping Change*

Il Bilancio sociale è disponibile e scaricabile integralmente sul sito nazionale dell'associazione www.legambiente.it
Le persone interessate a fornire osservazioni a chiedere informazioni ulteriori possono scrivere a legambiente@legambiente.it

1) Lo *United Nations Development Programme* (UNDP) la definisce "un approccio valutativo che, a differenza di altri metodi, non misura il progresso verso risultati predeterminati, ma piuttosto raccoglie le prove di ciò che è stato realizzato e lavora a ritroso per determinare se e come... [le organizzazioni] abbiano contribuito al cambiamento".



CHI SIAMO

NEL 2020 ABBIAMO COMPIUTO 40 ANNI

Un anno unico, che ha reso ancora più evidenti i nessi tra il nostro benessere e quello degli ecosistemi. Noi lo sappiamo da sempre, perché abbiamo i piedi ancorati nel presente con un forte sguardo al futuro. Con l'avvento di una pandemia mondiale così dolorosa, il fragile equilibrio in cui tutti viviamo è diventato più evidente, e **l'ambientalismo è diventato la via maestra** per garantire un domani alle nuove generazioni.

Questa direzione, in cui moltissimi si riconoscono e vedono tracce di speranza, è quella che condividiamo insieme alle tante cittadine e cittadini che fanno parte della nostra associazione, alle centinaia di Circoli di volontari che portano avanti le nostre battaglie in tutta Italia.

Insieme **operiamo per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente**, delle risorse naturali, delle specie animali e vegetali. E, con ancora maggior forza, oggi ci battiamo per una riconversione ecologica dell'economia, perché siano messi in atto stili di vita più sostenibili, per salvaguardare la salute collettiva contro ogni forma di inquinamento, per proteggere il patrimonio storico, artistico e culturale, il territorio e il paesaggio.

Da 40 anni siamo guidati dagli stessi principi, in primis il rigore e il rispetto della verità. Ogni nostra iniziativa per la difesa dell'ambiente si fonda su conoscenze scientifiche e su una puntuale analisi dei dati disponibili.

Siamo convinti, infatti, che solo l'ambientalismo scientifico sia capace di leggere il presente e possa indirizzarci al meglio nel futuro: per questo ogni volta presentiamo, insieme alle nostre iniziative informative e di denuncia, proposte realistiche e praticabili e alternative valide e concrete.

Siamo particolarmente **attenti alla formazione della comunità civile e all'educazione dei giovani.** Da qui nasce il nostro radicamento profondo a tutti i livelli della società, che è cresciuto costantemente nel tempo portandoci a essere l'organizzazione ambientalista più diffusa in Italia.



LA NOSTRA VISIONE

Un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un futuro sostenibile per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire un mondo di pace e sostenibilità ambientale, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità fra donne e uomini e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile.

Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, utilizzo di fonti di energia pulita e rinnovabile, lotta all'inquinamento e alla crisi climatica, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità. Questi sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.



I NOSTRI VALORI

PLURALISMO E INCONTRO

Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.

PACE E SOLIDARIETÀ

Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nell'importanza di perseguire la pace come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.

TRASPARENZA

Praticiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.

LEGALITÀ

Combattiamo e denunciemo ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia l'unica garanzia per un mondo migliore.

PROTAGONISMO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.

COLLABORAZIONE

Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni e Istituzioni che condividono la nostra visione.

INDIPENDENZA

Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.

40 ANNI DI VITA PER L'AMBIENTE, PER L'ITALIA, PER IL MONDO



1998

Dopo le proteste di *Goletta Verde* si demoliscono i primi **ecomostri** e, a seguire, le torri del Villaggio Coppola e i grattacieli di Punta Perotti.

1999

Il termine "**ecomafia**", coniato da Legambiente, entra nel vocabolario della lingua italiana Zingarelli, seguito poi dal termine "ecomostro".

2012

Grazie al nostro continuo impegno, l'Italia è la prima in Europa a **bandire i sacchetti non compostabili** per l'asporto merci.

Dopo un esposto di Legambiente e LAV viene sequestrato l'allevamento lager *Green Hill* di Montichiari e vengono liberati 2.639 beagle.

2015

Dopo 21 anni di battaglie, è approvata la **Legge sugli ecoreati**: entrano nel Codice Penale i reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica e impedimento del controllo.

1994

Consegniamo al sostituto procuratore di Reggio Calabria un **esposto sul traffico illecito di rifiuti tossici**, da cui partirà la prima inchiesta sulle "navi dei veleni".

2001

Sollecitato da noi, il Parlamento approva il **reato di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti"**, il primo delitto ambientale della legge italiana.

2011

Siamo in prima fila nella campagna sul **referendum che ferma il nucleare** e sancisce l'inalienabilità dell'acqua come bene comune.

2017

Dopo 16 anni di campagna *Piccola Grande Italia*, viene approvata la legge che tutela e valorizza i **piccoli Comuni**.

Durante la 1ª Conferenza Mondiale ONU sugli oceani presso il Palazzo di Vetro di New York interveniamo in Assemblea generale per raccontare **30 anni di citizen science in difesa del mare**.

1980

Il **20 maggio** si costituisce formalmente Legambiente: si chiama "Lega per l'Ambiente" e fa parte del mondo Arci.

1990

Prima **petizione contro l'effetto serra**: oltre 600.000 le firme di cittadini, accademici e scienziati per chiedere azioni urgenti contro la crisi climatica.

2002

Dopo l'incidente alla petroliera *Prestige* nei mari della Galizia ci attiviamo per recuperare il petrolio spiaggiato dando vita ai primi interventi di **disinquinamento da idrocarburi**.

2009

Dopo il terremoto a L'Aquila, i volontari della Protezione civile di Legambiente specializzati nel recupero di beni culturali **salvano 5.000 opere d'arte**.

2018

Passa nella Legge di Bilancio il nostro **emendamento sulla micro mobilità elettrica** in città: parte la sperimentazione su strada di veicoli come *segway*, *hoverboard* e monopattini.

1982

Centinaia di persone invadono la Capitale in bicicletta insieme a Lega per l'Ambiente. Chiediamo **misure contro il traffico e l'uso del piombo** nelle benzine.

1986

Dopo il terribile incidente di **Chernobyl**, portiamo in piazza oltre 200.000 persone. E nel 1987 vinciamo il referendum contro il nucleare.

2003

Nel nostro rapporto *Ecomafia* denunciavamo per primi lo **scandalo della Terra dei Fuochi** (espressione introdotta poi nel vocabolario Treccani).

2008

Promuoviamo la manifestazione **In marcia per il clima** a Milano: con noi migliaia di persone.

2019

L'Europarlamento approva la **Direttiva per la riduzione della plastica monouso**, ricalcando alcune leggi italiane approvate grazie al nostro lavoro.

Dopo una nostra lunga battaglia, finalmente passa l'emendamento al Codice della Strada nella Legge di Bilancio che **equipara i monopattini alle bici** per le regole di circolazione.



UN MUSEO VIRTUALE #LEGAMBIENTE40 PER FESTECCIARE I NOSTRI PRIMI 40 ANNI

Un grande museo virtuale che ripercorre le nostre battaglie storiche, i cimeli che conserviamo nei cassetti, le vittorie e i pezzi di storia associativa: lo abbiamo creato per festeggiare insieme i nostri 40 anni.

Il museo ospita centinaia di post raccolti e condivisi sui social network grazie al contributo di tutti, i nostri collaboratori, amici, Circoli, compagni di viaggio.



VISITA IL NOSTRO MUSEO
VIRTUALE #LEGAMBIENTE 40
[ORGO.PAGE.LINK/GT2CQ](https://www.legambiente.it/legambiente40)



ad inizio 2013 sembrava che il "decreto rotte" Cini/Fassera - emanato dopo mesi di pressione da parte di Legambiente Onlus e di altre associazioni ambientaliste a seguito del naufragio della nave da crociera #costaconcordia - avrebbe dovuto tenere a distanza le grandi navi dalle aree più delicate del nostro Paese e cancellare la vergognosa e futile pratica degli "inchini". Ma è bastata qualche settimana perché fatto il decreto si trovasse l'inganno. Così a #Venezia, la città forse più bella e delicata del mondo che era stata inserita tra le zone off-limits previste dal decreto, le grandi navi hanno continuato tranquillamente a passare nel canale di San Marco per offrire ai turisti l'emozione di toccare il campanile più famoso del globo...dal momento che il provvedimento di legge prevedeva che lo stop entrasse in funzione solo quando fosse stata individuata un'alternativa.

Così con Legambiente Veneto e Legambiente Venezia abbiamo continuato ad alzare il livello di attenzione con decine di iniziative ogni anno, tra cui ricordo il blitz di protesta con Goletta Verde nei canali della città per la consegna della bandiera nera dei pirati del mare al presidente dell'autorità portuale del 2013 e il flash-mob in piazza S.Marco con bandiera nera questa volta affibbiata al "Comitatone" nel 2014.

Sono passati 7 anni da quel decreto e ancora non abbiamo una soluzione. Una decisione che fa male all'ambiente e alla città lagunare, tenendo ben presente che tra l'altro, come ripetiamo dal 2014, Venezia avrebbe già il luogo ideale dato che convive con uno dei S.I.N. (Sito d'Interesse Nazionale) più estesi d'Europa, un'enorme area contaminata in abbandono e da bonificare: Porto



#legambiente40 legambiente - • Oggi vi raccontiamo PFM: un progetto che ha l'obiettivo di ridurre la plastica monouso nei locali e durante gli eventi 🍷🌿 - • Nato in collaborazione con less_glass e grazie ad un crowdfunding 🍷 - Scorri le immagini per saperne di più! ➡️ - #legambiente #sustainability #greento #plasticfreemovida

greento.legambiente
2 sett. fa



Tanti auguri @legambiente! Festeggio il nostro quarantesimo compleanno con la stessa faccia della felicità di quando abbiamo stravinto il referendum contro il nucleare nel 2011! Ci vediamo stasera per la festa di #legambiente40 <https://t.co/N56lmqzd>



2020 Anno della RIEVOLUZIONE. Vogliamo ringraziarvi tutti per i 25 anni del nostro circolo! Condividi con noi i tuoi ricordi con LegambientePisa! #legambiente40 #legambientePisa25



2020 siamo arrivati ai giorni nostri, con un'altra conquista che ci ha dato grande soddisfazione, ma non appagamento, anzi, sempre stimolo per continuare la battaglia. Come sempre. È il 15 gennaio l'Autorità garante della concorrenza e del mercato condanna la società energetica #Eni a una multa di 5 milioni di euro per "pratica commerciale ingannevole" grazie a un esposto presentato da Legambiente insieme al Movimento Difesa del Cittadino e a Transport & Environment. È la prima sentenza (storica) contro il #greenwashing.

Il 20 maggio compiamo 40 anni! Condividi i tuoi ricordi, festeggia con noi! Guarda come www.legambiente.it/40anni

Legambiente Onlus
2 sett. fa



Dal 2006 la legge italiana recita: "... i titolari delle concessioni hanno l'obbligo di consentire il libero e gratuito accesso e transita per il raggiungimento della battaglia antistante l'area



Tra poco @Legambiente fa 40 anni. Nella sua origine c'era senz'altro la sua battaglia anti-nucleare. E allora io inizio il mio personale Amarcord che ci porterà al compleanno del 20/5 con le foto del mio viaggio a #Chernobyl nel ventennale dell'incidente 26/4/2006. #Legambiente40

Francesco Ferrante
1 mese fa



Mario Marzulli
1 mese fa



2009 dicembre. Copenaghen Vertice sul clima. Portammo le istanze di Legambiente alla conferenza ONU e alle manifestazioni per difendere il Pianeta dall'emergenza climatica. Consegnammo la bandiera nera dei pirati del mare alla sede della Maersk e, dalla Sirenetta, srotolammo lo striscione No Nuke, grazie alla carovana "Road to Copenhagen" che partì da Roma per raggiungere la capitale danese. #Legambiente40
Legambiente Onlus Gianna Le Donne Maria Assunta Vitelli Katuscia Eroee Paola Tartabini

Santo Grammatico
3 sett. fa



2015. 60mila persone di ogni età ed estrazione sociale per dire "no" ad un Abruzzo distretto petrolifero, "no" all'Adriatico costellato di piattaforme offshore. NO a Ombrina! #Legambiente40

legambiente l'Aquila
3 sett. fa



2 - #Legambiente40 proseguendo: la mercia per la pace (oggi 2 anni), dopo la Vittoria al referendum (2011) prioritaria diventa la lotta al fossile, obiettivo le trivelle, la lotta contro il progetto Ombrina, e poi il disegno di una nuova mobilità. #Legambiente @StefanoCafani

Vitti Cogliati Dezza
3 sett. fa



Solo per il clima a #Milano: lo sciopero di #LegambienteOnlus il più giovane del corteo + tante costate cambiano la dieta e il nostro stile di vita per salvare il pianeta settembre 2019 #Legambiente40

Mario Marzulli
1 mese fa



Legambiente @Legambiente40 2017 #Milano



Convegno di LegambienteOnlus a #Milano. Museo della scienza e della tecnica, darvene un ricordo della nostra partecipazione della nostra azione dell'amice e del mio degli incontri come simbolo della nostra anima ambientalista. #Legambiente40

Manifestazione
1 mese fa



A ottobre 2018 la prima edizione di #LegambienteOnlus che ha visto insieme #Legambiente e #Repubblica ripulire da #Rifiuti le città dove ha sede lo storico giornale. Qui siamo a #Sai il 20 maggio compiamo 40 anni. Posta il tuo ricordo con l'hashtag #Legambiente40

Legambiente Forlì
4 sett. fa



#LEGAMBIENTE40
Dopo 11 anni di lavoro a Legambiente, il 19 maggio il Senato approva definitivamente la legge per il controllo dei Carboni attivi. #Legambiente

#Legambiente40
19 maggio 2015: dopo 21 anni di lavoro di Legambiente, il Senato della Repubblica approva definitivamente la legge n. 68 sugli #accroci il 20 maggio compiamo 40 anni. #Legambiente con voi Scopri come <https://www.legambiente.it>

Legambiente Onlus
3 sett. fa



#Legambiente40 Manifestazione contro la Roche dopo Seveso

#Legambiente
1 mese fa



1980 / 2020
40 ANNI DI RIEVOLUZIONE.
#LEGAMBIENTE40

28/11/1993 @ Riccò, Fornovo di Taro (PR) Prima iniziativa e prima Festa dell'Albero per l'appena nato circolo di Legambiente Fornovo. Tra i bambini della scuola elementare, partecipa alle piantumazioni un bambino di 7 anni...Mirco Passeri, che entrerà a far parte del circolo nel 2008, diventandone Presidente per alcuni anni e ora Segretario. #legambiente40 #legambiente #legambientefornovo #legambienteemiliariomagna #fornovo #fornovotaro #fornovoditaro

legambientefornovo
1 mese fa

Legambiente Forlì
4 sett. fa



#Legambiente40 - 24 aprile 2017 - Il maggio del 2015 inizia il confronto con una nuova spallata e il sindaco alla presenza del vicepresidente della Commissione UE, José Azevêdo e l'europarlato Simona Bonifazi, per parlarci delle sue proposte dell'economia circolare. #Legambiente

Gianni Zanetti
1 mese fa



#Legambiente40 la bella e originale prova del settore scuola di #Legambiente che ti invita ad avere grandi competenze nell'educazione ambientale e insieme promuovere il cambiamento del fare scuola quotidiano. #LegambienteOnlus <https://www.legambiente.it>

Viti Fucini Dezza
1 mese fa



Salvalarte

#LEGAMBIENTE40 Salvalarte: 1997/2006. Una campagna appassionata, finalizzata a sensibilizzare tutto il stato di cooperazione dei beni culturali. Tre anni di attività complesse e articolate (workshop, incontri, corsi, giochi per strada, mercati, mostre e divulgazione storica, artistica, culturale e antropologica incentrata sulla SS Annunziata di Arezzo, la splendida chiesa sorta in sagrato al miracolo della Madonna delle Lacrime nel 1490 e condotta con il riavvicino, con A&S, la sovrintendente ai Beni Culturali e la Provincia. La chiesa soffriva di una grave infiltrazione nella cupola, un danno di circa 200 milioni. Ebbene... La nostra azione di sensibilizzazione con la Provincia ha permesso di dirottare questa cifra per noi inaccessibile per il restauro della chiesa. Liberazione completa: il ricordo più bello? Una campagna basata solamente sull'impiego volontario: un approccio di solidarietà a gruppi che è stato raccolto con entusiasmo da esperti storici come il Professor Alberto Falucchi e il Professor Roberto Salvadori, musicisti abruzzesi come Gianluigi Trovati e Gianni Colicci, la Libera Accademia del Fiume, i Maestri della cucina del Saraceno, tante associazioni e commercianti della nostra città. Per noi è stata una passione incredibile, assegnare ma di grandissima soddisfazione.



#LEGAMBIENTE40 e poi c'è la forza della RETE... quella rete di associazioni che fa sì che non si ritrovino nella stessa giornata sulla Scala Matrice, simbolo della città di Caltagirone, a testimoniare contro l'impicciatura di umanità, diventate scarti, Legambiente Onlus.



TRENOVERDE 1995 TAPPA RAGUSA

Il Circolo il Cigno di Caltagirone organizza un treno speciale (4 carrozze) per portare 270 ragazzi da Caltagirone a Ragusa.

#LEGAMBIENTE40 **TRENO VERDE 1995, TAPPA RAGUSA.** Organizzammo un treno speciale che partiva da Caltagirone per portare 270 ragazzi delle scuole di Caltagirone a Ragusa, purtroppo 45 di essi rimasero a terra perché le Ferrovie dello Stato mandarono 3 carrozze su 4... per il disservizio furono costrette a scusarsi. Oggi Ragusa non è più raggiungibile via treno da Caltagirone. **#Trenoverde** Legambiente Onlus



Sereni partiti: su due piroschietti in segreto nella notte di Goro del Ferrarese la nave che salpa in mare è fotografata dall'agente di Marghera. Mattamora fa un falsetto: ma politicamente un successo che aiutò la fine de #summing in mare nel 1967. **#Legambiente40**



Roma, 8 novembre 2019 Legambiente viene premiata in Piazza del Popolo da Elisabetta Cavallari nella prima edizione del premio "Cittadinanza" per il suo impegno profuso nella sensibilizzazione alle tematiche ambientali attraverso attività di educazione, formazione e partecipazione attiva in progetti concreti e di alta capillarità sul territorio". Un premio per 19 anni e mezzo di lavoro a servizio degli altri e del paese. **#Legambiente40**



#LEGAMBIENTE40 Il 9 giugno a Bari, tre Legambiente onlus sono state premiate per il loro impegno nel mondo. Legambiente Onlus è stata premiata per il suo impegno profuso nella sensibilizzazione alle tematiche ambientali attraverso attività di educazione, formazione e partecipazione attiva in progetti concreti e di alta capillarità sul territorio.



Sì, andiamo ancora in bicicletta... Freewheeling Paestum **#Legambiente40**

Legambiente Paestum
1 mese fa



"Strade alla bici"... ben 10 edizioni dal 1993. Allora diventavo: "Non è solo una passeggiata in bicicletta. Vuole essere un segnale nuovo per Caltagirone, ormai soffocato da escholine e inquinamento, affinché sia recuperata e valorizzata come luogo di incontro e crescita della nostra comunità". **#Legambiente40** Legambiente Onlus



Legambiente Onlus
2 sett. fa



archivio storico di Petrone fondo L. Fonti www.puglianotagonista.it

#Legambiente40 Lo slogan era PRONTI A VINCERE DI NUOVO, e... dopo blitz, flashmob, cortei intorno alla Centrale Nucleare di Borgo Sabotino a Latina e lungo il mare di fronte alla centrale di Montalto di Castro... abbiamo vinto.

Legambiente Lazio
1 mese fa



#Legambiente40 "La tappa di Goletta Verde ad Acciaroli, frazione marina di Pollica, è stata sempre un momento di festa. Ad attenderla, Angelo Vassallo, la banda musicale e l'immacinabile torta. È un'irrefrenabile allegria. Poi arrivò la tragedia dell'assassinio del sindaco pescatore. Anche nel suo ricordo, ricco di impegno, Goletta Verde, continua a fare tappa sulle coste del Cilento." Michele Buonomo Corvea Anno 2005 **#legambiente** **#memories** **#angelovassallo** **#pollica**

legambientecampania
1 mese fa

#LEGAMBIENTE40 2017: il 9 giugno a New York Legambiente interviene all'Assemblea generale al Palazzo di Vetro nella prima Conferenza mondiale dell'ONU sugli oceani per descrivere l'attività trentennale di #citizenscience di Legambiente in difesa del #mare. Due giorni prima l'associazione aveva organizzato uno dei cento eventi paralleli della Conferenza sul #macroplastic nel Mediterraneo.

Il 20 maggio compiamo 40 anni! Condividi i tuoi ricordi, festeggia con noi! Guarda come www.legambiente.it/40anni

Legambiente Onlus
2 sett. fa



Ok, mancano quelle fino al 1985, ero troppo preso dagli studi universitari... Buon compleanno #Legambiente40

Stefano Ceccarelli
1 sett. fa

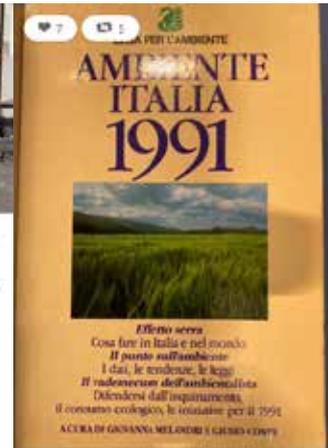


Della mia esperienza con Legambiente in tutta onestà non c'è molto da dire...un servizio civile interrotto prematuramente, un'iscrizione (tardiva) e alcune attività con VisPo...

Tra le cose di cui mi pento c'è sicuramente di non aver dedicato il giusto tempo a questa bellissima associazione che oggi compie 40 anni...tra gli obiettivi per il futuro c'è quello di fare in modo che non sia più così

AUGURI Legambiente Onlus
#legambiente40

Federico Barale
2 sett. fa



Che bella storia! Onorata di averne fatto parte un po' di anni fa. Auguri! #Legambiente40 <https://t.co/PyfuAFYAkj> <https://t.co/IB9Y9CUUDU>

Giovanna Melandr
2 sett. fa



Settembre 1995 presentazione al Lido di Venezia del film Eridani con Cedrina, Gioele Dix e Angela Finocchiaro. Abbiamo ripulito il cattivo del film! Presente il Presidente @Realgioe #legambiente40 @Eridani @legambiente40

legambiente
2 sett. fa



🍷 Ottobre 2002, in viaggio con il primo treno dei Sapori a Guidonia, Tivoli e Roviano... sapori e sapori di tutto il Lazio che avrebbero dato vita al Treno dei Piccoli Comuni e al magnifico appuntamento della Festa dei Piccoli Comuni del Lazio a #Roma che tornerà presto! #legambiente40 #legambientelazio

legambientelazio
2 sett. fa



2006 il primo campo di Legambiente nel parco archeologico sommerso di baia #legambiente40 #legambientecittaflegrea #centrosubbacampiflegrei #ampbaia #pa_fleg

cristinacanoro
2 sett. fa



"L'impegno di Legambiente Onlus è stato e continua a essere molto prezioso, perché è stata e continua a essere una realtà stimolante, incalzante, positivamente inquieto. Da amico e da socio continuiamo il cammino insieme"

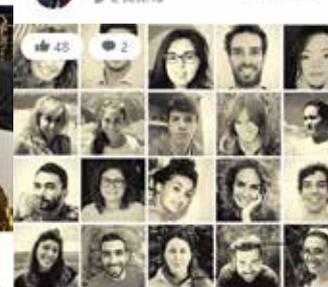
Luigi Cotti

Buon compleanno #legambiente, per altri #40anni di lotte insieme! Stasera festeggeremo i 40 anni dell'associazione con tanti amici sulla pagina facebook di #Legambiente

#Legambiente40 #grupposabile #ambiente #doxciotti #figgiotti

(ph: Libera Contro le Mafie)

Gruppo Abete Onlus
2 sett. fa



Per l'AMBIENTE ci mettiamo la faccia! LEGAMBIENTE GIOVANI ENERGIE

#Legambiente40 #LaRIEVOLUZIONEavanza

Non c'è modo migliore di iniziare i prossimi 40 anni di attività presentando i nostri i nuovi giovani #circoli! Dopo Legambiente Giovani Roma e greenTO a #Torino qualche tempo fa, dopo Legambiente La Gabbianella e il Gatto di #Napoli settimana scorsa, domani 22 maggio sarà la volta di #Cenova, con la presentazione del circolo Legambiente Giovani Energie.

Clicca sulle foto per saperne di più.

Legambiente Onlus
2 sett. fa



40 anni di impegno per l'ambiente e in difesa del territorio, 40 anni di attività a tutela del bene comune portate avanti con passione da decine di migliaia di volontari. Auguri a #Legambiente, risorse preziose in tante attività di #protezionecivile! #legambiente40

Dipartimento Prot
2 sett. fa



Tanti auguri per i tuoi primi 40 Legambiente Onlus e per i miei primi 30 con te #legambiente40 #diaddozio10

Alessio Di Addezio
2 sett. fa



Buon compleanno @Legambiente! È stata un'incredibile cavalcata tra la grande storia che cambia il paese e le piccole storie di amicizia e impegno, in mezzo tutti noi che cerchiamo di capire dove la società va e di guidare la barca nel modo migliore. Grazie #legambiente40

Vitt Cogliati Dezza
2 sett. fa



In occasione dei festeggiamenti per i 40 anni di Legambiente, abbiamo deciso di aprire anche il nostro cassetto dei ricordi. Questi sono alcuni scatti che ritraggono la nostra passione ed il nostro impegno, pronti ad affrontare nuove sfide e raggiungere meravigliosi traguardi. #legambiente40

legambientebo
2 sett. fa



Tanti auguri legambiente! La nostra organizzazione oggi compie 40 anni e noi non potremmo essere più orgogliosi di lei. Dalle donne e degli uomini che ne fanno parte, che dedicano il proprio tempo all'ambiente, alla formazione, alla sostenibilità, all'economia circolare, alla lotta alle disuguaglianze e tanto altro. Auguri ai giovani che ogni giorno di insegnano qualcosa di nuovo, e alle colonne portanti di questa organizzazione che racchiudono sapere prezioso. Il circolo "Si può fare" oggi più che mai rinnova il suo impegno e trasmettere al territorio valori condivisi e di mettere in atto ogni giorno una #L'evoluzione. Perché le rivoluzioni cambiano il mondo, ma le evoluzioni lo rendono migliore. #legambiente40

legambienteapf
2 sett. fa

2020

UN ANNO INCREDIBILE



MARZO

Nasce la nostra **piattaforma digitale *Io Resto a Casa***, con centinaia di contenuti e curiosità sui temi dell'ambiente, della sostenibilità e dell'attenzione al Pianeta.

APRILE

Dopo anni di battaglie, il Consiglio di Stato sancisce definitivamente le **responsabilità di inquinamento di Edison** per la discarica Bussi: l'azienda dovrà provvedere alla bonifica.

GIUGNO - LUGLIO

Per la prima volta i **monitoraggi delle acque di Goletta Verde e Goletta dei Laghi** sono affidati a oltre 300 volontari sul territorio. Una gigantesca operazione di **citizen science** di cui siamo orgogliosi.

AGOSTO

Parte la prima **Carovana dei Ghiacciai**, il nostro viaggio insieme al Comitato Glaciologico Italiano, per monitorare la **salute dei ghiacciai** minacciati dall'emergenza climatica.



DICEMBRE

Rinviati a giudizio **8 indagati per disastro ambientale** dopo lo sversamento in mare di milioni di filtri di plastica dal depuratore di Capaccio Paestum (SA). E noi siamo parte civile nel processo.

GENNAIO

Grazie a un esposto di Legambiente, **Movimento Difesa del Cittadino e Transport&Environment**, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato **multa per 5 milioni di euro ENI** per pubblicità ingannevole su ENIdiesel+.

FEBBRAIO

Approvato nel DL Milleproroghe, anche perché da noi fortemente voluto, l'emendamento che consente la produzione e lo scambio di **energia da fonti rinnovabili** attraverso la creazione di **comunità energetiche**.



MAGGIO

È il mese dei nostri **40 anni!** Pubblichiamo il libro "**La nostra Italia. I 40 anni di Legambiente**", che accoglie i contributi di 80 autori e 28 interviste di altrettanti compagni di viaggio. Nasce anche il nostro **museo virtuale** sui social media.

SETTEMBRE

Accolto un emendamento proposto da noi nel Decreto Semplificazioni, che potrà consentire la **demolizione dei manufatti costruiti illegalmente** avocando ai prefetti l'esecuzione degli interventi.

NOVEMBRE

Lanciamo la **campagna UnfakeNews** contro le bufale sull'ambiente: un approfondimento al mese per contrastare falsità e anti scientismo sui temi che ci stanno più a cuore.





PANDEMIA, COGLIAMO L'ATTIMO!

Stiamo vivendo un evento epocale, che può aiutarci a cambiare il mondo. Subito. La crisi sanitaria ha reso ancora più evidenti l'estrema necessità di una svolta radicale e incisiva nelle politiche ambientali.

È il momento di prendere decisioni non più rinviabili per il futuro prossimo del Pianeta e dell'Italia. Possiamo farlo anche grazie ai fondi dell'Unione Europea. E noi non abbiamo mai smesso di ribadirlo a tutti i livelli in questo 2020.

Per disegnare il Paese che vogliamo, più verde, innovativo e inclusivo, **dobbiamo lavorare sodo e noi abbiamo cominciato** fin da subito. Nel mese di gennaio avevamo già tracciato la strada per il *Green Deal* italiano, indicando le **170 opere pubbliche** che servono al Paese e le **11 emergenze nazionali** da af-

**URGE UNA SVOLTA
RADICALE NELLE
POLITICHE AMBIENTALI**

frontare. Dopo l'annuncio del programma di investimenti *Next Generation EU* abbiamo dialogato in modo ancora più serrato con molti dei nostri stakeholder, le Istituzioni, i cittadini, le associazioni, le imprese, i sindacati per indirizzare i decisori politici a intraprendere un percorso di modernizzazione basato sullo sviluppo sostenibile e sulle opere davvero importanti per tale sviluppo.

E, grazie a un percorso partecipato con centinaia di stakeholder, abbia-

mo posto le basi del nostro Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, la nostra strategia sulla destinazione dei 69 miliardi di euro per la Rivoluzione verde e transizione ecologica e dei 32 miliardi per le infrastrutture per la mobilità sostenibile.

Abbiamo rimesso al centro degli interventi prioritari la lotta alla crisi climatica, tema nevralgico e trasversale: rinnovabili, mobilità sostenibile, economia circolare, adattamento climatico e riduzione del rischio idrogeologico, ciclo delle acque, bonifiche dei siti inquinati, innovazione produttiva, rigene-

razione urbana, superamento del digital divide, infrastrutture verdi, turismo, natura e cultura.

Ma questo ancora non basta. È necessario accelerare alcune riforme imprescindibili, come la velocizzazione dell'iter autorizzativo semplificando l'approvazione dei progetti e una nuova legge sul dibattito pubblico per la condivisione e la partecipazione di cittadini e Istituzioni locali che potenzi quanto già previsto dal Codice degli appalti e la Valutazione di impatto ambientale.

In questo anno di svolta c'è spazio anche per la continuità. Le nostre 5

sfide congressuali, definite a fine 2019, guideranno il nostro impegno politico nei prossimi anni, per questo le raccontiamo anche nelle pagine del nostro bilancio: la lotta alla crisi climatica, la riconversione ecologica dell'economia, il protagonismo delle nuove generazioni e della partecipazione, la legalità e il nostro lavoro sulle periferie, urbane e sociali, e la lotta alle disuguaglianze, vecchie e nuove.

La nostra strada è tracciata!

**69 MILIARDI
PER LA RIVOLUZIONE VERDE.
32 MILIARDI
PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE**



I VALORI ALLA BASE DELLA NOSTRA GOVERNANCE

DA 40 ANNI DUE VALORI RAPPRESENTANO CIÒ CHE SIAMO
E CI GUIDANO CON SICUREZZA NEL FUTURO:
LA DEMOCRATICITÀ E LA TRASPARENZA
NELLE SCELTE POLITICHE E ORGANIZZATIVE

Nell'anno della pandemia ce l'hanno dimostrato i fatti. Abbiamo un'ampia e variegata rete associativa ben governata da meccanismi affinati nel tempo. È uno dei punti di forza della nostra associazione, grazie a cui siamo presenti in modo capillare sul territorio e credibili per tutti gli stakeholder.

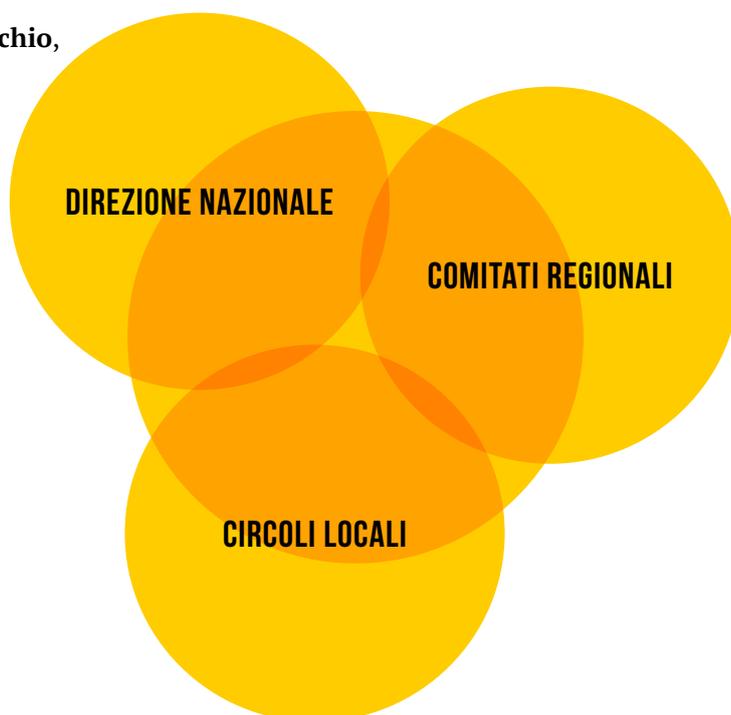
Attraverso la nostra governance guidiamo i processi a livello centrale, e orientiamo e accompagniamo a livello regionale e territoriali, forti di uno stretto e virtuoso coordinamento politico e organizzativo tra **Direzione nazionale**, **Comitati regionali** e **Circoli locali**.

Le pratiche e le politiche del nostro agire sono rappresentate dalla figura geometrica del **cerchio**, che lega in modo efficiente e democratico i **tre punti fermi della nostra articolazione territoriale**.



LEGGI TUTTO SUGLI ORGANI SOCIALI
DI LEGAMBIENTE, I SUOI COMPONENTI,
LO STATUTO

WWW.LEGAMBIENTE.IT/CHI-SIAMO/



ORGANI DELIBERANTI

- **Congresso**

Il massimo organo dirigente dell'Associazione. Si riunisce ogni 4 anni.
L'ultimo Congresso nazionale si è tenuto a novembre 2019

- **Assemblea dei Delegati**

È l'organo di direzione politica che applica le decisioni congressuali.
L'Assemblea dei delegati in carica è stata nominata dal Congresso nazionale il 24 novembre 2019

- **Consiglio nazionale**

Si occupa dell'eventuale aggiornamento e modifica delle indicazioni congressuali.
Il Consiglio Nazionale in carica è stato nominato dal Congresso nazionale il 24 novembre 2019

ORGANI ESECUTIVI



- **Presidente** Stefano Ciafani

Rappresenta l'associazione e presiede gli organi dirigenti nazionali.
In carica dal 17 marzo 2018

- **Direttore** Giorgio Zampetti

Coordina le attività e gestisce il rapporto tra la Direzione nazionale e le sedi territoriali.

In carica dal 17 marzo 2018

- **Amministratore** Annunziato Cirino Groccia

Apre e movimenta le operazioni economiche e contrattuali.

In carica dal 17 marzo 2018

- **Segreteria Nazionale**

Coadiuvata il Presidente e il Direttore nell'esercizio delle proprie funzioni, nell'ambito delle linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Delegati.

La Segreteria nazionale in carica è stata nominata dall'Assemblea dei Delegati il 16 febbraio 2020.

ORGANI DI CONTROLLO E GARANZIA

- **Organo di controllo**

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto.

- **Revisore legale dei conti**

Controlla ed esamina la gestione amministrativo/contabile.

- **Collegio dei Garanti**

Esamina eventuali controversie tra gli organi sociali di Legambiente Nazionale, tra i componenti degli organi e tra le articolazioni territoriali.

ORGANI CONSULTIVI



- **Comitato scientifico**

È l'organismo di consulenza e ricerca di Legambiente, in stretta collaborazione con l'Assemblea dei Delegati.

- **Centro di Azione Giuridica**

Supporta gli affari legali, giudiziari e non giudiziari dell'associazione.

- **Conferenza dei regionali**

Ne fanno parte Presidenti e Direttori dei Comitati regionali, concorrendo a coordinare le iniziative nazionali dell'associazione.

ORGANI TERRITORIALI

Comitati regionali e Circoli locali.

INSIEME A 18 COMITATI REGIONALI E 473 CIRCOLI TERRITORIALI SIAMO UNA SQUADRA ANCORA PIÙ FORTE E COESA

Siamo diventati sempre più grandi perché in questi 40 anni ha funzionato in modo efficace e coerente ciascuna nostra parte. I Comitati regionali e i Circoli per noi hanno un ruolo e un valore insostituibile, rappresentano il cuore pulsante della nostra associazione.

I nostri organi territoriali portano avanti con noi le campagne, i progetti e i temi di rilevanza strategica nazionale e locale, in base agli indirizzi politici nazionali e territoriali. Hanno uno statuto indipendente, in linea con i principi statutari di Legambiente Onlus e le modalità di governance.

I **18 Comitati regionali** hanno il compito di indirizzare la politica a livello regionale e organizzare la rete dei Circoli locali, soci del Comitato regionale.

I **473 Circoli locali**, 3 di più rispetto al 2019, sono composti da socie e soci che si occupano di iniziative di interesse nazionale e/o locale. Sono attivi in vertenze e campagne per la tutela dell'ambiente oltre che in attività di sensibilizzazione, volontariato ed educazione ambientale.

800
GRUPPI LOCALI

473
CIRCOLI

327
PRESIDI

DI CUI

- 53** Centri di Educazione Ambientale gestiti da Legambiente
- 19** Centri di Azione Giuridica con 200 legali
- 202** Strutture turistiche che aderiscono a Legambiente Turismo
- 45** Aree naturali gestite da Legambiente
- 8** Green station

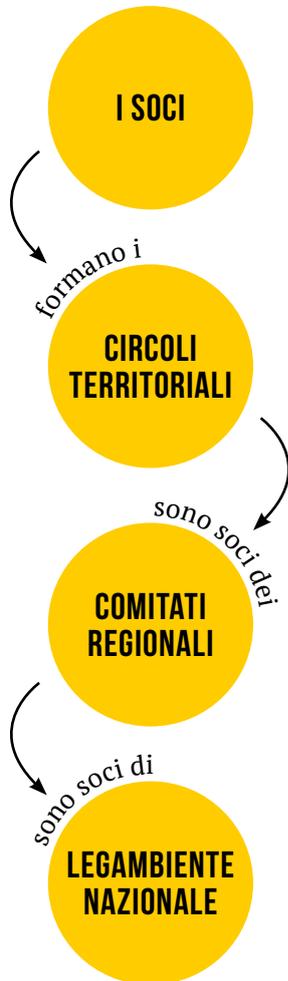


SCOPRI DOVE SIAMO

WWW.LEGAMBIENTE.IT/DOVE-SIAMO/



CARI SOCI, GRAZIE!



In questo anno così speciale per noi e così complesso per tutti, i soci non hanno mai smesso di essere al nostro fianco: donne e uomini che condividono i valori dell'associazione, ci incoraggiano a essere quello che siamo e ci sostengono a fare ancora di più.

ESSERE SOCIO LEGAMBIENTE VUOL DIRE MOLTO DI PIÙ

Significa **amare il bello e il buono di questo Paese**, combattere quello che non funziona, cercare di cambiare in meglio, non solo preservare l'ambiente. È **un modo concreto per agire nel presente e cambiare il futuro**.

Le possibilità di associarsi sono diverse, in base a: quota versata, età, professione (es. insegnanti), ma i nostri soci hanno tutti gli stessi diritti e sono tutti ugualmente preziosi.

OLTRE
100.000
SOCI
NEGLI ULTIMI 4 ANNI

↓
- 10% NEL 2020

IL 33% DEGLI ISCRITTI
SONO NUOVI SOCI



DIVENTA SOCIO
WWW.LEGAMBIENTE.IT/SOCI

TUTTE LE POSSIBILITÀ DI ESSERE SOCIO LEGAMBIENTE

- **SOCIO ORDINARIO** - Tessera base
- **SOCIO SOSTENITORE** - Tessera con sostegno economico maggiore
Per ogni socio sostenitore abbiamo piantato un albero nel Parco nazionale del Vesuvio dove, nel 2017, un incendio ha distrutto diversi ettari di bosco.
- **SOCIO JUNIOR** - Tessera per gli under 14
- **SOCIO GIOVANE** - Tessera per i giovani dai 15 ai 28 anni
- **SOCIO SCUOLA E FORMAZIONE** Tessera specifica per gli insegnanti
I soci ricevono periodicamente informazioni su tutte le attività di Legambiente dedicate alla scuola.

I NOSTRI CIRCOLI IN AZIONE NELL'ERA COVID-19

**ABBIAMO FATTO QUELLO CHE DOVEVAMO FARE.
QUELLO CHE SENTIVAMO DI FARE**

Decine di Circoli in tutta Italia si sono mobilitati per offrire aiuto a chi aveva più bisogno durante l'emergenza Covid-19. Siamo scesi in campo con l'energia e la passione che da 40 anni ci contraddistinguono, partecipando e promuovendo iniziative insieme ad altre associazioni, collaborando con la Croce Rossa Italiana e le Istituzioni del territorio e mobilitati dallo stesso sistema di Protezione Civile.



ALCUNI DEGLI INTERVENTI DURANTE QUESTO ANNO TERRIBILE

RAVENNA Il nostro Circolo ha affiancato i volontari della Croce Rossa Italiana.

REGGIO EMILIA Il gruppo di volontari di Protezione Civile del Circolo ha partecipato alle attività di consegna di generi alimentari.

BOLOGNA Abbiamo aderito subito alla campagna del Comune *Don't Panic* consegnando la spesa alle famiglie più bisognose. Abbiamo affiancato l'Auser per supportare al telefono le persone anziane e sole; abbiamo partecipato al progetto *DrinBo'*: c'è il libro per te con Coop Alleanza 3.0 e la Biblioteca del Comune di Bologna, con la consegna e il ritiro dei libri in prestito a domicilio in cargo bike.

RAGUSA (INSIEME A MECCA MELCHITA E VOCRI) Il Circolo Il Carrubo ha attivato un sostegno economico ai cittadini in difficoltà con la spesa solidale.

AGIRA (EN) I nostri volontari di Protezione Civile sono stati impegnati dall'inizio dell'emergenza in diverse attività a sostegno della popolazione.

MESSINA Il Circolo di Protezione Civile dei Peloritani ha partecipato alle attività informative presso il *contact center* telefonico organizzato dal coordinamento dell'emergenza, agli imbarcaderi dei traghetti e alla stazione ferroviaria.



PALERMO I volontari di Legambiente sono stati impegnati presso la struttura di coordinamento dell'emergenza del Comune.

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) Abbiamo promosso *Pane sospeso* insieme a un network di associazioni e alla Protezione civile.

LAZIO Ci siamo occupati dell'aiuto alla spesa aderendo al progetto *Spesa facile* promosso dalla Regione e in collaborazione con il Forum del Terzo Settore. Nel V Municipio di Roma, con il Circolo *Si può fare* abbiamo supportato le attività dell'associazione *Nonna Roma*; il Circolo *Il Riccio* ha collaborato con il Comune di Marino.

SPINAZZOLA (BA) TARANTO, BARLETTA Qui ci siamo attivati per raccogliere la spesa solidale di alimenti e farmaci insieme alla Croce Rossa Italiana.

NERVIANO (MI) I nostri volontari si sono occupati della consegna e del ritiro dei moduli per accedere ai buoni spesa, in collaborazione con il Comune.

CORMANO (MI) Con il progetto *Per un buon fine* abbiamo aiutato 90 famiglie distribuendo loro cibo fresco in scadenza della Coop.

GENOVA I Circoli *Giovani Energie* e *Canoa Verde* si sono offerti di rispondere al numero verde del Comune per la richiesta di buoni pasto e per aiutare nella compilazione della domanda.

ALPIGNANO (TO) Presso il nostro Centro di Educazione Ambientale *Cascina Govean* abbiamo attivato e potenziato l'ospitalità di persone svantaggiate insieme ai servizi sociali e alle associazioni del territorio.

ARONA (NO) I volontari del Circolo *Amici del Lago*, insieme a Croce Rossa e Libera, hanno gestito le richieste di spesa a domicilio per gli over 65 nel negozio Novacoop e l'approvvigionamento di beni di prima necessità per le persone in quarantena.

TORINO Il Circolo Metropolitano ha partecipato a *Sabato Salvacibo*, recuperando e ridistribuendo eccedenze e donazioni di ortofrutta dai mercati torinesi a beneficio delle fasce più deboli. Il Circolo di Protezione Civile ha aiutato la raccolta fondi del locale Circolo Arci per preparare pasti caldi destinati ai senza tetto della città.

ACERRA (NA) Il nostro Circolo ha collaborato al progetto di creazione di una rete di sartorie per l'auto-produzione di mascherine in mancanza di questi dispositivi sul mercato.

VENTINACO (AV) I nostri volontari hanno confezionato mascherine riutilizzabili da donare ai cittadini. Lo stesso abbiamo fatto in Calabria.

GROSSETO Il Circolo *Festambiente* ha trasformato la campagna per le uova di Pasqua solidali in donazioni a favore dell'iniziativa *Tutti insieme contro il Coronavirus* per l'acquisto di un ventilatore polmonare per l'ospedale Misericordia di Grosseto.

ATESSA (CH) Il nostro Circolo ha organizzato in collaborazione con il Comune, con gli scout e con le associazioni di Protezione Civile del territorio la consegna di generi di prima necessità nella prima fase del lockdown.

LEGAMBIENTE IN LOCKDOWN. LE TANTE STORIE DI PADOVA

LA PAROLA A FRANCESCO TOSATO VICEPRESIDENTE DI LEGAMBIENTE PADOVA

Cosa è successo in quel terribile mese di marzo 2020?

Come tutti, anche noi di Legambiente Padova siamo stati presi alla sprovvista. Avevamo tante attività e iniziative pronte, come accade sempre in primavera: nell'impossibilità di realizzarle, quando abbiamo capito che la situazione era grave e che si sarebbe protratta a lungo, abbiamo fatto il punto sui problemi connessi al lockdown e sulle persone maggiormente in difficoltà: gli anziani, soprattutto quelli soli.

Avevano paura a uscire, anche solo fare la spesa, quindi una delle prime iniziative che abbiamo messo in atto è stata partecipare alla campagna *Adottiamo un nonno con fiducia* di Confesercenti Veneto, che è stata in seguito inserita in un progetto più ampio attivato a Padova, *Per Padova Noi Ci Siamo*.

In effetti l'ambiente è il mondo e il mondo è fatto di persone.

Avete ritenuto giusto agire, con un'interpretazione della vostra missione che riguarda l'essere a servizio della comunità.

Grazie al progetto *Per Padova Noi Ci Siamo* abbiamo collaborato con il Comune, la Diocesi, il Centro

Servizi Volontariato di Padova. Le nostre prime azioni di aiuto erano circostanziate a due rioni di Padova vicini alla nostra sede, con alcuni negozi di generi alimentari che avevano attivato i servizi a domicilio. I negozianti ci contattavano per le consegne, i nostri volontari, muniti di autocertificazione, si recavano in negozio

per recuperare le borse della spesa, le consegnavano alla persona che ne aveva fatto richiesta, e poi portavamo il denaro al negozio. Inizialmente tutto era super artigianale e un po' macchinoso, una prima versione di delivery.

Ai piccoli negozianti pareva una cosa folle, ma l'iniziativa è uscita sui giornali, perché erano veramente i primi giorni di lockdown e tutti avevamo una gran paura a mettere il naso fuori casa.

E cosa è successo dopo questo primo bellissimo esperimento?

Si è attivato il Comune, si sono aggiunti anche altri volontari. Poi ci è venuta un'altra idea insieme



**ABBIAMO SUBITO
PARTECIPATO
ALLA CAMPAGNA
"ADOTTIAMO UN NONNO
CON FIDUCIA"
DI CONFESERCENTI
VENETO**

all'Assessorato al Verde, Parchi e Agricoltura Urbana del Comune di Padova: i florovivaisti erano bloccati perché i negozi di fiori erano chiusi e non potevano vendere la merce al dettaglio. In più non ci si poteva spostare da un Comune a un altro, e spesso le aziende florovivaistiche risiedono in provincia. E i fiori e piante non erano considerati beni di prima necessità. Così ad aprile abbiamo attivato *ColtivAzioni* con il Comune di Padova, la collaborazione del Centro Servizi Volontariato, che l'ha inserito nella sua Rete per Padova, Coldiretti e CIA.

In cosa consisteva l'iniziativa *ColtivAzioni*?

Abbiamo messo in funzione una rete di consegne a domicilio di fiori e piante da orto che altrimenti sarebbero andate al macero, era ormai metà aprile e stava fiorendo tutto.

Avevamo più obiettivi: da un lato dare sostegno alle aziende florovivaistiche, dall'altro rendere più belli i nostri balconi della città e dare un passatempo alle persone durante il lockdown.

Com'è andata?

Un successo! Comunicandola online e con un po' di risonanza sul giornale, in 48 ore abbiamo esaurito tutta la disponibilità di piante e fiori. Collaborando con Coldiretti e con la CIA ci siamo fatti portare i camion di piante e fiori e siamo andati a distribuirli in tutta la città. Questa cosa è durata 15 giorni: ogni giorno rifornivamo due o tre quartieri insieme a decine di volontari a piedi, in bici, in macchina. Fiori e piante avevano un certo valore ma non si potevano vendere: abbiamo indicato un prezzo sim-

bolico, 5, 7 €, praticamente un'offerta libera.

Abbiamo consegnato circa 20.000 piante, siamo stati praticamente inondati di richieste, inaspettatamente. All'inizio eravamo anche in grande difficoltà: con la rete del Centro Servizi Volontariato siamo riusciti a evaderle tutte. È stata una faticaccia incredibile, però è stato veramente bello, e ha avuto anche una forte eco mediatica.

Cosa vi ha insegnato queste storie di aiuto in prossimità?

In entrambi i casi che è necessario attivarci con un certo anticipo, prevedere quelle che possono essere le necessità, i bisogni delle persone. E ci ha fatto anche capire l'importanza della rete: da soli non avremmo concluso molto, invece attivandoci con realtà molto

diverse, come i commercianti, le aziende florovivaistiche, i volontari del Centro Servizi Volontari che in lockdown erano in cassa integrazione o in ferie ed erano disponibili per qualsiasi cosa, abbiamo fatto molto di più. Il

volontariato ha dato veramente una grande prova di capacità di attivismo: l'iniziativa dei fiori non era di prima necessità ma ha dato comunque un segnale che le cose belle possono aiutarci a vivere meglio nei momenti drammatici come quelli che abbiamo passato.

Avete organizzato altro di questo genere dopo il lockdown di marzo?

A ottobre c'è stata la seconda ondata di Covid-19, si è ricostituita la rete *Per Padova noi ci siamo*,



**ABBIAMO INIZIATO
A CONSEGNARE
A DOMICILIO FIORI
E PIANTE DA ORTO
CHE SAREBBERO
ANDATE AL MACERO**



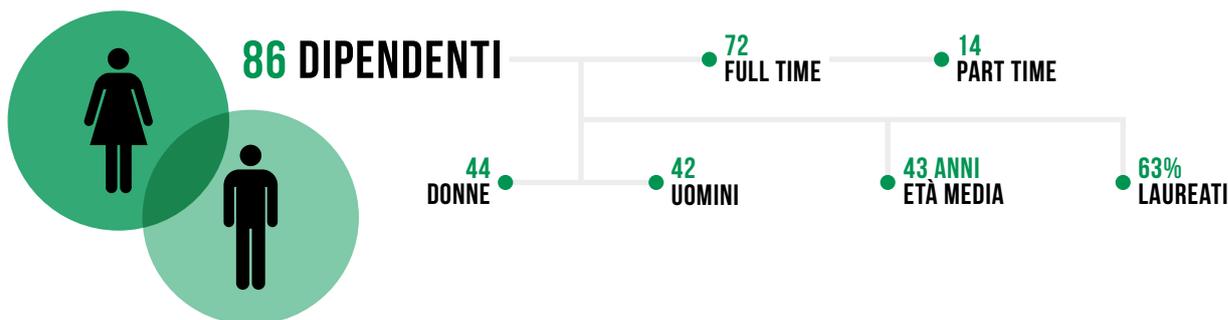
chiamata questa volta *Per Padova noi ci siamo ancora*. Noi l'abbiamo gestita più a livello di consulta che di quartiere. Ci siamo attivati in rete con altri per la cura degli spazi comuni in un momento in cui sono stati vissuti in modo un po' disorganizzato, con molti casi di bullismo e vandalismo, anche vicino alla nostra sede.

Noi ci affacciamo su una bella piazza che abbiamo contribuito a rigenerare. Prima era stato anche un parcheggio abusivo, ora è una piazza per la comunità: ci prendiamo cura di questo spazio organizzando piccoli eventi e pulizie con le persone del quartiere che ci hanno dato la disponibilità. Durante l'estate abbiamo risposto al bando del Comune "Spazi aperti", che dava disponibilità di aree verdi e spazi pubblici per le attività delle associazioni. Noi abbiamo gestito un piccolo parco che si chiama Prandina per 2-3 mesi, in rete con altri, e anche il chiosco. Con una

realtà artistica abbiamo organizzato piccoli concerti ed eventi, attività di campo scuola, ma anche dibattiti. Il nome viene dalla vicina caserma dismessa, la caserma Prandina: ci si chiede da tempo cosa fare di questa grande area. Alcuni vorrebbero un grande parcheggio, noi stiamo chiedendo un parco perché c'è molto verde, potrebbe essere utile da vivere e per organizzare attività culturali. Negli ultimi mesi quindi abbiamo affrontato il tema politico di ripensare la città partendo dal verde, più che da un maxi parcheggio: ci auguriamo di riuscire a raggiungere questo obiettivo!

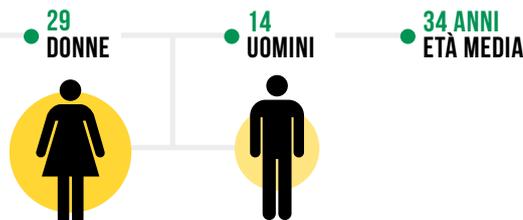
CI SIAMO ATTIVATI IN RETE CON ALTRI PER LA CURA DEGLI SPAZI VERDI COMUNI

IL NOSTRO STAFF



43 COLLABORATRICI/TORI

Nel corso del 2020 abbiamo potuto contare su 43 collaboratrici e collaboratori che hanno coadiuvato le nostre campagne e i nostri progetti in convenzione.



La Direzione nazionale di Legambiente Aps Onlus ha sede a Roma.

Nel 2020 vi hanno operato **86** dipendenti, di cui **80** a tempo indeterminato e **6** a tempo determinato; **72** con un impegno full time e **14** part time; di questi, **3** dipendenti appartengono alle categorie protette.

Quest'anno ci sono state **32** nuove assunzioni e **3** cessazioni di rapporto lavorativo.

Il notevole incremento di personale registrato nel corso del 2020 è conseguenza della razionalizzazione di una situazione che, per quanto formalmente corretta, comportava un carico maggiore di incombenze amministrative.

L'aumento di progetti in convenzione affidati a Legambiente nazionale, insieme alla loro specificità, e

il lancio di nuove campagne associative, aveva indotto Legambiente nazionale a cercare all'interno di altre realtà, strettamente a essa collegata, le professionalità necessarie al corretto e puntuale adempimento dei progetti e dalle iniziative messe in campo.

Le professionalità, appartenenti all'Associazione Volontariambiente o alla Fondazione Legambiente Innovazione, erano state ufficialmente e temporaneamente distaccate presso Legambiente nazionale che, secondo normativa, ne ha riconosciuto i costi alle rispettive strutture di appartenenza. Nel 2020 si è deciso di assumere direttamente queste professionalità ormai divenute indispensabili a Legambiente nazionale per gestire al meglio i numerosi impegni in essere.

• Il Contratto di lavoro applicato ai

dipendenti è il Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti e i soci lavoratori delle Associazioni (Co.N.A.P.I. - C.NA.L.).

• Nel corso del 2020, l'Associazione non ha elargito compensi, retribuzioni o indennità di carica ad alcun volontario.

• Nulla è stato attribuito a qualsiasi titolo a componenti degli Organi amministrativi o a dirigenti, qualifiche non presenti in associazione.

• Al Revisore legale dei conti, professionista esterno all'Associazione, è stato affidato e corrisposto un compenso per l'attività di controllo svolta ai sensi dell'Articolo 25, comma 5, Dlgs 460/1997.

• Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e la minima dei lavoratori dipendenti di Legambiente nazionale Aps Onlus è di 4,38.

LA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

25 TEAM TRA AREE TEMATICHE E COMPETENZE INTERNE

- Agroecologia
- Alpi
- Ambiente e legalità
- Ambiente e lavoro
- Aree protette e biodiversità
- Clima
- Energia
- Economia circolare
- Economia civile
- Fauna e benessere animale
- Inquinamento e risanamento ambientale
- Marine litter
- Mobilità sostenibile e attiva
- Osservatorio parlamentare
- Paesaggio
- Piccoli Comuni
- Politiche europee
- Politiche per il territorio
- Protezione Civile
- Riconversione ecologica dell'economia
- Risorse naturali
- Scientifico
- Scuola e formazione
- Suolo
- Turismo

5 GRUPPI DI LAVORO SULLE PRIORITÀ CONGRESSUALI

- Lotta alla crisi climatica
- Riconversione ecologica dell'economia
- Ambiente e legalità
- Giovani e partecipazione
- Periferie e giustizia sociale

6 AREE DI ENGAGEMENT

- Campagne e Protezione civile
- Progetti
- Raccolta fondi
- Scuola
- Soci e Circoli
- Volontariato

3 AREE DI COMUNICAZIONE

- Digital engagement
- Progetti
- Stampa

6 UNITÀ DI SUPPORTO

- Amministrazione
- Forniture
- Graphic Design
- Logistica
- Segreteria
- Sistemi informativi



SEMPRE INSIEME

**PER TUTTI È STATO L'ANNO
DELLA DISTANZA:
NOI ABBIAMO SPERIMENTATO, INVECE,
UNA VICINANZA DIVERSA**

Non abbiamo mai avuto la sensazione, nemmeno nei momenti più bui, di essere lontani dai nostri stakeholder. E abbiamo fatto di tutto perché, chi rende unica e speciale la nostra associazione, sentisse forte il nostro impegno nell'affrontare insieme la terribile battaglia contro il virus.

Come tutti, ovviamente, abbiamo dovuto limitare moltissimo gli incontri in presenza: abbiamo comunque continuato a confrontarci e costruire il nostro percorso, rafforzando moltissimo il nostro senso di "comunità". **Siamo stati molto vicini, molto produttivi**, riprogettando insieme alcune attività, molto più uniti, stabilendo relazioni ancora più profonde e attive con tutti i nostri stakeholder per prepararci al meglio alla ripartenza.

Lo abbiamo fatto insieme a tanti volontari e soci a livello territoriale.

Abbiamo avuto sempre vicino anche tanti giovani, tante imprese, con cui abbiamo collaborato in modo ancora più sincero e virtuoso, con i network nazionali e internazionali di cui facciamo parte e con le Istituzioni di ogni ordine e grado che, quest'anno, hanno guardato con occhi diversi i temi che ci stanno più a cuore.

I NOSTRI STAKEHOLDER

I nostri compagni di viaggio consueti non si sono mai allontanati da noi durante l'emergenza, anzi. Abbiamo rafforzato insieme il modo di vedere il mondo, abbiamo riordinato insieme l'agenda delle prossime sfide, abbiamo continuato ad agire, insieme.



**ABBIAMO CONDIVISO
I PASSI PER UN FUTURO
MIGLIORE, UN PIANETA DIVERSO,
PIÙ PULITO E SANO,
DA TUTTI I PUNTI DI VISTA.**

IL MONDO DELL'INFORMAZIONE

Il canale attraverso il quale si incide su una comunicazione di qualità per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale.

LA COLLETTIVITÀ, LE COMUNITÀ, IL POPOLO INQUINATO, LE FUTURE GENERAZIONI

Il nostro primo interesse. Il benessere è strettamente legato all'ambiente dei territori, ai modelli di governance e a quelli economici. Diamo voce e sosteniamo i cittadini che si ribellano per difendere il diritto a un ambiente sano e alla salute. Sentiamo forte la responsabilità di lavorare per il futuro delle nuove generazioni, insieme a loro.

I CITTADINI ATTIVI

Quelli che si danno da fare in prima persona e sostengono la nostra missione: i soci, i donatori, i nostri instancabili volontari dei Circoli locali, i dipendenti, collaboratori e consulenti che qualificano e rendono possibile l'operato dell'associazione.

LA MAGISTRATURA, LE FORZE DELL'ORDINE E LE CAPITANERIE DI PORTO

I difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'ecomafia e alla corruzione.

LE ASSOCIAZIONI

Il non profit, le cooperative sociali e i gruppi organizzati di cittadini, in Italia, in Europa, nel mondo. Le reti tra le associazioni sono il collante della coesione e la promessa vincente di nuove sfide.

LE IMPRESE

Il motore necessario da stimolare e incoraggiare per riconvertire l'economia, i processi, l'innovazione e la sostenibilità ambientale, sociale, economica.

LE ISTITUZIONI

Il riferimento per cambiare marcia e incidere davvero sul cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.

UNIVERSITÀ, SCUOLA E RICERCA

La cultura, l'educazione e la ricerca rappresentano il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza della collettività.

LAVORIAMO CON CHI CREDE IN NOI PER IL FUTURO DI TUTTI

La nostra associazione è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come **associazione di interesse ambientale** e dal Ministero degli Affari Esteri come **ONG di sviluppo**.

Aderiamo convintamente alla **Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite**, alla Convenzione ONU per i **Diritti dell'Infanzia**, alla Convenzione ONU per i **diritti delle Donne**, alle Convenzioni fondamentali dell'**Organizzazione Internazionale del Lavoro**.

Facciamo parte dell'**Ufficio Europeo dell'Ambiente**, l'organismo che raccoglie tutte le principali associazioni ambientaliste europee e dell'**IUCN - International Union for Conservation of Nature**.

Siamo iscritti all'**elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile**.

Nell'ambito del Terzo Settore in Italia, siamo **soci fondatori** di Arci Servizio Civile, Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, AMODO - Alleanza MObilita Dolce -, e di Symbola - Fondazione delle qualità italiane e di Quinto Ampliamento. Siamo **soci** del Forum del Terzo Settore, di AOI - Associazione delle Ong Italiane, di Fairtrade italia, di FIRAB - Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica, del Forum Disuguaglianze e Diversità e di Next - Nuove Economie Per Tutti.

Siamo anche **soci di riferimento per il Terzo Settore di Banca Etica**.

Aderiamo a molti movimenti e network italiani e internazionali tra cui l'ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile, MDC - Movimento Difesa del Cittadino e la Rete italiana pace e disarmo.



ALCUNI DEI NETWORK INTERNAZIONALI DI CUI FACCIAMO PARTE

- ALLIANCE OF EUROPEAN VOLUNTARY SERVICE ORGANIZATIONS
- CLIMATE ACTION NETWORK
- EUROPEAN ENVIRONMENTAL BUREAU
- CJA - CLIMATE JUSTICE ALLIANCE
- CCIVS - COORDINATING COMMITTEE FOR INTERNATIONAL VOLUNTARY SERVICE
- CIPRA - CIPRA ITALIA
- ECOS - EUROPEAN ENVIRONMENTAL CITIZENS ORGANIZATION FOR STANDARDISATION
- ENVIRONMENTAL ALLIANCE FOR THE MEDITERRANEAN
- FSC - FOREST STEWARDSHIP COUNCIL
- IUCN - INTERNATIONAL UNION FOR CONSERVATION OF NATURE
- MIO - MEDITERRANEAN INFORMATION OFFICE
- PAN - PESTICIDE ACTION NETWORK - EUROPE
- PLASTIC BUSTERS
- RAC-MED - THE REGIONAL ADVISORY COUNCIL FOR THE MEDITERRANEAN
- TRANSPORT & ENVIRONMENT

VOLONTARI SEMPRE. ANCHE CONTRO LA PANDEMIA



Non siamo capaci di restare fermi. E non lo sono, naturalmente, nemmeno i nostri volontari e le nostre volontarie. Quando siamo rimasti tutti chiusi in casa, aspettando che il peggio passasse, abbiamo monitorato insieme le nuove necessità e organizzato le attività esterne. Volontari e volontarie sono stati punti di riferimento insostituibili

nelle iniziative di solidarietà e vicinanza alle comunità, e hanno partecipato ancora più attivamente ai progetti di cura del territorio, alle pulizie ambientali, ai monitoraggi scientifici.

Nell'anno 100 dei campi di volontariato, il primo era stato organizzato dopo il primo conflitto mondiale, abbiamo dovuto purtroppo sospendere i campi residenziali sia

quelli nazionali che internazionali, ma abbiamo potenziato il volontariato di prossimità: mai così tanti attivisti e attiviste hanno contribuito alla riscoperta e salvaguardia del proprio territorio, restituendo una voglia di fare per il Paese che ci ha incoraggiato, inorgoguito, commosso.

IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE. CON LEGAMBIENTE PER L'ITALIA

Anche nel 2020 tanti giovani hanno scelto uno dei nostri **24 progetti di Servizio Civile Universale** realizzati in collaborazione con Arci Servizio Civile.

136 ragazze e ragazzi under 29 hanno frequentato **44 sedi** Legambiente in tutta Italia, collaborando con noi per l'ambiente e per le persone in difficoltà a causa della pandemia. Sostenibilità e solidarietà non sono mai stati così uniti!

24
PROGETTI



136
RAGAZZE E RAGAZZI



115
CIRCOLI IN CAMPO

500
VOLONTARI COINVOLTI
DI CUI 334
DEDICATI AL PRELIEVO
DEI CAMPIONI

NESSUNO FERMA GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI

Le nostre campagne storiche nascono per essere itineranti. Ma quest'anno non era possibile che un unico staff nazionale circolasse liberamente per campionare le acque di mare e laghi e poi denunciare l'inquinamento.

Ci hanno pensato i volontari dei nostri Circoli, trasformando le operazioni di rilevamento in un'eccezionale azione di *citizen science*.

In campo **115 Circoli**, più di **500 i volontari e le volontarie** coinvolti, **334 dediti al prelievo dei campioni** analizzati poi presso i laboratori territoriali. Un modo nuovo e appassionante di "essere Legambiente" ma anche per trasferire know how scientifico a tantissimi giovani.

PULIAMO IL MONDO 2020. MAI COME QUEST'ANNO CE N'ERA BISOGNO!

Avevamo tutti voglia di agire, di pulire il mondo da tutto ciò che lo rende meno bello e accogliente, e lo abbiamo fatto, in tanti, anzi, tantissimi.

A fine settembre oltre **300.000 volontari** hanno aderito alla nostra campagna ripulendo **700 Comuni**, abbiamo inoltre monitorato **73 parchi urbani** per l'indagine *Park litter*, censendo e catalogando i rifiuti abbandonati (in media 4 per ogni metro quadrato!).

Con noi anche **41 associazioni nazionali** coinvolte in *Puliamo il mondo dai pregiudizi*. È stata la più grande mobilitazione di cittadinanza attiva dopo il primo lockdown, con un forte messaggio di speranza: avere cura fa bene!

300.000
VOLONTARI

700
COMUNI RIPULITI

73
PARCHI MONITORATI



I NOSTRI GIOVANI. DETERMINATI, CONSAPEVOLI, PRONTI A COSTRUIRE IL LORO (E NOSTRO) FUTURO



Guardiamo ai giovani con occhi diversi da tempo. Vogliamo dare loro spazio e ascolto perché siamo convinti che siano in grado di traghettarci in un mondo migliore. Per questo le nuove generazioni sono una delle priorità strategiche emerse nel nostro Congresso nazionale del 2019.

Per questo, anche nel 2020, abbiamo offerto loro sempre più **occasioni di partecipazione**.

Primo esempio tra tanti la nascita del **Coordinamento Nazionale Giovani di Legambiente**, un laboratorio per i giovani che hanno cominciato a costituire i propri

coordinamenti giovani territoriali. Un'occasione di confronto sui bisogni e sui progetti per costruire un'associazione più aperta, facendo anche networking con altre associazioni, movimenti giovanili, studenteschi e università.

Grande soddisfazione per noi, per tutti, anche durante il secondo **YOUth Climate Meeting** (lo Youttone!), che ha riunito a Roma, nel mese di settembre, **150 ragazze e ragazzi** provenienti da tutta Italia. Tre giorni insieme a base di creatività, formazione e divertimento ma anche responsabilità collettiva, rispettando le regole anti-Covid.

E c'è ancora di più: moltissimi ragazzi sono pronti a partecipare, ad agire con noi per il Pianeta, l'ambiente. Oltre ai Circoli universitari e giovanili già esistenti si sono formati ulteriori gruppi che ci hanno permesso di conoscere tanti altri giovani interessati ai nostri temi.

Con la loro energia, insieme ad associazioni e movimenti con cui collaboriamo, come i *Fridays for Future*, abbiamo realizzato numerose iniziative per tenere alta l'attenzione delle Istituzioni sulle priorità di una ripartenza green. Lo dobbiamo ai giovani, prima di tutto. E al mondo che vivranno domani.

GIOVANI, LEGAMBIENTE, E FUTURO

LA PAROLA A GIOVANNI MORI PORTAVOCE FRIDAYS FOR FUTURE ITALIA

Com'è nata la collaborazione con Legambiente? Come si connette con le iniziative del Fridays for Future?

Noi siamo nuove leve, nati davvero da poco, ma i problemi che trattiamo, purtroppo, sono temi scottanti da tempo, anche se sono stati affrontati in modo diverso, come ha sempre fatto Legambiente.

Alla prima assemblea nazionale di *Fridays For Future Italia* ho usato una definizione che ben racconta questo che ci sta accadendo: "siamo studenti sulle spalle degli ambientalisti".

Quasi tutti noi veniamo da esperienze di ambientalismo che, in qualche modo, ci hanno contaminato. Alcuni hanno fatto esperienze locali, altri insieme a Greenpeace, non tutti sono partiti da zero, intendendo.

Definirci "studenti sulle spalle degli ambientalisti" è un modo per dire che non siamo solo ambientalisti, il senso di ciò che proponiamo è più ampio, va oltre l'ambiente. Ci piace l'idea di raccogliere una eredità e aprirne gli orizzonti, collaborando a progetti e iniziative comuni.

Abbiamo fatto già alcune cose insieme a Legambiente, ci siamo confrontati, penso all'esperienza

di Brescia, ma anche in tante altre città.

Il nostro obiettivo è riuscire a parlare e, essendo estremamente fluidi, coinvolgere più persone possibile, ambientalisti e non: viviamo tutti sullo stesso pianeta Terra, questa cosa ci riguarda per forza!

Tra l'altro, anche Legambiente ha continuato il percorso di altri che avevano sensibilità e attenzione ai temi dell'ambientalismo...

La differenza generazionale poi, perché in Legambiente ci sono sempre più giovani ma sicuramente non tutti lo sono, ci permette di completarci sotto diversi aspetti perché noi guardiamo molto di più al globale, invece i Circoli di Legambiente, ad esempio, si occupano più spesso di risolvere i problemi del territorio, inquinamento, etc. Abbiamo visto che può essere davvero utile integrarsi, integrare i due approcci.

Quindi voi vi considerate un grande motore pieno di energia che vuole smuovere le coscienze dei giovani?

Noi principalmente facciamo da megafono alla scienza, è la



**SIAMO STUDENTI
SULLE SPALLE
DEGLI AMBIENTALISTI**

NOI FACCIAMO DA MEGAFONO ALLA SCIENZA, È LA PREROGATIVA DEI FRIDAYS

prerogativa dei *Fridays*, portare questi temi all'attenzione della politica locale e globale e chiedere a chi è in grado, come Legambiente, di trovare soluzioni o di raccontare che ci sono, come in molti casi accade già con Legambiente.

Noi non siamo in grado di fare ciò che fa Legambiente e altri enti che si occupano del Pianeta, ma possiamo porre l'accento sul fatto che sia diventato urgentissimo agire. Siamo in grado di organizzarci e fare, come accaduto durante il primo lockdown con la campagna #Ritorno al futuro (nata per promuovere una rinascita post-Coronavirus che sia caratterizzata da investimenti sulla transizione ecologica – NDR), ma non è il nostro compito primario.

Voi siete giovani e anche più digitalizzati: in questo 2020, che sconvolge la vita di tutti, voi eravate già molto preparati da questo punto di vista, una spinta in più, un esempio anche per Legambiente.

Sì, per noi organizzare incontri su piattaforme come Zoom era una costante già prima della pandemia, perché siamo in tutta Italia e tenersi in contatto a distanza era una necessità quotidiana.

Avevamo già sperimentato diverse forme di linguaggio a livello locale e nazionale, e provato anche a parlare non solo da ambientalisti ma da persone “normali”, che capi-

scono che l'esistenza di tutti è minacciata. Abbiamo portato avanti diverse iniziative mischiando un po' i linguaggi, anche in modo molto pop, non per forza giovanile, ma sicuramente di rottura.

Cosa vi aspettate da Legambiente dopo queste esperienze fatte insieme?

In veste di attivista direi *creare momentum*, come dicono quelli seri, riuscire a capitalizzare tutto questo e condividerlo in modo sempre più ampio per renderlo ancora più concreto.

Bisogna “quagliare”, come dicono i tecnici, e Legambiente sicuramente può aiutarci.

Faccio un esempio: è inutile protestare contro i sussidi alle fonti fossili a gennaio se poi fino a settembre non se ne parlerà. Chi è più addentro ai meccanismi politici ci può dare una mano a canalizzare tutte le nostre energie, la nostra potenza di fuoco, e renderla più efficace.



A SCUOLA CON LEGAMBIENTE. ANCHE DURANTE LA PANDEMIA



Marzo 2020. Da un giorno all'altro migliaia di bambine e bambini, ragazze e ragazzi sono rimasti a casa, privati di socialità e opportunità di coinvolgimento.

Entrare nelle scuole, ascoltare gli studenti e i loro insegnanti, lavorare con loro fianco a fianco è sempre stata per noi un'attività vitale. I nostri interventi educativi in presenza, ovviamente, sono stati tutti cancellati ma non abbiamo mai lasciato soli i nostri ragazzi e le scuo-

le che collaborano con noi. Abbiamo creato subito spazi di relazione e d'incontro virtuali per le classi, e siamo stati vicini a insegnanti e educatori per i quali abbiamo creato anche un ciclo di eventi formativi a distanza e gratuiti sui temi ambientali.

E per capire meglio come stesse- ro tutti vivendo questo incredibile momento storico, abbiamo realizzato un ciclo di webinar con le scuole per ricominciare con un passo diverso dopo l'emergenza.

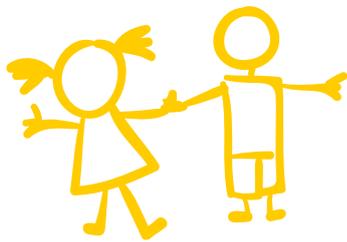
18
CORSI EROGATI

97
GIORNATE

246
ORE DI FORMAZIONE

1.356
PARTECIPANTI

61
RELATORI



LONTANI, MA A MERENDA TUTTI INSIEME!

Si chiama *Merenda con Legambiente* l'iniziativa organizzata online una volta la settimana da marzo a giugno 2020 e dedicata agli studenti dai 6 ai 12 anni.

Ragazzi e docenti si sono incontrati con noi per imparare cosa significhi consumare una merenda sostenibile ma anche chiacchierare di altro, come la biodiversità alla finestra, il valore dell'acqua, le soluzioni plastic-free, la vita segreta degli alberi, e molto altro ancora.

Una pausa di condivisione a cui ognuno ha preso parte liberamente, portando le proprie esperienze, un racconto, un articolo interessante o un esperimento da monitorare giorno per giorno, e alla quale hanno scelto di partecipare poi anche i nostri giovani volontari.

ECONOMIA CIRCOLARE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO LUIGI MANNETTI. UN PROGETTO EDUCATIVO DI SUCCESSO INTERROTTO SUL PIÙ BELLO



Da 10 anni promuoviamo nelle scuole i temi dell'economia circolare partendo dal corretto **riciclo dei PFU** (Pneumatici Fuori Uso): lo facciamo da sempre insieme a Ecopneus, la società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero dei PFU. I nostri educatori propongono materiali didattici ai ragazzi, esperienze e laboratori, dando la possibilità di vincere un campo da basket realizzato in gomma proveniente dal riciclo di PFU, esempio perfetto e

tangibile del concetto di circolarità. Purtroppo quest'anno il percorso iniziato all'Istituto Comprensivo Luigi Mannetti di Antrodoco (RI) è stato interrotto bruscamente dopo il primo incontro.

Ma i ragazzi, insieme alle loro insegnanti e alla nostra educatrice di Legambiente, **sono andati avanti con determinazione e capacità di resilienza**. Hanno partecipato attivamente agli incontri a distanza, svolgendo in autonomia ricerche in famiglia e presso conoscenti sull'u-

tilizzo dei PFU. In piccoli gruppi hanno studiato il possibile uso dei materiali recuperati dai PFU, hanno realizzato le sceneggiature e le registrazioni audio per un video e un progetto di riqualificazione, candidandosi così ugualmente al concorso.

Saranno proprio loro a sfidarsi il prossimo anno sul nuovissimo campo di basket con gomma riciclata messo in palio da Ecopneus?

MOLTE IMPRESE NON SI SONO DIMENTICATE DELL'AMBIENTE. NEMMENO NEL 2020



La pandemia ha sconvolto anche il mondo delle imprese del nostro Paese. Ma, nonostante le difficoltà, diverse realtà economiche hanno saputo reagire e, accelerando il cambiamento verso la sostenibilità ambientale, hanno anche promosso lo sviluppo del loro business.

Lo conferma il *Rapporto GreenItaly* della Fondazione Symbola e di Unioncamere: nel 2020, il **16% del-**

le imprese che hanno investito in sostenibilità hanno incrementato il loro fatturato, contro il **9% delle imprese** che non lo hanno fatto. Ed è una conferma importante anche per noi.

Siamo convinti da sempre che la collaborazione con le imprese sia un'asse cruciale per cambiare in meglio il Paese: gli investimenti sostenibili sono leve fondamentali di stabilità economica per combattere

CON NOI **94**
IMPRESE

23
PROGETTI SPECIALI

25
PARTNERSHIP PLURIENNALI

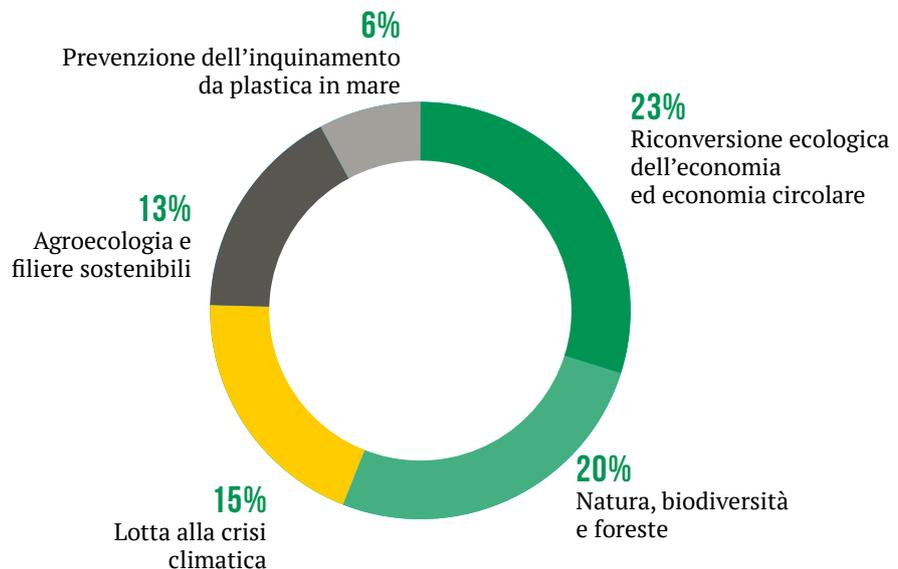
30
NUOVE PARTNERSHIP

la crisi, anche per questo l'Europa ha scelto di stanziare **ingenti fondi a favore della transizione ecologica**. Ecco che il nostro ruolo di **acceleratore delle performance ambientali** delle aziende diventa ancora più nevralgico, e il nostro sforzo ancora più urgente e veloce.

Guardando ai risultati dell'anno, abbiamo registrato un lieve calo di collaborazioni aziendali, ma abbiamo rafforzato l'affiancamento alle imprese per tragaruarle a obiettivi più sostanziali. Abbiamo lavorato moltissimo su **progetti di riconversione ecologica**

ed economia circolare e su progetti congiunti per la tutela della natura, della biodiversità e la sostenibilità della filiera agroalimentare. E siamo riusciti a rafforzare anche l'area di intervento legata al mondo della **finanza sostenibile**.

PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO DELLE PARTNERSHIP 2020



VOLONTARIATO AZIENDALE. ANCORA UNA VOLTA UNA FORMULA VINCENTE

Il volontariato aziendale, che proponiamo con successo alle imprese da tempo, piace a tutti: direzioni, dipendenti e collaboratori, famiglie, e naturalmente piace moltissimo anche a noi, che viviamo questi incontri speciali con le imprese come fonte di stimolo e scambio reciproco. Le attività proposte solitamente sono le più varie, dalle pulizie ambientali al ripristino di intere aree, dalla messa a dimora di nuovi alberi ai monitoraggi scientifici.

Quest'anno le azioni in presenza hanno subito un rallentamento ma, nel contempo, **abbiamo sviluppato nuove formule di coinvolgimento a distanza** attraverso webinar formativi su importanti temi ambientali, che si sono dimostrati comunque un'occasione di valore per sensibilizzare e mettere in pratica **consigli e proposte green e sostenibili a partire da casa**.

DA GIUGNO A SETTEMBRE 2020
ANCHE IN PRESENZA!

31
ATTIVITÀ

1.750
VOLONTARI

16
AZIENDE

1.089
KG RIFIUTI RACCOLTI

ANCORA PIÙ UNITI NELLE EMERGENZE MONDIALI



© Anna Paola Montuoro

È un tema che stiamo affrontando da anni. Per risolvere davvero i problemi globali come quelli dell'ambiente e, in assoluta evidenza nel 2020, quelli della sicurezza sanitaria, **dobbiamo lavorare più uniti, più insieme.**

Molte associazioni come la nostra hanno compreso il valore di progettare **strategie e azioni comuni** per raggiungere i **risultati in tempi più rapidi.**

Noi lo abbiamo già fatto in tanti modi: **costruendo relazioni importanti con molti partner internazionali**, entrando nei principali **network** che si occupano di ambiente, e lavorando con il massimo impegno perché le decisioni prese siano messe in pratica nei territori di riferimento.

Il cuore delle nostre relazioni è l'Europa. Siamo parte attiva dell'European *Environmental Bureau* (EEB), la federazione delle orga-

nizzazioni ambientaliste europee, con 160 aderenti in 35 paesi.

Siamo attivi nel *Climate Action Network* (CAN), presente in 38 paesi con 170 associazioni.

E, da molti anni, coordiniamo la rete di *Clean-up the Med*, che riunisce centinaia di associazioni del Mediterraneo per combattere la grave emergenza dei rifiuti in mare.



© Comuni Rinnovabili

DUE GRANDI PARTNER PER LA RIPRESA VERDE

L'unità di azione ha già prodotto un grande risultato. Insieme a **Climate Action Network** e **European Environmental Bureau** abbiamo dato vita a una grande mobilitazione che ha consentito di mettere l'azione climatica e la transizione verde al centro delle priorità europee e ha portato al programma di investimenti e riforme *Next Generation EU*. Almeno **il 37% delle risorse complessive dovranno essere investite** per fronteggiare l'emergenza cli-

matica: si parla di **750 miliardi di euro**, tra sovvenzioni e prestiti che, aggiunti al bilancio ordinario europeo, portano gli **investimenti dedicati a oltre 1.800 miliardi**, di cui circa **300 destinati al nostro Paese**. Risorse importantissime, che potranno tradurre in realtà il *Green Deal* Europeo se nei prossimi mesi i governi nazionali, Italia compresa, avranno la volontà politica e la capacità di utilizzare al meglio *Next Generation EU*.

Per aiutare a orientare la realizzazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza previsti da *Next Generation EU* nel 2020 abbiamo avviato due progetti europei con *Climate Action Network* e *European Environmental Bureau* con un focus su Italia, Germania, Spagna, Polonia, Belgio, Bulgaria, Romania e Ungheria.

Un progetto comune, un impegno concreto per superare insieme la crisi pandemica e fronteggiare l'emergenza climatica.



© Comuni Rinnovabili

VICINI ALL'EUROPA CHE CAMBIA. LEGAMBIENTE A BRUXELLES

Da oltre 20 anni abbiamo scelto di essere nel cuore dell'Europa che decide aprendo un ufficio a Bruxelles. Sedere ai tavoli insieme alle altre organizzazioni ambientaliste, sindacali e imprenditoriali, abbiamo capito, rende ogni decisione più facile e veloce.

Tanti sono i fronti operativi che hanno impegnato i rappresentanti del nostro ufficio in questo 2020, dalla **prima Legge quadro europea sul clima**, alla **nuova strategia industriale europea**; dalla revisione della **Politica Agricola Comune (PAC)** alla strategia alimentare ***Dal produttore al consumatore (From farm to fork)*** e alla **strategia sulla biodiversità** per il 2030.

Abbiamo elaborato insieme anche diversi **dossier** cruciali per tradurre in realtà il *Green Deal* Europeo: sull'integrazione dei sistemi energetici e per l'idrogeno; sulle energie rinnovabili offshore; per una nuova "ondata di ristrutturazioni" (*Renovation Wave for Europe*) del patrimonio edilizio europeo e sulle sostanze chimiche per la sostenibilità.

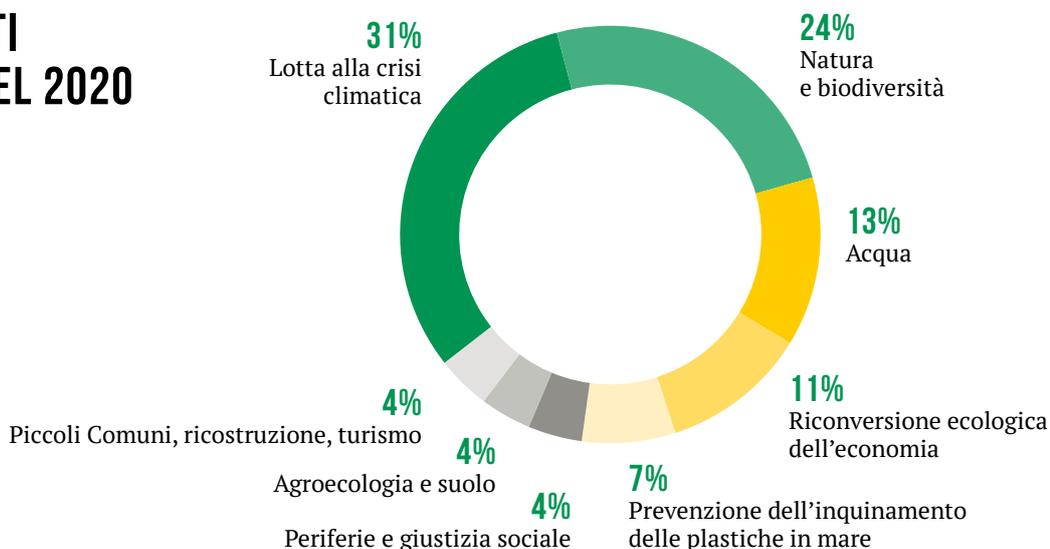
PORTIAMO AVANTI PROGETTI DI AMPIO RESPIRO INSIEME A PARTNER DI VALORE

Abbiamo fatto molto per salvaguardare il clima e l'ambiente: il nostro impegno costante e la nostra determinazione ci hanno fatto guadagnare la fiducia di molti di Enti finanziatori che hanno scelto di sostenerci consentendoci di portare avanti tante battaglie.

Abbiamo realizzato diversi progetti con il contributo dei Fondi europei, nazionali e regionali grazie ai quali abbiamo definito policy e attività di advocacy verso Istituzioni nazionali, europee e operatori economici; abbiamo organizzato iniziative di divulgazione su tematiche ambientali e sociali e sostenuto la ricerca

scientifica e la formazione. E anche quest'anno abbiamo all'attivo 35 progetti coinvolgendo milioni di cittadini, Istituzioni, associazioni e tantissime comunità.

35 PROGETTI IN CORSO NEL 2020



ALCUNE LINEE DI FINANZIAMENTO ATTIVE NEL 2020

LIFE

È la linea di finanziamento UE per i progetti di tutela dell'ambiente, conservazione della natura e azioni per il clima.

HORIZON 2020

È il più grande programma di finanziamento UE rivolto a soggetti pubblici e privati che operano nel settore della ricerca e dell'innovazione. La nostra associazione è impegnata in progetti di divulgazione e coinvolgimento dei cittadini.

ENI CBC MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAM

L'iniziativa UE di cooperazione transfrontaliera che promuove uno sviluppo giusto equo e sostenibile nel bacino del Mediterraneo nell'ambito delle politiche europee di vicinato.

83

PARTNER INTERNAZIONALI IN:

AUSTRIA, BELGIO, BULGARIA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, FRANCIA, GERMANIA,
GRECIA, LETTONIA, LIBANO, OLANDA, POLONIA, PORTOGALLO, REGNO UNITO,
REPUBBLICA CECA, ROMANIA, SPAGNA, SVEZIA, SVIZZERA, TUNISIA, UNGHERIA



PROTEGGIAMO INSIEME DAI RIFIUTI IL MAR MEDITERRANEO. IL PROGETTO COMMON

Purtroppo il Mar Mediterraneo è una tra le aree più impattate dal *marine litter*. Per fermare questa problematica denunciata da tempo, tutelarne le acque e le coste e salvaguardarne il prezioso patrimonio di biodiversità è necessario un lavoro di cooperazione. Così nasce **COMMON** (*CO*astal Management and *MO*nitoring Network for tackling *marine litter in Mediterranean sea*) progetto finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera ENICBCMED e attivo oggi su **5 aree pilota in Italia, Libano e Tunisia**.

Il progetto è coinvolto in tantissime attività, dal **monitoraggio di plastiche e microplastiche** su molluschi, pesci e tartarughe, alla **pulizia delle spiagge**, alla sensibilizzazione e formazione dei principali attori locali, in un partenariato composto da Università, Istituzioni mediterranee, riserve naturali e ONG ambientaliste. E stiamo costruendo **una rete mediterranea** costituita da Enti, Istituzioni, aree marine protette, centri di recupero tartarughe marine, per combattere insieme l'inquinamento, proteggere la biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle nostre coste.

UN DIALOGO SEMPRE APERTO E COSTRUTTIVO CON LE ISTITUZIONI



È stato un anno molto intenso sotto il profilo delle nostre relazioni istituzionali. La pandemia ha reso **ancora più urgente la necessità di affrontare subito e definitivamente le politiche ambientali**. A questo si è aggiunto il tema dei fondi europei, che ha messo l'accento sull'urgenza di uno sviluppo più sostenibile per garantire la salute del Paese e delle persone, e un'economia più giusta e pulita. Così abbiamo potuto farci sentire di più e meglio di fronte a tutte le Istituzioni, **presentare la nostra visione del Paese per il 2030** e la strada da intraprendere per renderlo davvero più verde, innovativo e inclusivo.

Abbiamo presentato il lavoro che abbiamo fatto negli ultimi 40 anni e gli obiettivi che abbiamo per il futuro al **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, alla **Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati**, al Presidente della Camera Roberto Fico.

Ci siamo poi confrontati con moltissimi Ministri in carica sulle nostre linee guida per investire i fondi del *Next Generation Eu*, cercando di ragionare insieme sui progetti che avrebbero garantito davvero uno sviluppo sostenibile ed equo e opporci con fermezza a progetti insensati.

Siamo stati invitati a portare il nostro contributo anche agli **Stati Ge-**

nerali dell'Economia convocati dal Governo Conte.

Abbiamo dialogato con i decisori politici anche in tanti appuntamenti organizzati per mettere al centro i temi che più ci stanno a cuore, anche a livello regionale e locale: grazie ai nostri Comitati Regionali e Circoli abbiamo portato avanti la nostra visione con le Regioni, i Comuni e tutti gli Enti territoriali.

Il nostro cammino è stato senza soste: abbiamo fatto tutto come sempre, con determinazione e grande senso di responsabilità, con ancora più passione, per cogliere il cambiamento epocale inarrestabile che dovrà segnare, in meglio, il futuro delle prossime generazioni.

COSA ABBIAMO FATTO

I NOSTRI GRANDI TEMI DIVENTANO REALTÀ PER TUTTI

È stato difficile condensare in poche pagine il nostro impegno di un anno così complesso e intenso come questo.

Tanti i temi cruciali su cui abbiamo lavorato in modo serratissimo ogni giorno anche in emergenza, ottenendo importanti risultati. Abbiamo sempre affrontato a 360° la tutela ambientale mettendo al centro il rigore scientifico, la necessità di uno sviluppo sostenibile ma anche giusto, equo, accessibile e desiderabile socialmente. E, mai come quest'anno, i nostri grandi temi sono diventati protagonisti del dibattito pubblico per disegnare il futuro del nostro Paese in direzione del 2030.

Il Congresso nazionale del 2019 ha individuato le priorità del lavoro associativo fino al 2023 prima dell'emergenza sanitaria, e in pandemia le nostre priorità sono diventate un'urgenza per molti.

Abbiamo lavorato sui nostri grandi temi e alla programmazione pluriennale della nostra strategia a partire dalle 5 sfide congressuali per essere ancora più incisivi e misurare più efficacemente l'impatto del nostro operato sui prossimi, e sempre più vicini, cambiamenti della società.

Abbiamo lottato 40 anni per tracciare questa strada e non ci fermeremo adesso.

In ogni scheda tematica sono indicati output e outcome, ecco cosa intendiamo:

OUTPUT  → I prodotti, i servizi o gli interventi realizzati grazie alle attività messe in campo.

OUTCOME  → I cambiamenti nella società, ottenuti grazie agli output.

LE NOSTRE SFIDE PER RIGENERARE IL PIANETA

LOTTA ALLA CRISI CLIMATICA

La transizione energetica verso le fonti rinnovabili e l'azzeramento delle emissioni di gas serra è una sfida su cui dobbiamo tutti assolutamente accelerare per evitare disastrosi impatti sociali ed economici. Tra le nostre priorità: la mobilità urbana, la biodiversità agricola e naturale e la moltiplicazione delle comunità energetiche.

**SCHEDE • CLIMA ED ENERGIA • ARIA, MOBILITÀ, CITTÀ
• NATURA E BIODIVERSITÀ • AGROECOLOGIA E SUOLO**

RICONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA

È arrivato il momento di fare quel passo: si chiama transizione ecologica dell'economia e del mondo del lavoro. Tra le priorità: l'accompagnamento del mondo produttivo verso l'economia circolare, la cittadinanza attiva per una finanza etica e sostenibile, la costruzione di un tessuto economico civile inclusivo, partecipato e sostenibile.

SCHEDE • ECONOMIA CIRCOLARE • ECONOMIA CIVILE

AMBIENTE E LEGALITÀ

Il contrasto all'illegalità e ai reati ambientali è da sempre uno dei fronti più impegnativi e accesi della nostra associazione. Concentreremo le nostre priorità sul completamento normativo per contrastare i fenomeni illegali della lotta all'abusivismo edilizio e l'educazione alla legalità in campo ambientale.

SCHEDE • LEGALITÀ

PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

Possiamo cambiare davvero solo abbattendo per sempre le disuguaglianze sociali e territoriali che colpiscono milioni di persone vicine a noi. Nelle nostre priorità un posto di rilievo ha la generazione della ricchezza comune delle periferie urbane e delle aree interne, la transizione energetica nelle periferie sociali e il contrasto alla povertà educativa.

SCHEDE • PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

GIOVANI E PARTECIPAZIONE

Il volontariato, il coinvolgimento e l'attivismo ampio e partecipato è alla base della nostra idea di cittadinanza attiva e cambiamento. La nostra attenzione va alle nuove generazioni, e a una strategia che rafforzi il loro coinvolgimento nel costruire insieme un futuro più pulito e giusto.

→ Approfondimenti a pagina 32 di questo bilancio

ECONOMIA CIRCOLARE



61% la percentuale di raccolta differenziata in Italia nel 2019

46,9% la percentuale di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio, considerando tutte le frazioni dei rifiuti urbani⁴

345 gli impianti in Italia per il trattamento della frazione organica dei rifiuti nel 2019 che hanno trattato **6,4 MILIONI** di tonnellate di FORSU⁵ e **1,5 MILIONI** di tonnellate di fanghi di depurazione e scarti del settore agroalimentare⁶. Di questi impianti, solo **41** a ciclo integrato aerobico/anaerobico, di cui ancora troppo pochi dedicati alla produzione di biometano

→ **Il 22 agosto 2020 è stato l'overshoot day.**¹

È il giorno nel quale l'umanità consuma interamente le risorse prodotte dal Pianeta durante l'anno.

→ **Dobbiamo smettere di consumare senza pensare al futuro.**

Per invertire questa tendenza dobbiamo modificare il nostro modo di produrre e consumare e indirizzarci verso l'economia circolare, una delle migliori soluzioni concrete che rendono possibile il cambiamento.

→ **L'Italia è già un modello virtuoso nell'economia circolare.**

Lo siamo da molti anni. Anche per il 2020 il nostro Paese si è classificato al primo posto tra le principali economie europee (Francia, Germania, Spagna, Polonia), con una quota di riciclo complessiva pari al 68% (la media EU è del 57%).²

→ **Dobbiamo fare tutti un passo in più.**

Se il tasso di circolarità (nel 2019 al 8,6%) passasse al 17%, riusciremmo a tagliare le emissioni globali di gas serra del 39% l'anno³. Dobbiamo provarci. Ma per essere davvero green servono impianti per riciclare e valorizzare i rifiuti e le materie prime seconde, anche superando le barriere che ostacolano il completo affermarsi di questa importante politica green. Un solo numero per capire: 55 milioni di tonnellate di rifiuti, il 33% del totale complessivamente prodotto in Italia, sono in attesa dei Decreti *End of Waste* che semplificherebbero il loro riciclo e ridurrebbero il loro conferimento in discarica, negli inceneritori o il loro smaltimento illegale.

1) <https://www.overshootday.org/newsroom/press-release-june-2020-italian/> | 2) *Circular Economy Network 2021. Rapporto sull'Economia Circolare in Italia.* [<https://circular-economy-network.it/rapporto-2021/>] | 3) *Circularity Gap Report Report* redatto dall'omonima organizzazione che misura il grado di circolarità dell'economia mondiale | 4) ISPRA, 2020. *Rapporto Rifiuti Urbani* | 5) Frazione Organica di Rifiuti Soliti Urbani | 6) ISPRA, 2020. *Rapporto Rifiuti Urbani*

ECOFORUM E COMUNI RICICLONI. FACCIAMO PROPOSTE, METTIAMO IN LUCE GLI ESEMPI VIRTUOSI

La VII edizione di Ecoforum, in collaborazione con Conai e Conou e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Lazio, è stata una delle prime tappe di un percorso durato 5 mesi che ci ha portato a costruire le proposte per il nostro Piano Nazionale di Ripresa e Re-

silienza insieme a cittadini, Associazioni, imprese e Istituzioni, che presenteremo a gennaio 2021.

Anche l'edizione 2020 si è dimostrata un momento fondamentale di scambio e crescita per tutti: abbiamo dedicato l'Ecoforum al tema dei "Mercati dell'Economia Circo-

lare" per valorizzare le esperienze, le conoscenze e le motivazioni di un settore dalle grandi potenzialità, nel quale sono necessari, però, volontà politica e strumenti adeguati.



- 34 le realtà d'impresa coinvolte
- Sono 598 i "Comuni Rifiuti Free" (dove ogni cittadino produce massimo 75 chili di secco residuo l'anno)



Anche grazie al nostro lavoro, i "Comuni Rifiuti Free" sono cresciuti di 51 unità nel 2020

OSSERVATORIO APPALTI VERDI. PERCHÉ CON IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT POSSIAMO MIGLIORARE L'ITALIA

Dal 2016 in Italia è obbligatoria l'applicazione del GPP (*Green Public Procurement*). L'Articolo 34 del Codice degli Appalti, infatti, vincola la Pubblica Amministrazione ad applicare nei bandi pubblici i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per rendere gli acquisti più green.

Dal 2018 è attivo il nostro Osservatorio *Appalti Verdi*, con diversi obiettivi: controlla come vengono applicati i CAM attraverso il monitoraggio civico; supporta le stazioni appaltanti nella formazione e nell'attuazione del GPP e le aziende che vogliono spendersi in que-

sto "cambio di passo"; verifica che ciò avvenga nel bene dei cittadini e dell'ambiente. Anche nel 2020 abbiamo fatto di formazione e un lavoro di indagine, producendo un Rapporto che fotografa la situazione nel nostro Paese.



- 622 Comuni coinvolti direttamente nel monitoraggio, di cui 84 capoluoghi, oltre 68 Enti di gestione di Aree Protette, e tutti i Parchi Nazionali
- 4 eventi di formazione per accompagnare la crescita degli Enti pubblici nell'applicazione dei CAM nelle gare di appalto



Nel 2020, sono 4 i Comuni capoluogo 100% GPP, cioè che applicano tutti i CAM nelle gare di acquisto (nel 2019 era solo 1, Bergamo) e 10 gli enti parco (rispetto ai 5 del 2019)

IL BIOMETANO. UN ALLEATO PREZIOSO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il 2020 è stato l'anno del coraggio e della coerenza. Due parole importanti per la nostra associazione, che hanno trovato la loro perfetta sintesi nel tema del biometano, sul quale ci siamo confrontati molto, sia internamente che esternamente. Abbiamo redatto il nostro *Position Paper dell'associazione*; abbiamo dedicato una sezione del Forum *QualEnergia* e una dell'*Ecoforum* al tema. Abbiamo avviato percorsi mirati all'informazione e al confronto pubblico nei territori più interessati. Ad esempio, ci siamo confrontati insieme al Circolo di Pesaro sulla realizzazione dell'impianto a Vallefoglia e con i Circoli di Frosinone sulle necessità di impiantistica nella provincia. Il biometano è stato anche uno dei temi di approfondimento del nostro sito *UnFakeNews*: di biometano se ne parla tanto ed era il momento di fare chiarezza sulle false notizie ambientali che lo riguardano.

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

→ **ALCUNI PASSI AVANTI CHE HANNO IL SAPORE DEL SUCCESSO. MA L'IMPEGNO CONTINUA.** Anche grazie al nostro lavoro, a settembre 2020 sono stati approvati i Decreti legislativi che recepiscono le norme del pacchetto UE sull'economia circolare per prevenire la produzione di rifiuti, incrementare il recupero di materie prime seconde, portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 65% e ridurre a meno del 10% lo smaltimento in discarica entro il 2035.

Buone notizie anche per l'*end of waste*: abbiamo contribuito all'entrata in vigore dei Decreti EoW sui PFU (Gomma riciclata da pneumatici fuori uso)⁷ e su carta e cartone⁸.

Sempre nel 2020 è arrivata la sentenza del Consiglio di Stato sulla bonifica delle discariche 2A e 2B di Bussi ai danni di Edison, in cui ci siamo costituiti Parte Civile. La società è stata condannata e, in virtù del principio "chi inquina paga", dovrà provvedere alla bonifica delle aree inquinate.

→ **VOGLIAMO ELIMINARE GLI OSTACOLI NON TECNOLOGICI CHE IMPEDISCONO LA COMPLETA APPLICAZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE IN TUTTI I CAMPI.** Ci sono ancora troppi obblighi normativi, va prodotta invece una regolamentazione adeguata che porti al corretto avvio al riciclo di milioni di tonnellate di rifiuti.

E a questo dovrà seguire un'adeguata rete impiantistica a partire dalla digestione anaerobica e dal compostaggio per il trattamento della frazione organica, che rappresenta il 40% del quantitativo raccolto con la raccolta differenziata).

→ **SEMPRE PIÙ PLASTICA RICICLATA AL 100%.** A ottobre 2020 un emendamento ha rimosso il tetto massimo del 50% di materiale di riciclo per la produzione di nuovi contenitori plastici ad uso alimentare. Oggi è possibile produrli anche in Italia con il 100% di plastica riciclata, un risultato importante per l'economia circolare e per la filiera industriale della plastica riciclata.

Ma si deve e si può fare di più: negli stabilimenti della Sipa (Gruppo Zoppas Industries) ci sono macchinari non ancora utilizzabili, in grado di ottenere bottiglie interamente in polietilene tereftalato riciclato per uso alimentare, direttamente da scarti industriali.

7) Il Decreto EoW sui PFU del 31 marzo 2020 n. 78, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.182 del 21 luglio 2020 | 8) Il Decreto EoW sui rifiuti da carta e cartone del 22 settembre 2020, n. 188 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.35 del 9 febbraio 2021

ECONOMIA CIVILE



→ Di corsa verso un nuovo modello di sviluppo economico.

La pandemia ha dimostrato in modo ancor più evidente che il paradigma economico che “ci governa” è totalmente insostenibile. Solo in Italia, nel solo 2020, 73 mila imprese hanno chiuso, circa il 7,2% del totale¹. E l’incertezza pesantissima che grava sul mondo del lavoro produrrà ancora milioni di disoccupati, persone destinate a doversi riconvertire professionalmente, in qualche modo.

→ Il mondo è pronto per lavoratori green.

Nei prossimi cinque anni, 2,7 milioni persone entreranno nel mondo del lavoro: il 62% di questi dovrà essere in possesso di competenze green.

→ Questa svolta richiede azioni concrete.

È necessario un nuovo modello che, partendo dal paradigma economico civile, possa modificare il tessuto economico del territorio coinvolgendo tutti gli attori, la Pubblica Amministrazione, le imprese, gli enti di formazione, il Terzo Settore e i cittadini.

→ L’economia civile gioca un ruolo chiave.

Per questo rappresenta una delle tre aree su cui abbiamo deciso di concentrare la nostra sfida congressuale dedicata alla riconversione ecologica dell’economia. L’obiettivo è chiaro, la strada è lunga, ma noi ci siamo. Come sempre.



188 MILIONI

di disoccupati nel mondo solo nel 2019²

IN 5 ANNI 1,6 MILIONI

di lavoratori saranno chiamati a sviluppare soluzioni e strategie ecosostenibili

1) Dati Istat | 2) L’Organizzazione del Lavoro (che riunisce i Governi, i sindacati e le organizzazioni degli industriali di 187 Paesi) stima una perdita di 25 milioni di posti di lavoro

PROSEGUE IL PROGETTO ECCO, LA NOSTRA IDEA CONCRETA DI INCLUSIONE CIRCOLARE

Con *ECCO*⁵ anche quest'anno abbiamo coordinato 15 poli "di cambiamento" basati sul modello delle "8 erre": quelle dei rifiuti (**ridurre, riparare, riusare, riciclare**) e quelle dell'inclusione circolare, **rigenerare** luoghi e persone, **ripensare, riabilitare** per contenere le fragilità e **ripartire**, ovvero restituire dignità a persone e settori economici per generare valore. Abbiamo innovato le attività, in-

roducendo iniziative di inclusione circolare e nuovi processi associativi (mappatura, coinvolgimento stakeholder, costruzione di alleanze con Enti che si occupano di attività sociali, nuovi strumenti digitali per formazione e relazioni), formato su filiere economiche civili e circolari e giovani intercettati nei diversi territori e introdotto il tema dell'inclusione circolare nei nostri presidi in tutta Italia, tra cui i Centri di Educa-

zione Ambientale e le Green Station. E nel 2020 è nato anche il format *Caffè incluso* per progettare insieme il post emergenza ponendo l'accento su marginalità e nuove fragilità sociali, ma anche per restare in contatto condividendo un caffè tra amici: in questo modo abbiamo formato e messo in rete Istituzioni, imprese, Associazioni e cittadinanza.



- **Coordinate attività** in 15 Ri-Hub in 13 regioni italiane
- **oltre 700 stakeholder** intercettati
- **8 formazioni territoriali** realizzate nel 2020 attraverso *ECCO* con circa 100 partecipanti a territorio
- **26 filiere di economia circolare** e civile in Ri-Hub studiate e implementate
- **400 partecipanti** alle formazioni nazionali online nel 2020
- **18 Poli universitari** coinvolti nei percorsi di economia civile



OUTPUT



OUTCOME

12 collaborazioni attivate tra gli stakeholder mappati

20 progetti territoriali attivati dagli insegnanti negli Istituti scolastici

1 studente, entrato a far parte del Distretto di economia civile di Grottammare (AP), ha concluso l'Università con una tesi sul tema

1 studentessa ha concluso l'Università con il project work: *ECCO Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale*



**MAPPA INTERATTIVA
DEGLI HUB ATTIVATI**

[ECONOMIECIRCOLARI.EU/I-RI-HUB/](https://economiecircolari.eu/i-ri-hub/)

⁵ *Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale*, progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Avviso 1/2018)

CRESCONO I NOSTRI DISTRETTI DELL'ECONOMIA CIVILE

Abbiamo proseguito nella costruzione di Distretti dell'economia civile: si tratta di infrastrutture sociali che hanno l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica dell'economia attraverso la partecipazione attiva, orizzontale e

contemporanea di diversi attori economici, istituzionali e della società civile. I Distretti sono veri e propri "ecosistemi" in cui si analizzano i problemi e si studiano possibili soluzioni a partire da mappature territoriali condotte secondo

il metodo del design potenziale⁴. Con i Distretti abbiamo in mente un nuovo futuro fatto di alternative virtuose: *sharing economy*, economia circolare, economia urbana, *b-corporation*.

- **24 cantieri** di economia civile attivi in Italia nel 2020
- **26 territori** mappati per far emergere il loro potenziale di crescita e le loro vocazioni. Il metodo seguito è quello suggerito dal manuale *Qui*, scritto da Carlo Andorlini in collaborazione con il nostro ufficio economia civile⁵
- **1200 partecipanti** online e in presenza agli eventi
- **Organizzato il secondo Forum Nazionale dei Distretti dell'economia civile** durante la quarta edizione del *Festival dell'economia civile* a Campi Bisenzio (FI)
- **Sviluppo di un database** di raccolta degli atti amministrativi prodotti dai Distretti dell'economia civile



Ai Distretti già esistenti, nel 2020 si sono aggiunti quelli della Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini, Empoli, Lucca, Valtiberina e Grottamare (AP)

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

→ **VOGLIAMO ACCELERARE IL CAMBIO DI PARADIGMA ECONOMICO.** È indispensabile e urgente, e deve coinvolgere i territori, l'Italia, l'Europa.

→ **VOGLIAMO DIFFONDERE ULTERIORMENTE LA CONOSCENZA DELL'ECONOMIA CIVILE.** Ci impegneremo a farlo, e a rafforzare le esperienze attraverso lo sviluppo di 50 presidi di economia civile in Italia.

→ **VOGLIAMO UN DISTRETTO DI ECONOMIA CIVILE IN OGNI REGIONE ITALIANA.** È un grande sogno che deve diventare realtà. Lavoreremo perché ci si arrivi per coinvolgere all'interno dei percorsi dell'economia civile anche le grandi realtà economiche del Paese.

→ **VOGLIAMO STIMOLARE INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI VERSO ECONOMIE ALTERNATIVE.** Lo faremo formando e indirizzando istituti finanziari, Pubbliche Amministrazioni, imprese e Fondazioni a investire in questa direzione.

4) Metodo di lavoro attraverso una ritrovata capacità e volontà di lettura del territorio. Tramite il nostro "Design sul potenziale dei contesti territoriali" proponiamo un modo innovativo per promuovere un processo generativo di sviluppo socio-ambientale locale | 5) Maggiori info su www.pacineditore.it/prodotto/qui/

RIPARTIAMO DALL'ECONOMIA CIRCOLARE E DALLA BIOECONOMIA

LA PAROLA A CATIA BASTIOLI AMMINISTRATORE DELEGATO DI NOVAMONT

Il 2020 è stato un anno drammatico ma ci ha permesso di riflettere sulla precarietà dell'equilibrio degli ecosistemi ma anche sulla necessità e urgenza di una vera riconversione ecologica dell'economia. La bioeconomia e l'economia circolare possono giocare un ruolo centrale. Su quali politiche dobbiamo puntare a suo avviso per rendere concreta questa prospettiva?

L'economia circolare e la bioeconomia circolare sono sempre di più al centro delle strategie e delle politiche europee messe in campo con il *Green Deal* e rappresentano un'opportunità straordinaria per accrescere la competitività del nostro Paese e dell'Europa nel mondo. Alla luce di questo, è fondamentale che diventino un pilastro di una nuova visione di Paese in cui le risorse naturali, i servizi per le persone e la coesione sociale, tornino a essere il centro, e i progetti inclusivi, i problemi e le specificità locali il punto da cui partire.

In questa trasformazione abbiamo bisogno di coinvolgere la società civile in progetti di rigenerazione replicabili per trasformare le aree

locali in laboratori in cui connettere diversi settori e in cui declinare gli obiettivi comuni ben delineati dalle strategie e policy europee e, in modo particolare, dalle 5 Mission. Per rendere concreta questa prospettiva, qualsiasi pianificazione dovrà dimostrare la capacità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, il ripristino della salute del suolo e dell'acqua, il contributo a risolvere i problemi di inquinamento e l'effetto sui servizi ecosistemici.

L'Italia è una terra di eccellenze per l'innovazione su questi temi. Ci sono ancora diversi ostacoli normativi e criticità sull'impiantistica. Quali le priorità su cui lavorare?

Sarà innanzitutto essenziale connettere il concetto di economia circolare con quello di bioeconomia, di cui l'Italia non solo ha una strategia ma anche un piano d'azione per la sua implementazione. Nello specifico, occorrerà incentivare la ricerca e lo sviluppo di nuovi pro-



**ABBIAMO BISOGNO
DI COINVOLGERE
LA SOCIETÀ CIVILE
IN PROGETTI
DI RIGENERAZIONE**



Lo stabilimento di Mater-Biotech ad Adria (RO) è l'unico impianto al mondo che produce il butandiolo (composto chimico per produrre le bioplastiche) da scarti agricoli e non dal petrolio.

cessi chimici, biotecnologici e fisici per favorire il riuso di scarti e *byproducts*, adeguare le infrastrutture per il recupero e il trattamento della sostanza organica e di altri fondamentali nutrienti nei flussi liquidi e solidi del rifiuto organico, superando gli ostacoli dell'*end of waste* che impediscono ancora oggi una piena attuazione della bioeconomia circolare e favorendo la creazione di codici ATECO che diano una dignità al settore della bioeconomia. Sarà poi necessario incentivare la diffusione di un'agricoltura sostenibile e rigenerativa, volta a riportare materia organica in suolo, garantendo che il degrado di un suolo così speciale come quello italiano sia fermato e, viceversa, sia rigenerato, aumentando le opportunità per gli agricoltori e per tutti noi.

Da diversi anni stiamo collaborando perché tutto questo si affermi sempre di più, non solo come buone pratiche distribuite sul territorio, ma come pilastro di una concreta politica ambientale, industriale, occupazionale ed economica del Paese. Quale pensi sia il valore aggiunto di Legambiente e come pensi che possa essere ancora più efficace?

Mai come ora, abbiamo bisogno di un'educazione e formazione di qualità con approccio olistico, di insegnamenti multidisciplinari e sistemici, che mettano insieme la formazione scientifica e tecnologica e economico/umanistica, e che permettano la realizzazione di esperienze sul cam-

po a livello di territori. Legambiente da sempre, grazie all'approccio della scienza partecipata, all'attività di analisi, di monitoraggio e, non ultimo, il coraggio di denunciare la criminalità ambientale e le eco-maie, gioca un ruolo cruciale nella realizzazione di progetti locali con proposte concrete, sensibilizzando persone, aziende, Istituzioni a prendere parte al cambiamento rimettendo al centro la conoscenza e il benessere dell'individuo e della collettività.

**SARÀ ESSENZIALE
CONNETTERE IL CONCETTO
DI ECONOMIA CIRCOLARE
CON QUELLO DI BIOECONOMIA**

PLASTICHE IN MARE



→ **Tra il 70 e il 90% dei rifiuti dispersi in mare è composto da plastica e microplastiche.**

Per questo, il Mediterraneo si trova in grave pericolo. Per ogni chilometro quadrato di superficie del “mare nostrum” ci sarebbero 62 milioni di rifiuti in plastica galleggianti. Ma oltre il 70% dei rifiuti che finiscono in mare affonda e resta sui fondali¹.

→ **L'inquinamento da plastica fa altri danni oltre all'ambiente e alla salute umana.**

Danneggia anche i settori economici chiave che dipendono dalle risorse del mare: la pesca, ad esempio, perde tra l'1 e il 5% delle sue entrate a causa dell'inquinamento marino da plastica.

→ **Plastica monouso: l'incubo reale di mari e spiagge.**

Questo problema è centrale, tanto che la Commissione Europea ha emanato la Direttiva 2019/904 (*Single Use Plastic Directive*) per contrastarlo.

Siamo in prima linea nel monitoraggio, oltre che in operazioni di raccolta. Secondo la nostra indagine *Beach litter 2020*, il 42% dei rifiuti presenti sulle nostre spiagge sono usa e getta come stoviglie, cannucce e contenitori per il cibo da asporto.

Ogni anno vengono dispersi nei mari e negli oceani del mondo **DALLE 8 ALLE 12 MILIONI DI TONNELLATE** di rifiuti, l'equivalente di **1 CAMION AL MINUTO**



1) Dati e stime UNEP

ATTIVI NEL PROGETTO COMMON

Si chiama *COMMON* da *Coastal Management and MONitoring Network for tackling marine litter in Mediterranean sea* il progetto finanziato dall'Unione Europea tramite il programma ENI CBC MED¹ nato per migliorare la gestione dei rifiuti nelle aree costiere costruendo un percorso partecipato e definendo un modello virtuoso e replicabile. Nei

tre Paesi pilota, partner del progetto, sono partite le prime azioni: in Italia, Libano e Tunisia sono stati organizzati incontri di formazione, attività di comunicazione e sensibilizzazione e coinvolgimento dei diversi soggetti interessati. In *COMMON* ci siamo anche noi: abbiamo promosso la nostra storica campagna di volontariato ambien-

tale intitolata *Clean up the Med* nei Paesi del Mediterraneo. E abbiamo constatato che nel 40% delle spiagge ripulite sono stati ritrovati guanti, mascherine o rifiuti legati alla cattiva gestione dei DPI (in Libia, Spagna, Grecia, Croazia, Libano, Tunisia e Algeria in quantitativi maggiori).

- 
- OUTPUT
- **30 eventi di sensibilizzazione** in 21 Paesi del Mediterraneo
 - **74 associazioni ed enti in Italia, Libano e Tunisia** coinvolti in workshop di formazione e processi partecipativi
 - **circa 60 strutture balneari in Italia, Libano e Tunisia** coinvolte nella campagna *Beach Clean* sui corretti atteggiamenti da tenere in spiaggia
 - **oltre 2000 partecipanti all'iniziativa *Clean Up The Med*** grazie a cui 13 tonnellate di rifiuti sono stati rimossi, oltre l'80% costituito da plastica



Attivati diversi tavoli di lavoro nei tre Paesi pilota tra Amministrazioni locali, pescatori, operatori turistici ed economici. È iniziato così il percorso partecipato per le buone pratiche nella gestione dei rifiuti e per applicare i principi della **Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM)**, obiettivo del progetto, che rendiconta anche fonti, impatti e conseguenze dei rifiuti dispersi in mare e sulle coste

FISHING FOR LITTER: INDISPENSABILE PER UN MARE PIÙ PULITO

Nella pesca di rifiuti o *fishing for litter*, iniziativa che promuoviamo da molti anni, il coinvolgimento dei pescatori è fondamentale. Sono loro che hanno il compito di portare a terra i rifiuti raccolti nelle reti durante le attività. Abbiamo avviato diversi progetti su questa pratica, come quello del Circolo Delta del Po a Porto Garibaldi (FE), che rappresenta l'esperienza più longeva e strutturata in Italia, e comporta anche la raccolta dei dati sui rifiuti pescati da parte dei volontari di Legambiente. Ma i pescatori lavorano con noi per il bene dell'ambiente anche a Centola, San Giovanni a Piro e Camerota (SA) in Campania, a Manfredonia (FG) in Puglia.

L'attività funziona molto bene, ma è ancora ostacolata dalla legge: ci battiamo in modo pressante perché se ne cancellino i limiti, chiedendo l'approvazione e l'entrata in vigore della Legge *Salvamare* (Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare), ancora fermo alla discussione al Senato.

- 
- OUTPUT
- **2896,35 kg** di rifiuti raccolti
 - **Oltre l'85%** è plastica
 - **5 Comuni** attivi in 3 Regioni
 - **63 pescherecci** coinvolti
 - **18 nostri volontari** dedicati al progetto



Una buona notizia: finalmente sono state **recepite le nostre osservazioni alla bozza di Legge *Salvamare*** che abbiamo presentato in audizione parlamentare. E non ci fermiamo qui

1) ENI CBC MED sta per *European Neighbourhood Instrument – Cross Border Cooperation – Mediterranean*

MONITORANDO LE SPIAGGE FACCIAMO CONOSCERE IL GRAVE PROBLEMA DELL'USA E GETTA

Dal 2014 i nostri Circoli sono protagonisti di una delle più importanti attività di *citizen science* (scienza partecipata) a livello internazionale

dedicata alla raccolta dei dati sui rifiuti spiaggiati. In linea con l'Agenda politica europea e nazionale, nel 2020 abbiamo analizzato i rifiuti

derivanti dai prodotti monouso in plastica, e monitorato la dispersione di mascherine e guanti che si è prodotta con l'emergenza Covid-19.

- **Monitoraggio dei rifiuti spiaggiati** su 43 spiagge in 13 regioni
- **28.137 rifiuti censiti**, in media 654 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia monitorata
- **Il 42% di tutti i rifiuti** è un prodotto usa e getta in plastica
- **In una spiaggia su tre** rinvenuti guanti, mascherine e altri oggetti riconducibili all'emergenza sanitaria



È ALLARME MICROPASTICHE NEI LAGHI

Durante l'estate abbiamo denunciato la presenza di micropastiche in tutti i 13 laghi campionati nel 2019 con il lavoro di *Goletta dei Laghi*. Questo inquinante, che sta invadendo i nostri laghi, deve essere riconosciuto come indicatore della qualità delle acque interne nell'ambito dei monitoraggi effettuati secondo la Direttiva Quadro sulle Acque, 2000/60, così come già avviene per i mari. Chiediamo che questa lacuna venga subito colmata e che si organizzino azioni per rallentare la contaminazione di questi ecosistemi acquatici.

CLEAN SEA LIFE E I DISCHETTI DI PLASTICA

L'incidente a un depuratore di Capaccio Paestum (Salerno) a inizio 2018 ha causato lo sversamento in mare di circa 130 milioni di litri di plastica. A limitare i danni ci abbiamo pensato anche noi: è nata così la campagna *#cacciaaldischetto*, parte del progetto *Clean Sea LIFE*. Insieme a tantissimi Circoli e all'impegno di migliaia di volontari, in questi anni siamo riusciti a raccogliere una quantità inimmaginabile di dischetti in diversi punti delle coste del Mediterraneo.



- **Oltre 260.000 dischetti** raccolti
- **Oltre 600 segnalazioni foto/video** documentano i nostri tre anni di impegno nel recupero di dischetti ritrovati anche sulle coste di Francia, Spagna, Tunisia e Malta



A fine 2020, anche grazie al nostro esposto, la Procura di Salerno ha **istruito il processo per disastro ambientale e inquinamento doloso in concorso e rinviato a giudizio gli indagati per il cedimento strutturale del depuratore di Capaccio**. La nostra associazione è stata ammessa come Parte civile. È il primo processo in Italia per inquinamento da plastica in mare avviato grazie alla Legge 68 sugli Ecoreati approvata nel 2015 a seguito di una nostra battaglia durata vent'anni



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

→ **MENO PLASTICA MONOUSO, NOI NON MOLLIAMO.** L'emergenza ha portato all'aumento di produzione di plastica usa e getta e la sua conseguente dispersione. E non è stata ancora stata recepita in Italia appieno la Direttiva europea 2019/904 sul divieto e la riduzione di alcuni prodotti in plastica monouso, che dovrà avvenire nel 2021. Grazie anche al nostro impegno, però, sono state introdotte alcune disposizioni migliorative rispetto alla norma europea, come la deroga per l'utilizzo di prodotti biodegradabili e compostabili che valorizza l'impresa italiana, leader nella filiera della chimica verde e della produzione di compost. Continueremo a vigilare perché la nuova norma sia finalmente attuata.

→ **RIDURRE IL MARINE LITTER (ANCHE NELLA PESCA E NELL'ACQUACOLTURA): OBIETTIVO POSSIBILE.** Il 27% dei rifiuti dispersi in mare è legato alle attività della pesca e dell'acquacoltura. Per questo è urgente finanziare l'utilizzo di materiali sostenibili di origine naturale e vegetale (bioplastica, legno, fibra di cellulosa, etc.) che sostituiscano la plastica nella filiera produttiva. Ma anche realizzare in ogni porto sistemi di differenziazione dei rifiuti recuperati e sostenere l'utilizzo delle rinnovabili per le infrastrutture ed i mezzi utilizzati e nelle filiere della pesca e dell'acquacoltura.

Ed è altrettanto necessario consentire ai pescatori di svolgere le attività recupero dei rifiuti in mare superando gli attuali limiti normativi e approvando il Disegno di Legge *Salvamare*.

Lavoreremo su tutti i fronti, come sempre con il massimo impegno.

→ **CONTINUEREMO A VIGILARE E DENUNCIARE CHI INQUINA.** La depurazione è un grande problema italiano, che denunciavamo da anni con *Goletta Verde* e che è già costato molto al Paese, con procedure d'infrazione e condanne da parte dell'Unione Europea. Continueremo a batterci, come abbiamo fatto per denunciare la vicenda dei dischetti dispersi, e a vigilare sulla piena applicazione della Legge 68/2015 sugli Ecoreati perché "chi inquina paghi!"

CLIMA ED ENERGIA

→ **Clima e salute sono strettamente interconnessi.**

Lo abbiamo visto chiaramente con l'emergenza sanitaria, per questo condanniamo ancora una volta l'economia insostenibile che danneggia l'ambiente in modo irreparabile.

La crisi climatica è una certezza per tutti, ma sono troppo poche le misure messe in atto per contrastarla e dimezzare il livello di emissioni del 1990 entro il 2030.

→ **Basta fonti fossili.**

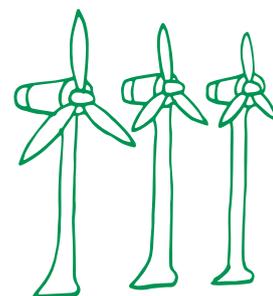
Urge cambiare il nostro sistema energetico che non può più basarsi sul predominio delle fonti fossili. Dobbiamo fare spazio a nuovi modelli di produzione e consumo, partendo dalle rinnovabili, e puntare su politiche di efficienza in grado di ridurre notevolmente i fabbisogni energetici.

→ **Ci sono anche le buone notizie.**

Dal 2020, grazie al nostro emendamento nella Legge Milleproroghe, si possono realizzare Comunità Energetiche ed esperienze di autoconsumo collettivo. C'è anche lo strumento del *Superbonus*, la detrazione fiscale del 110% che premia la riqualificazione energetica e antisismica dei condomini e delle unità abitative.

Un incentivo importante per le famiglie che può aiutarle a ridurre fortemente i consumi e i costi in bolletta, anche se da perfezionare in termini di ricadute sugli obiettivi climatici.

E sono in arrivo i fondi del *Next Generation Eu* stanziati dall'Europa per la transizione ecologica. Se ben usati, rappresenteranno un punto di svolta nelle politiche ambientali sul clima e nel welfare per le famiglie.



RADDOPPIATE dal 1980 le emissioni di gas serra (temperature medie + 1,0 °C) con effetti già evidenti sugli ecosistemi¹

20 VITTIME nei 239 eventi climatici estremi che nel 2020 hanno colpito i nostri territori²

CARBONE, PETROLIO E GAS per produrre calore ed elettricità responsabili del 24% delle emissioni climalteranti³

L'ITALIA SCENDE AL 27° POSTO nel *Climate Change Performance Index* (che valuta le politiche internazionali sul tema del cambiamento climatico)⁴

2,3 MILIONI DI FAMIGLIE in condizioni di precarietà energetica⁵

CAROVANA DEI GHIACCIAI. GUARDARE LE MONTAGNE PENSANDO AL FUTURO

Tanti ghiacciai nel mondo sono fortemente in pericolo, compresi quelli dell'arco alpino all'interno dei nostri confini. Per accendere i riflettori sul tema dello scioglimento dei ghiacciai e raccontare in modo eclatante

questa verità, abbiamo organizzato la prima edizione della campagna *Carovana dei ghiacciai* nell'ambito di *Change Climate Change*, in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano. Sei tappe lungo l'arco

alpino, dal 17 agosto al 4 settembre 2020, insieme a studiosi e appassionati per monitorare lo stato di salute dei ghiacciai italiani e aprire gli occhi di tutti sui danni causati dalla crisi climatica in montagna.



- 20 giorni di campagna itinerante e 6 tappe
- 12 ghiacciai monitorati da esperti
- 14 incontri e conferenze
- 1 report scientifico
- 6 Università coinvolte (5 italiane e 1 francese)



Abbiamo **dimostrato in modo ancora più evidente gli effetti della crisi climatica riuscendo a intercettare l'attenzione dei media (oltre 500 le uscite)** su un tema di cui si parla ancora troppo poco. Un successo che ci ha portati a programmare una seconda edizione nel 2021

STOP AI SUSSIDI ALLE FONTI FOSSILI (E NON SOLO)

Le attività dannose per l'ambiente costano a tutti i livelli, non solo dal punto di vista ecologico. Sono ben 35,7 miliardi di euro i fondi a loro sostegno che potrebbero essere invece destinati a investimenti

per l'innovazione ambientale, utili per uscire dalla crisi economica e sociale.

Questa è il doloroso ritratto della situazione che stiamo vivendo, raccolto nel nostro 7° *Rapporto di ri-*

cerca e individuazione dei sussidi, che censisce i sussidi alle fonti fossili, e ha esteso nel 2020 l'analisi ai settori energia, trasporti, agricoltura, edilizia, canoni e concessioni.



- Un Rapporto unico nel suo genere, con il quale abbiamo avanzato al Governo **3 richieste precise**: allargamento della platea dei sussidi da tagliare subito, cancellazione completa entro il 2030 e revisione dell'attuale meccanismo di tassazione



Grazie al nostro impegno costante nel pressare le Istituzioni, **a fine 2019 è stata finalmente approvata una Legge che esenta dal pagamento delle royalties solo le piccole produzioni annuali di gas** (inferiori o pari a 10 milioni di Smc in terraferma e 30 milioni di Smc prodotti in mare) anziché tutte le produzioni come accaduto fino a ora. Una vittoria parziale, ma estremamente importante.

Non solo. **Tre piattaforme petrolifere offshore nel 2020 hanno intrapreso ufficialmente la strada del decommissioning** (smantellamento): **ADA3, AZALEA A e PORTO CORSINI 73**.

Questo è il risultato del lavoro congiunto tra Legambiente, Greenpeace e WWF che dal 2016 hanno partecipato, insieme ad altri stakeholder, a un tavolo tecnico presso il Ministero dello Sviluppo Economico per formulare i criteri e le linee guida utili a stabilire quali piattaforme dismettere ogni anno. Le linee guida sono entrate in vigore nel 2019 e hanno cominciato a dare i loro frutti nel 2020

OGNI ANNO LE BELLE STORIE DELLE COMUNITÀ RINNOVABILI

Dal 2006 raccontiamo l'innovazione energetica dei territori monitorando lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Lo facciamo con uno storico strumento, il Rapporto *Comunità Rin-*

novabili, dove siamo orgogliosi di mettere in luce tante buone pratiche che hanno contribuito in modo rilevante alla rivoluzione energetica messa in moto dal basso. Nel 2020,

prendendo spunto dalle novità introdotte dalla normativa europea, il nostro racconto si è concentrato sull'autoconsumo collettivo e sulle comunità energetiche.



- **Un Rapporto** di grande utilità per tutti, giunto alla sua 15° edizione
- **314** buone pratiche mappate



Da sempre sollecitiamo un cambio urgente, quello dell'autoproduzione di energia. Grazie anche al nostro continuo intervento sul tema, nel Decreto Legge Milleproroghe 2020 è stato approvato un emendamento, proposto insieme a Italia Solare, che ha **avviato in via sperimentale le Comunità Energetiche e le configurazioni di Autoconsumo Collettivo** (almeno 10 a giugno 2020). Un'opportunità importante per ridurre i costi dell'energia elettrica e stimolare nuove forme di comunità e progettualità

CIVICO 5.0: VERSO UN CONDOMINIO SEMPRE PIÙ GREEN

Civico 5.0 è il titolo della nostra campagna nazionale attiva dal 2017 e dedicata all'efficienza energetica e alla *sharing economy* condominiale.

Un progetto nato con un obiettivo importante: ridurre i consumi energetici, i costi delle bollette, favorire la rigenerazione urbana e lo sviluppo di un nuovo senso di comunità.

Grazie al supporto di alcune imprese partner come Fassa Bortolo, Iweel, Celli, Iris Color, anche nel 2020 siamo riusciti a coinvolgere 38 famiglie nel percorso di monitoraggio, nonostante la pandemia, abbiamo persino ampliato le attività dedicate alla qualità della vita.



- **38 famiglie** coinvolte
- **37 condomini** monitorati
- **38 appartamenti** termografati
- **18 monitoraggi** di inquinamento *indoor*
- **18 monitoraggi** di inquinamento acustico



Usare bene l'energia significa anche stare bene. *Civico 5.0* misura la qualità di vita di famiglie e condomini. Per questo è sempre molto amata anche dalle imprese come Fassa Bortolo, partner storico, e quest'anno da nuove aziende come Iris Color e Celli, che hanno arricchito l'iniziativa di temi come quelli legati all'inquinamento *indoor* e all'acqua

C'È UN ALTRO MODO DI FARE ENERGIA: FIRMATO IL MANIFESTO PER LO SVILUPPO DELL'EOLICO OFFSHORE IN ITALIA

Insieme a ANEV, Greenpeace e Kyoto Club nel 2020 abbiamo siglato il *Manifesto per lo sviluppo dell'eolico offshore in Italia, nel rispetto della tutela ambientale e paesaggistica*, con l'obiettivo di **valorizzare al meglio l'energia eolica che si produce sulla superficie dei nostri mari**. Questo patto di collaborazione tra associazioni è nato per favorire lo sviluppo di una fonte rinnovabile ancora non sfruttata a dovere, tutelandone però il corretto inserimento nel paesaggio e nell'ambiente, e utilizzando gli ambienti più idonei disponibili nel nostro Paese.

Le nuove piattaforme galleggianti ampliano notevolmente le potenzialità di utilizzo dell'energia eolica nei mari italiani, allontanandone l'installazione dalle coste. Con questo Manifesto comune ribadiamo l'importanza di un percorso chiaro e trasparente d'informazione e confronto con le Istituzioni nazionali e locali, con gli stakeholder territoriali, per approfondire le potenzialità di questi impianti per le economie e i territori coinvolti.



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ



→ **CAMBIARE LA STORIA DEL CLIMA.** Abbiamo ancora tanta strada da percorrere, ma anche una grande opportunità: con le risorse di *Next Generation UE* possiamo accelerare la transizione energetica a patto però che vengano investite in obiettivi concreti.

→ **INCENTIVI PIÙ MIRATI.** Sarà fondamentale la proroga del *Superbonus* all'anno 2025, ma anche una revisione che leghi l'incentivo a obiettivi ambientali più ambiziosi: il salto minimo di due classi energetiche, previsto oggi, non basta. Vanno cancellati gli incentivi per le caldaie a gas, e sostenute invece le pompe di calore integrate a impianti fotovoltaici.

→ **PIÙ RINNOVABILI.** Dobbiamo accelerare le installazioni da energia rinnovabile almeno 6 volte di più rispetto a oggi.

→ **PIÙ COMUNITÀ ENERGETICHE E IMPIANTI DA RINNOVABILI.** Ci impegneremo a continuare l'azione di informazione, spinta e accompagnamento perché nascano nuove Comunità Energetiche e di autoconsumo collettivo, e si investa in grandi impianti da rinnovabili, eolico offshore e a terra, agrivoltaico, ecc.

SVOLTA GREEN SUI TETTI DI NAPOLI

L'ESPERIENZA DELLA COMUNITÀ ENERGETICA DELLA FONDAZIONE FAMIGLIA DI MARIA LA PAROLA ALLA PRESIDENTE ANNA RICCARDI

Raccontaci di cosa si occupa la Fondazione che presiedi.

La Fondazione è ospitata nell'edificio che era un ex orfanotrofio dell'Ottocento nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, periferia est di Napoli. Ma ormai, attraverso le sue azioni educative e di prevenzione, la nostra azione "abbraccia" l'intera città di Napoli.

L'obiettivo della Fondazione è garantire ai bambini pari opportunità, costruendo una comunità educante che possa prendersi cura dei bambini di oggi e dei cittadini di domani.

Ci sono i nostri educatori, abbiamo un centro polifunzionale per i minori, offriamo laboratori dopo la scuola di teatro, musica, sport, tra cui calcio e basket. Mettiamo a disposizione mezzi di trasporto per portare i bambini dalla scuola alla Fondazione e poi a casa.

Abbiamo soprattutto la volontà, la passione, l'impegno di offrire a questi bambini ciò che è scritto nella Costituzione ma è difficile da applicare: quelle opportunità di crescita che in alcune realtà, purtroppo, in famiglie fragili culturalmente ed economicamente, è difficile garantire. Là arriva la nostra Fondazione.

La Fondazione non agisce da sola: è sempre ben connessa con lo spazio che abita, e quindi con il quartiere, la periferia, l'intera città e, soprattutto, con altre associazioni e strutture educative. Con alcune scuole, con le quali abbiamo sentito di condividere maggiormente questa missione, abbiamo stretto legami più forti.

Com'è nata la collaborazione con Legambiente?

È nata tempo fa, perché le relazioni non si costruiscono dall'oggi al domani ma si curano.

Abbiamo attuato insieme diversi interventi in difesa della spiaggia e del mare di San Giovanni a Teduccio.

E poi abbiamo realizzato un sogno, costituendo la prima comunità energetica del Centro Sud.

Oggi Napoli può vantare questa grande esperienza e raccontarla a tutto il Paese.

Spiegaci questo bellissimo progetto green.

La nostra Fondazione, insieme alla Fondazione per il Sud che ha dato



**INSIEME A LEGAMBIENTE
ABBIAMO REALIZZATO
UN SOGNO**

un importante contributo, e l'aiuto fondamentale della Presidente di Legambiente Campania Maria Teresa Imparato, oggi è anche una comunità energetica dopo aver installato un impianto solare sul tetto dell'edificio. Siamo un esempio, e le buone pratiche si possono, anzi si devono moltiplicare.

Le mamme della nostra comunità energetica sono mamme del quartiere ma anche mamme che appartengono alla Fondazione: quando hanno partecipato alla costruzione del progetto lo hanno fatto anche per una convenienza economica ma soprattutto perché hanno ritenuto che educare all'ambiente, prendersi cura dell'ambiente, fosse un modo per riscattare un territorio di periferia.

Com'è stata accolta questa iniziativa?

È un'esperienza formativa anche per noi. Quando abbiamo costituito la comunità energetica pensavamo che persone particolarmente anziane fossero meno attente a tematiche dell'ambiente, come l'importanza della raccolta differenziata. A Napoli, la differenziata stenta ancora a decollare, soprattutto in periferia, ma per noi non è stato così.

Ti racconto anche questa storia per capire. Una signora, se non ricordo male si chiama Assunta, che mi ha detto: "No, no, a me piace partecipare a sto fatto (parlavamo della comunità energetica) proprio per l'ambiente".

Se alle persone comunichi passione e dimostri impegno, sui contenuti importanti ci si ritrova sempre.

Sono convinta anche che rendere un ambiente più bello, pulito, ordinato, contribuisca a restituire dignità ai cittadini che lo frequentano, quindi noi viviamo un po' in un'oasi felice.

Non smetterò mai di denunciare il degrado che invece ci circonda: queste occasioni devono essere sempre utili a migliorare. Sono Presidente da 6 anni, e questo è il mio secondo mandato. Al primo anno del secondo mandato abbiamo ricevuto "in regalo" un colpo di pistola nel portone della Fondazione. Lo racconto perché è stata la dimostrazione che la Fondazione stava percorrendo la direzione giusta ed è stato anche un modo, per assurdo, per farci conoscere attraverso i media.

E ci stiamo facendo conoscere meglio anche oggi con questa esperienza magnifica della comunità energetica.

Come funziona la comunità?

Quando la si racconta sembra facile: si installano pannelli fotovoltaici sul tetto e poi si distribuisce energia. Ma la distribuzione dell'energia solare, della ricchezza attraverso un impianto sociale, che è quello che stiamo facendo, non è facile. Oggi sono collegate 20 famiglie, dovremo arrivare a 40 famiglie. Prima abbiamo voluto capire come funzionasse il tutto perché siamo la prima esperienza vera in Italia: nel 2021 faremo l'inaugurazione ufficiale con gli allacci dell'Enel per tutte le famiglie. Questa cosa che parte dal Sud, parte da Napoli, è un atto di orgoglio, ma è anche un progetto che, in qualche modo, deve essere moltiplicato in tutti i luoghi.

Stiamo raccontando una storia di transizione ecologica possibile, a testimonianza del fatto che, quando c'è la volontà politica ad ampio

raggio, le cose non si annunciano, si fanno e basta.

Che messaggio pensi abbia dato questa esperienza al territorio?

In sintesi, che se vuoi fare una cosa si può fare, anche quando si trovano degli ostacoli.

La rivoluzione non si fa con gli stravolgimenti totali, ma applicando le normative, rispettando l'ambiente, rispettando gli impatti architettonici.

In più, questa rivoluzione è partita da un luogo che solitamente è stato deturpato, violentato anche da un punto di vista ambientale, la periferia. Di fronte alla Fondazione c'è il mare, un mare che è non balneabile ed è pazzesco che in una città come Napoli, in una periferia come quella est, in una città dove non c'è niente da fare, e la pandemia ha moltiplicato a livello esponenziale le distanze tra ricchi e poveri, in questo mare, in queste giornate di calura, non si possa fare un bagno.

Dobbiamo riconsegnare il territorio ai cittadini: dovrebbero occuparsene i politici, ma evidentemente siamo

più bravi noi, che non abbiamo fatto promesse, abbiamo semplicemente fatto.

**SE ALLE PERSONE
COMUNICHI PASSIONE
E DIMOSTRI IMPEGNO
SUI CONTENUTI
IMPORTANTI
CI SONO SEMPRE**



ARIA, MOBILITÀ, CITTÀ

→ Il lockdown ci ha chiusi in casa e ha migliorato la qualità dell'aria.

L'hanno confermato i dati raccolti durante il primo lockdown: meno traffico e meno smog hanno fatto bene alla nostra salute, un insegnamento che non possiamo permetterci di dimenticare.

C'è una fortissima interdipendenza tra salute e inquinamento, è necessario trovare una soluzione innovativa e adeguata per garantire al contempo sicurezza, benessere e diritto alla mobilità. Siamo certi che sia possibile. Ci siamo battuti per questo anche durante il 2020 e continueremo a farlo.



In Italia **60.000** le morti premature per cause legate all'inquinamento atmosferico¹

IL 24% delle emissioni climalteranti a livello globale è causata dai trasporti²

OLTRE 3000 morti l'anno per incidenti stradali³

TRA IL 34 E IL 58% degli spostamenti prima del lockdown si compiva in modalità non inquinante⁴

RAPPORTO MAL'ARIA 2020. BOCCIALE QUASI 7 CITTÀ SU 10

Esiste una correlazione evidente tra inquinamento atmosferico e i gravi problemi sanitari che ne derivano. La causa la conosciamo bene: si tratta soprattutto delle polveri sottili, Pm10 e Pm2,5. Quest'anno

abbiamo raccontato tutto nell'edizione speciale 2020 del Report *Mal'aria* assegnando le pagelle alla qualità dell'aria di 97 città italiane. Confrontando le concentrazioni medie annue di polveri sottili e

biossido di azoto con i limiti suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'85% dei capoluoghi analizzati non raggiunge la sufficienza. Un dato che non ci sorprende ma che ci preoccupa moltissimo.



- Un **Report** edizione speciale
- Un **webinar tematico** realizzato il 29 aprile 2020 dal titolo *L'inquinamento atmosferico ai tempi del coronavirus: ripartiamo con ambiente, salute, prevenzione*
- Un *Position Paper* del Comitato Scientifico Nazionale di Legambiente che sottolinea la relazione tra cambiamento climatico e disastri naturali con la diffusione di patogeni emergenti, e propone come strumento risolutivo il principio *one health* (salute globale), basato sulla prevenzione

1) Legambiente - Rapporto Mal'aria 2020 | 2) Ministero dello Sviluppo Economico | 3) Istat | 4) Legambiente Dossier CittàMEZ

MIGLIORARE IL TRASPORTO FERROVIARIO: LE PROPOSTE DI PENDOLARIA

5 milioni e 699mila cittadini ogni giorno utilizzano treni regionali e linee metropolitane. Come vivono questi viaggi? È possibile migliorarne la qualità? Secondo noi

sì e di molto. Da qui nasce il nostro rapporto *Pendolaria*, che dal 2006 fotografa la situazione del trasporto ferroviario e individua proposte attuabili per rendere questa modalità

di spostamento maggiormente rispondente ai bisogni delle persone e quindi più fruibile e utilizzata.

CAMBIARE LA MOBILITÀ CON INNOVAZIONE E CORAGGIO

Abbiamo tante idee per coniugare meglio mobilità e salute a favore di tutti. Le abbiamo presentate durante un webinar organizzato il 6 maggio 2020 confrontandoci apertamente con Sindaci, Assessori ed

esponenti politici, e segnalando soprattutto la necessità di potenziare la *sharing mobility* e raddoppiare i chilometri delle piste ciclabili. Tra gli ospiti il Sindaco di Bari nonché Presidente di ANCI, i Sindaci

di Palermo e Firenze, l'Assessore alla mobilità del Comune di Milano e i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e dei Trasporti.



- **Consegnate le proposte ai Sindaci d'Italia** per una nuova mobilità nella Fase II

LA CAMPAGNA CLEAN CITIES

Le città sono al centro della nostra attenzione e del nostro lavoro. C'è molto da fare per migliorarle in ottica di mobilità sostenibile e migliorare così la vita di chi le abita. Con questa nuova campagna abbiamo fatto sentire ancora una volta la nostra voce sui temi della mobilità e della qualità dell'aria nelle città di Roma e Milano, ribadendo a Istituzioni e politica l'importanza di accelerare le opere strategiche in direzione *green*.



- **50 iniziative** organizzate nelle città di Roma e Milano
- **Aperto un tavolo di confronto** con le principali forze sociali per indirizzare i programmi politici sulla mobilità in vista delle prossime elezioni amministrative
- **Rapporto Covid Lanes bici dopo il lockdown.** Il primo dossier nazionale ha censito i nuovi percorsi in bici e la crescita degli spostamenti sulle due ruote in città nell'anno del Covid-19, ha analizzato l'incremento delle piste ciclabili in 21 capoluoghi italiani e tracciato i prossimi passi

VISION ZERO: SULLA SICUREZZA STRADALE L'ITALIA NON CENTRA GLI OBIETTIVI

Abbiamo redatto il dossier *Vision Zero* per capire meglio, e far capire, la relazione tra mobilità e sicurezza e aumentandone il livello, azzerare morti e feriti su strada. Realizzato

insieme a Fondazione Guccione e Vivinstrada, il nostro dossier contiene indicazioni concrete per cambiare il paradigma della mobilità, oggi incentrata sull'egemonia dell'au-

to privata, e proposte di modifica urgente al Codice della strada per garantire più sicurezza, soprattutto nelle zone sensibili delle città.



- **Organizzata una manifestazione nazionale** a febbraio 2020 **per le vittime della strada** insieme a Fondazione Guccione e Vivinstrada
- **Primo dossier nazionale *Vision Zero***

BASTA OLIO DI PALMA NEL GASOLIO

Nel biodiesel c'è olio di palma. La maggior parte dell'olio di palma importato in Europa (recentemente anche di soia) finisce nel biodiesel. Per aumentarne la produzione si distrugge l'ambiente, facendo deforestazioni selvagge: le coltivazioni di palme e soia sostituiscono torbiere o foreste umide tropicali nel Borneo, in Amazzonia

e in Africa. A finanziare la deforestazione siamo anche noi, senza nemmeno saperlo, a ogni pieno di gasolio.

SAVE PONGO. PERCHÉ TUTTI DEVONO SAPERE

Questo è il titolo della nostra campagna di informazione e mobilitazione che abbiamo organizzato

per eliminare i sussidi e l'olio di palma dai biocarburanti e garantire la salvaguardia delle foreste e della fauna del Borneo. Alla nostra petizione hanno risposto in tantissimi, e sono molti i passi avanti già attuati. Un successo fortemente voluto che ci riempie di orgoglio.



- **60.000 firme** raccolte per eliminare l'olio di palma nei biocarburanti
- **6 incontri tematici** con Circoli, Comitati regionali, associazioni e giornalisti nazionali che si sono occupati di inchieste sulla deforestazione causata da olio di palma



Grazie a un esposto di Legambiente, Movimento Difesa del Cittadino e *Transport&Environment*, l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato ha multato ENI per 5 milioni di euro** per la pubblicità ingannevole di ENIdiesel+

Abbiamo convinto ENI a **interrompere l'uso dell'olio di palma entro il 2023** e **ridurre dell'80%** l'utilizzo di oli vegetali

Meno 200.000 tonnellate di olio di palma bruciate tra il 2019 e il 2020

Abbiamo contribuito a creare un **gruppo parlamentare informale "stop palm oil"** e a sostenere il voto favorevole in Senato per togliere dal 2023 gli incentivi agli usi energetici degli oli di palma e di soia, più derivati e sottoprodotti



ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

- **ZERO EMISSIONI IN CITTÀ.** Promuoveremo l'adozione di sistemi e tecnologie che ci permettano di raggiungere soglie di emissione più basse nella mobilità, nelle abitazioni, negli stili di vita.
- **MAI PIÙ PROCEDURE D'INFRAZIONE.** Lavoreremo per far accogliere le nostre proposte sul miglioramento della qualità dell'aria ed evitare che i cittadini paghino multe salate per le procedure d'infrazione europee.
- **STOP AI SUSSIDI ALL'OLIO DI PALMA.** Continueremo la nostra battaglia contro lo spreco di risorse agroalimentari a rischio deforestazione. Ci impegneremo in tutti i passaggi istituzionali necessari a fermare i sussidi alle fonti fossili fino al recepimento della nuova legge sulle energie rinnovabili.
- **UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE E SICURA.** Ci batteremo perché la mobilità diventi sempre più sicura, elettrica, connessa e intermodale. Lavoreremo per incrementare e migliorare il TPL elettrico entro il 2030, aumentare i percorsi ciclabili e le Zone 30 nelle aree urbane, per bloccare progressivamente la circolazione dei veicoli più inquinanti e fermare le auto con motore a combustione interna entro il 2035.

INSIEME PER TRASPORTI PIÙ GREEN

VERONICA ANERIS
DIRETTRICE DI TRANSPORT&ENVIRONMENT ITALIA

Chi è T&E e perché un ufficio in Italia?

Transport & Environment è il principale gruppo indipendente sul tema della mobilità sostenibile in ambito Europeo. Nasce a Bruxelles nel 1990 per promuovere il cambiamento dei trasporti a favore della sostenibilità attraverso un cambiamento al livello delle politiche dei trasporti: il nostro obiettivo è un trasporto a zero emissioni, che minimizzi l'impatto sull'ambiente, sia sicuro e accessibile a tutti. T&E conta oltre 60 membri in tutta Europa e ha contribuito alla definizione delle principali politiche dei trasporti europee, come ad esempio l'introduzione degli standard obbligatori di riduzione delle emissioni di CO₂ per auto e furgoni, grazie alla quale finalmente l'industria automotive ha avviato la transizione verso la mobilità elettrica. Da qualche anno abbiamo iniziato a lavorare anche a livello nazionale perché le scelte europee diventassero più velocemente realtà nei singoli Paesi. Oggi siamo presenti nelle principali capitali europee Roma, Madrid, Parigi, Berlino, Londra e Varsavia. L'ufficio italiano è stato il primo a partire nel 2017 insieme a quello spagnolo.

Perché una collaborazione con Legambiente? E su quali progetti in particolare?

Quando siamo "approdati" in Italia il nostro primo passo è stato quello di prendere contatto con le principali organizzazioni ambientali presenti a livello nazionale. Legambiente è un "pezzo di cuore" per chi in Italia si occupa di ecologia, oltre ad essere tra le organizzazioni più autorevoli. Da subito si è creata una sinergia con alcune persone, come Edoardo Zanchini e Andrea Poggio, su alcuni temi di interesse di entrambe le organizzazioni: le foreste, la protezione dell'habitat, il rispetto della biodiversità. Così è nata, in modo abbastanza naturale, la collaborazione sulla campagna per mettere fine alla deforestazione da biodiesel, e dunque la campagna contro ENI e il suo prodotto ENI diesel+, a base di olio di palma. Legambiente aveva fatto una richiesta a ENI per capire da dove arrivasse tutto il loro biodiesel, e ci siamo resi conto che l'Italia era uno dei principali importatori di olio di palma. Insieme a Poggio abbiamo deciso di fare la segnalazione all'Autori-



**LEGAMBIENTE
È UN PEZZO DI CUORE
DI CHI HA A CUORE
L'AMBIENTE**

tà Garante della Concorrenza e del Mercato: ENI non poteva fare certe affermazioni chiedendo poi ai consumatori di pagare il 10% nel nome dell'ambiente. Così è partita questa bellissima collaborazione con Legambiente, insieme anche a Francesco Luongo del Movimento Difesa del Cittadino.

È andato tutto oltre le nostre aspettative: non solo ENI ha ricevuto una multa di 5 milioni di euro per *greenwashing* sul prodotto ENIdiesel+ (il massimo importo editabile per legge), ma ha dovuto togliere tutte le pubblicità con riferimento al prodotto Eni Diesel Plus, dai cartelloni presenti nelle stazioni di rifornimento, fino alle pubblicità presenti in radio, al cinema, in TV, sul web. Nel 2019 Legambiente è diventata membra di T&E perché era naturale proseguire il nostro percorso insieme, arrivando ad ottenere la dichiarazione pubblica da parte di ENI di dismissione dell'utilizzo di olio di palma a partire dal 2023.

Qual'è il problema dell'olio di palma?

Il problema "olio di palma" nasce insieme alla prima Direttiva sulle Energie Rinnovabili che aveva messo un target del 10% di energia da fonti rinnovabili sulla domanda di

energia finale da trasporti al 2020. Questo target solo quantitativo e non qualitativo ha portato a quella che abbiamo chiamato "la cura peggior della malattia": l'olio di palma è il più economico tra i combustibili vegetali di prima generazione e la sua coltivazione è avvenuta (e purtroppo avviene ancora) a scapito delle nostre preziose foreste e torbiere, che vengono tagliate per lasciare spazio alla piantagioni di palma da olio. In pratica distruggiamo i principali pozzi di assorbimento di CO₂, i polmoni del nostro Pianeta, per piantare palma con l'obiettivo di trasportarla in Europa e bruciarla nei nostri motori diesel e nelle nostre centrali termoelettriche. Il risultato è che, tenendo conto delle emissioni indirette dovute alla scomparsa dei pozzi di assorbimento, l'olio di palma emette circa tre volte le emissioni di CO₂ del diesel fossile che dovrebbe sostituire, il tutto sussidiato con i soldi dei contribuenti.

Ad oggi, grazie al lavoro portato avanti da Legambiente nel quadro della campagna europea *Not in my Tank* coordinata da T&E, l'Italia nella Legge di Delegazione Europea si è impegnata a smettere di subsidiare olio di palma, olio di soia (che sta diventando "la nuova palma") e de-

rivati a partire dal 2023, sulla scia di quanto già fatto da paesi virtuosi come la Francia e la Norvegia. La battaglia finale non è ancora vinta. Tale decisione deve essere confermata dall'implementazione a livello nazionale della Nuova Direttiva Energia Rinnovabili (REDII) e come sappiamo, soprattutto in materia di legislazione, il diavolo è nei dettagli. Però, al momento si tratta di una vittoria enorme, un grandissimo passo nella direzione giusta.

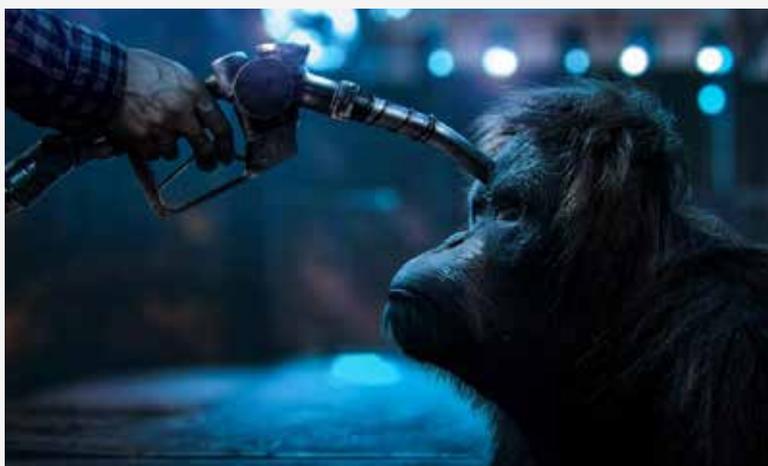
Che cos'ha di speciale e di diverso Legambiente oltre ad essere un'associazione storica?

Prima di tutto Legambiente è presente a livello locale, ha tantissimi Circoli, le persone di Legambiente hanno un volto in questo importantissimo lavoro di partecipazione attiva che, secondo me, è la chiave. C'è capillarità, una vicinanza al cittadino che crea fiducia. E poi questo fatto di non mollare mai. In Italia a volte è facile dire "non ce la si fa, troppi interessi..." Secondo me la sua forza è questa tenacia che la rende unica.

Un'ultima cosa: hai un suggerimento per fare ancora meglio quello che facciamo?

Se posso girare la domanda dico: come possono le associazioni ambientaliste italiane far fronte alla forza della lobby dei fossili e alla classe politica orfana dei verdi?

Abbiamo questa enorme mancanza ed è questo lo spirito con cui ho cercato di lavorare in Italia, cioè l'unione fa la forza, essere inclusivi e allinearsi. Uniamoci: insieme, in tanti, ce la possiamo fare.



**ABBIAMO PROMOSSO
INSIEME LA CAMPAGNA
NOT IN MY TANK**

NATURA E BIODIVERSITÀ

→ Stiamo spreco il bello del nostro Pianeta.

La perdita di biodiversità è una delle maggiori emergenze ambientali di questi ultimi decenni. Colpa della inarrestabile crisi climatica, e dell'impatto devastante di moltissime attività antropiche: stiamo mettendo a rischio, spesso senza accorgercene, tutti gli ecosistemi naturali.

→ Le conseguenze sono sempre più evidenti.

Stanno scomparendo le zone umide (come laghi, stagni, paludi), dove vivono circa il 10% delle specie acquatiche.

Sono sempre più a rischio la funzionalità e la salute delle foreste, il nostro patrimonio verde; per gli incendi boschivi e i disastri naturali causati dall'aumento delle temperature e dagli eventi meteorologici estremi.

La pandemia però ci impone riflessioni molto serie: ecosistemi fragili non sono capaci di proteggersi (e proteggerci) dal salto di specie all'origine dello sviluppo di virus letali anche per l'uomo e del diffondersi di pandemie.

Tutelare la biodiversità significa quindi prendersi cura di tutti gli esseri viventi che abitano questo pianeta, fra cui l'uomo. È quello che diciamo da sempre, e che vogliamo ancora di più oggi.



ALMENO 20 specie estinte a causa del raddoppio dei gas serra¹

OLTRE IL 64% delle zone umide nel mondo nell'ultimo secolo sono scomparse a causa della crisi climatica e dell'uomo²

CIRCA 1 MILIONE di specie animali e vegetali (su circa 8,7 milioni circa di specie viventi) rischia l'estinzione³



1) IPBES Intergovernmental Platform on Biodiversity and Ecosystem Services
2) Ispra
3) IPBES

W LA VITA NELLE ZONE UMIDE!

Il 2 febbraio abbiamo celebrato la *Giornata Mondiale delle Zone Umide*, un appuntamento a cui la nostra associazione contribuisce in modo concreto organizzando diverse iniziative sul territorio na-

zionale. Attraverso visite guidate, escursioni, attività di *citizen science*, *birdwatching*, censimenti, convegni e seminari ogni anno valorizziamo questi serbatoi di biodiversità, decisivi nel mitigare la crisi climatica,

e oggi in serio pericolo. Anche nel 2020 siamo riusciti a festeggiare questa Giornata tutti insieme, in presenza, poche settimane prima del primo lockdown: un ricordo che ancora ci emoziona.



OUTPUT



- Un **Rapporto Zone Umide** con approfondimenti sulle aree umide italiane
- **Oltre 40 eventi** organizzati mobilitando centinaia di persone
- **Decine di interventi concreti** di piantumazione di essenze specifiche o di strutture a supporto dell'avifauna, come i posatoi per la sosta degli uccelli a Grumello del Piano (BG)



OUTCOME

Grazie a questa mobilitazione e alla collaborazione con le Istituzioni locali e le Università, diverse Amministrazioni si sono impegnate formalmente a conservare zone umide di particolare importanza: ci riferiamo in particolare ai prossimi interventi di tutela dell'**area storica del Bosco di Tanali** (PI) e di riqualificazione e ampliamento dei **corridoi insubrici nel Varesotto** (una rete di aree di grande valore ambientale delle Prealpi lombarde che hanno anche funzione di corridoi ecologici, consentendo alla fauna selvatica di spostarsi tra aree naturali contigue)

I CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ

Si chiama così il nostro il progetto di educazione ambientale e *citizen science* che abbiamo inaugurato a ottobre 2020 in partnership con Barilla, nell'ambito dell'iniziativa già attiva *Boschi di GranCereale*. Con il nuovo progetto vogliamo aiutare a

conservare e gestire il patrimonio forestale attraverso molteplici attività di educazione e volontariato attivo e stimolare gli studenti a riflettere sull'importanza delle foreste. Quest'anno ci siamo dedicati a 6 aree: Val di Sella – Area Arte Sella

(TN), Parco Regionale di Portofino (GE), Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (FI), Parco Regionale Valle del Treja (RM), Parco Nazionale del Gargano (FG), Parco Nazionale del Pollino (PZ).



- **Circa 400 studenti coinvolti** nel percorso condotto dai nostri educatori ambientali sulle 6 aree di intervento attraverso le piattaforme digitali
- **24 appuntamenti** dedicati ai ragazzi che hanno partecipato insieme alle famiglie a un'attività guidata di conoscenza dei territori e di mappatura della biodiversità animale e vegetale, individuando gli elementi che ne minacciano l'equilibrio

**ABBIAMO
FATTO MOLTO
VOGLIAMO
FARE DI PIÙ**



→ **LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ PASSA PER L'IMPEGNO COMUNE.** Dobbiamo far crescere il coinvolgimento, la partecipazione e la sensibilità dell'intera società civile e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati a lavorare con noi su questi temi.

→ **PIÙ FORESTE URBANE PER RIGENERARE E COMBATTERE LA CRISI CLIMATICA.** Le città investono troppo poco per la cura e la piantumazione di nuovi alberi. Eppure sono una soluzione economica e facile per migliorare anche la salute pubblica, oltre a quella ambientale. Vogliamo promuovere piani di messa a dimora degli alberi nelle aree urbane, periurbane o costruite e nei fondovalle, coinvolgendo tutti i Comuni.

→ **PUNTIAMO A UNA RETE LEGAMBIENTE NATURA SEMPRE PIÙ GRANDE.** Vogliamo rafforzare la nostra rete di aree e zone protette, attualmente 45, migliorando e valorizzando il coordinamento delle attività e le opportunità progettuali comuni di formazione, di comunicazione e di scambio di esperienze.

AGROECOLOGIA E SUOLO



→ **Più bio. Per tutto il resto la strada è ancora lunga.**

Quando si parla di salute si parla anche di qualità del cibo. E, mai come quest'anno, gli italiani hanno fatto scelte più accorte, privilegiando ad esempio il biologico: lo testimonia l'aumento di fatturato del settore di 3,3 miliardi di euro (+4,4% rispetto all'anno precedente)¹.

→ **Ma la maggior parte dell'agricoltura è aggressiva e gli allevamenti intensivi.**

E tutto questo provoca danni incalcolabili. Dobbiamo cambiare in fretta, ridurre drasticamente l'utilizzo della chimica di sintesi e rendere meno vulnerabile il settore agricolo rispetto ai cambiamenti climatici.

→ **E poi c'è il problema acqua.**

Dobbiamo utilizzare colture che richiedono meno acqua, per arrivare a una gestione sostenibile delle risorse idriche da parte del settore e aumentare fertilità e sostanza organica dei terreni per arginare il fenomeno della desertificazione. Non c'è più tempo da perdere perché questa è l'unica Terra che abbiamo.

+10% DI CONTAMINANTI

agricoli nelle acque superficiali rispetto al 2019²

CIRCA IL 40% DEI TERRENI

coltivati intensivamente andrà perso entro il 2050 se non si modificheranno tecniche e ordinamenti colturali³

Per formare 2 cm di suolo fertile occorrono circa **500 ANNI**⁴

Ogni anno in Europa spariscono circa **44.000**⁵ **ETTARI** di suolo a causa dell'urbanizzazione



TANTE LE ATTIVITÀ DEL NOSTRO CENTRO NAZIONALE DELL'AGROECOLOGIA

È nato nel 2019 il Centro Nazionale dell'Agroecologia Circolare per promuovere la sostenibilità in agricoltura, la lotta alla crisi climatica e ridurre l'uso dei pesticidi. Anche nel 2020 ha continuato il suo impegno nello sviluppo di un'agricoltura più rispet-

tosa, che guardi al futuro. Nell'ambito del Centro abbiamo curato la redazione del Dossier *STOP Pesticidi*⁶ e organizzato il *Forum Agroecologia Circolare dal campo alla tavola*, durante il quale è stato lanciato il *Decalogo dell'agroecologia* di Legam-

biente con il coinvolgimento attivo di alcune imprese del settore agroalimentare. Abbiamo anche promosso la campagna *Cambia la Terra – No ai pesticidi, Sì al biologico* in collaborazione con FederBio, Isde-Medici per l'ambiente, Lipu e WWF.



- **5.835 campioni di alimenti** di origine vegetale e miele analizzati
- Metà dei campioni contiene **residui di pesticidi** (oltre il 70% nella frutta)
- **20 tra le maggiori aziende dell'agroalimentare italiano** partner del Forum Agroecologia Circolare
- **90 gli Ambasciatori del territorio di Legambiente**, agricoltori e produttori che si impegnano a rispettare un disciplinare di buone pratiche



Durante il Forum abbiamo presentato il nostro *Decalogo dell'Agroecologia*: dieci buone pratiche per il Piano di rilancio e resilienza del *made in Italy* di qualità. Il Decalogo è stato firmato dalle migliori realtà italiane che si sono impegnate nel rispetto delle sue linee guida e nella loro promozione

SAVE THE QUEEN

Forse non tutti sanno che dalle api dipende circa l'80% della frutta e della verdura che portiamo in tavola. Secondo gli ultimi dati della FAO, infatti, il 90% delle specie di piante dipende dall'impollinazione degli insetti e oltre il 75% delle colture alimentari e del cibo dipende dall'azione di impollinazione⁷. L'impollinazione delle api è quindi un servizio ecosistemico essenziale e irrinunciabile, in assenza del quale perderemmo la biodiversità, metteremmo a rischio la sicurezza alimentare e la varietà di cibi locali che consumiamo. A causa dell'uso massiccio di pesticidi, della crisi climatica, dei parassiti e della presenza di specie aliene, circa 58 delle 130 specie di api selvatiche europee sono a rischio estinzione⁸.

Per questo abbiamo sentito l'urgenza di creare la campagna *Save The Queen*, in collaborazione con *Beeing*, per salvaguardare gli insetti impollinatori.



- Strutturata insieme a *Beeing* una rete di **circa 1000 apicoltori** sostenibili disposti ad aiutarci nella campagna
- **Donate 50 arnie a 5 apicoltori** locali di Amatrice grazie al contributo di Frosta

6) Il Report di Legambiente che ogni anno fotografa l'impiego di pesticidi negli alimenti in Italia attraverso la rielaborazione di analisi effettuate da controlli ufficiali delle ARPAE e delle Agenzie Regionali Italiane e ne delinea cause e conseguenze | 7) www.fao.org/news/story/it/item/1181477/icode/ | 8) European Red List of Bees pubblicata dalla IUCN 2018

CONTINUA LA NOSTRA BELLA COLLABORAZIONE CON NATURASÌ

Sembra incredibile ma in Italia, e nel resto d'Europa, il 21% dello spreco di frutta e verdura⁹ avviene direttamente nei campi in base alla bellezza e alla perfezione delle forme. Gli alimenti, infatti, ven-

gono scartati solo a causa di imperfezioni. Per contrastare questo assurdo modello abbiamo promosso, insieme a NaturaSì, il progetto *Meno perfetti ma buoni lo stesso*: l'azienda ha diminuito il prezzo

per i *cosìpernatura*, prodotti apparentemente imperfetti ma buoni lo stesso perché contenenti le stesse proprietà nutritive di qualsiasi altro prodotto biodinamico e biologico.



- 500 punti vendita NaturaSì coinvolti
- 795 tonnellate di prodotti venduti nei negozi da NaturaSì di cui si è evitato lo spreco da fine aprile a fine maggio 2020

CON SOIL4LIFE PROTEGGIAMO LA NOSTRA RISORSA PIÙ IMPORTANTE

Continua il nostro impegno per la risorsa naturale non rinnovabile da cui dipende il nostro futuro. Per questo abbiamo continuato a lavorare sul tema anche con il progetto europeo *SOIL4LIFE* di cui siamo capofila: insieme a CCIVS (*Coordinating Committee for International Voluntary Service*) un'importante organizzazione non governativa

internazionale che raggruppa 188 organizzazioni di tutto il mondo, stiamo elaborando un Manifesto per la protezione del suolo attraverso un percorso partecipato.

Il Manifesto si propone di offrire una panoramica sullo stato attuale della gestione del suolo e costituirà un appello all'azione per i leader mondiali, diretto a chiedere politi-

che per stili di vita sostenibili. Alla realizzazione del Manifesto possono partecipare tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del suolo, segnalando criticità e difficoltà. Proprio per agevolare questo percorso, il CCIVS ha realizzato, insieme a noi e ad altre associazioni, un corso di formazione intensivo destinato ai giovani.

9) FAO | 10) Disegno di Legge 998: approvato in Senato e ora al vaglio della Camera dei Deputati

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

→ **VOGLIAMO ACCELERARE LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.** Lavoreremo per velocizzare gli iter di approvazione di una Legge strategica per favorire la transizione ecologica del settore¹⁰.

→ **VOGLIAMO LO SVILUPPO DELL'AGRIVOLTAICO.** Le aziende agricole devono diventare protagoniste nella diffusione del fotovoltaico in Italia, scongiurando la sostituzione di colture con impianti e l'ingiustificato degrado del suolo. Noi saremo al loro fianco.

→ **VOGLIAMO UNA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) PIÙ ECOLOGICA.** La PAC deve abbandonare la logica dei finanziamenti a pioggia e puntare davvero sull'agroecologia, divenendo uno strumento strategico per la transizione ecologica, coerentemente con le strategie *Farm to Fork* e *Biodiversità*. Siamo convinti che sia la strada giusta e continueremo a batterci per questo.

ACQUA

→ L'acqua potabile non è per tutti.

663 milioni di persone nel mondo non accedono all'acqua potabile. E non solo: 1,8 miliardi di persone usano acque contaminate da escrementi. E chi ha accesso all'acqua, una volta usata, la scarica in fiumi e mari senza alcuna depurazione. Parliamo dell'80% delle acque di scarico prodotte da attività umane, secondo le Nazioni Unite.

→ In Italia c'è anche 'allarme acque interne'.

Solo il 43% dei corpi idrici fluviali è considerato in buono stato¹, solo il 20% dei laghi è in regola con la normativa europea². Ed è sconosciuto lo stato chimico del 18% dei fiumi e del 42% dei laghi italiani. E le acque sotterranee? Anche per parte di queste è sconosciuto lo stato chimico (per il 17%) e addirittura la qualità del suo stato (per il 25%).

→ Consumiamo moltissimo, abbiamo perdite altissime e non depuriamo a dovere.

Abbiamo il primato in Europa per i prelievi d'acqua a uso potabile da corpi idrici superficiali e sotterranei: oltre 9 miliardi di metri cubi estratti nel 2019³.

Le perdite idriche totali della rete nazionale di distribuzione di acqua potabile sono del 42%.

18 milioni di abitanti non sono allacciati al servizio pubblico di depurazione e risiedono in Comuni privi del servizio (339) o in Comuni solo parzialmente depurati⁴ e per questo la Commissione europea ha aperto 4 procedure d'infrazione contro l'Italia.

Questo è ciò che combattiamo da anni, e che ci ha visto impegnati su tanti fronti, nonostante le tante restrizioni imposte dalla pandemia.



153 METRI CUBI annui di acqua estratti in Italia per abitante⁵

CIRCA IL 60% della rete idrica nazionale ha più di 30 anni

7,3 MILIONI di cittadini non sono allacciati alla rete fognaria pubblica



1) Annuario dati ambientali Ispra 2016 | 2) Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60 | 3) Eurostat | 4) Istat 2018 | 5) Eurostat

AL VIA IL SECONDO FORUM ACQUA

Era importante dare un segnale alla società, ai politici, al Paese su un tema che ci sta molto a cuore e che ha a che fare con la salute, la necessità urgente di innovare, gli sprechi perenni, e molto altro ancora. Abbiamo organizzato la seconda edizione del Forum, il convegno promosso da Legambiente, a ottobre insieme a molti ospiti di rilievo, discutendo di servizio idrico integrato, investimenti, innovazione e sostenibilità.

- **25 relatori** intervenuti tra rappresentanti del Governo, Enti pubblici e locali, dell'Università, di Istituti di ricerca, gestori del servizio idrico e imprese



Condivise le proposte per **efficientare il servizio idrico**

Promossa un'**azione mirata** con Istituzioni, imprese e Associazioni perché il **tema diventi centrale nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del Governo**

GOLETTA VERDE E GOLETTA DEI LAGHI NELL'ERA COVID

Non è mai successo che queste campagne storiche non fossero condotte da un equipaggio nazionale itinerante al lavoro in *real time* per monitorare la qualità delle acque marine e lacustri e denunciare l'inquinamento legato alla cattiva

depurazione dei reflui.

Invece, causa pandemia, il campionamento delle acque è stato realizzato dai nostri volontari sul territorio comune per comune. Un'intensa, entusiasmante e riuscita esperienza di *citizen science*

che ha coinvolto 500 persone che hanno eseguito la raccolta dei campioni e dei dati e si sono adoperate anche per organizzare iniziative di sensibilizzazione e informazione sul territorio.



- **361** i punti vicino alla costa e nei laghi monitorati dai volontari
- Lungo le coste **1 punto ogni 3** è risultato **inquinato oltre i limiti di legge**; nei laghi **1 su 4**
- Nelle zone campionate e dichiarate poi **non balneabili** dalle Autorità competenti, **nel 70% dei casi era assente il cartello di divieto di balneazione**
- **I laghi monitorati** sono passati da **19 a 28** grazie ai volontari



**ABBIAMO
FATTO MOLTO
VOGLIAMO
FARE DI PIÙ**

→ **PIÙ TUTELA PER LE NOSTRE RISORSE IDRICHE.** Vogliamo maggiore tutela per le nostre risorse idriche diminuendo anche i prelievi e realizzando i necessari risanamenti alla rete. Ci batteremo perché siano pienamente attuate le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza sul tema.

→ **PIÙ DEPURAZIONE, MENO MULTE.** Le denunce, le battaglie e le attività di sensibilizzazione non si fermano. Vogliamo che i servizi di depurazione siano efficaci, efficienti e adeguati alle normative europee. E non vogliamo pagare altre sanzioni economiche né incorrere in ulteriori procedure di infrazione.

→ **PIÙ CONTROLLO ANCHE SUI FIUMI.** Anche i fiumi sono a rischio. Sono i principali recettori di scarichi non depurati e inquinanti e la via più facile dei rifiuti fino al mare. Continueremo a monitorarli e difenderli.

→ **PIÙ COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI.** *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi* ci hanno mostrato ancora una volta la potenza straordinaria della partecipazione nei processi di cambiamento e nell'ambientalismo scientifico: vogliamo promuovere di più il coinvolgimento dei cittadini, anche attraverso operazioni di *citizen science*.

LEGALITÀ



→ **Pandemia ed ecomafia: sembrerebbero mondi lontani, ma non è così.**

L'emergenza ha messo in ginocchio tanti Paesi dal punto di vista economico, compreso il nostro, facendo spazio ulteriore all'illegalità.

Il problema però non è certo nato con la pandemia. Nel 2019 i reati ambientali erano già cresciuti in tutti i settori (+23,1%), dal ciclo illegale del cemento (+74,6%), ai rifiuti (+19,3%), ai crimini contro gli animali (+10,9%)¹.

→ **La nostra soluzione per combatterli è la denuncia.**

È una delle nostre priorità associative. Lo facciamo con due obiettivi fondamentali: l'approvazione di nuove leggi per contrastare i fenomeni illegali in campo ambientale e accelerare la lotta all'abusivismo edilizio.

→ **Punto uno, inasprire le sanzioni.**

Dobbiamo punire sempre più pesantemente i reati per contrastarli con efficacia: è indispensabile sanzionare di più tutti i fenomeni illegali di smaltimento dei rifiuti e, insieme, formulare leggi per tutelare i territori e le comunità, la fauna, i beni culturali e le produzioni agroalimentari di qualità. Cambiare le leggi è la strada giusta: abbiamo visto che funziona con gli ecoreati, e noi vigiliamo perché questo nostro successo legale sia costantemente applicato.

→ **Punto due, contrastare l'abusivismo edilizio.**

È il nostro chiodo fisso: non si può parlare di legalità senza un piano serio contro l'abusivismo. Dobbiamo scongiurare nuovi condoni e abbattere velocemente gli ecomostri.

SOLO IL 19,6% degli immobili con ordine di demolizione nei Comuni italiani è stato abbattuto perché i Comuni non eseguono le ordinanze che hanno emesso²

30-40MILA TONNELLATE annue di pneumatici fuori uso (PFU) sono smaltiti illegalmente. **12 MILIONI DI EURO** circa i mancati ricavi dal contributo ambientale, circa **80 MILIONI** l'evasione di Iva³



¹ Legambiente, *Rapporto Ecomafia 2020* | ² Legambiente, *Dossier Abbatti l'abuso. I numeri delle mancate demolizioni nei Comuni italiani* | ³ Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e PFU

CAMPAGNA ABBATTI L'ABUSO 2020

Quando tutte le soluzioni per promuovere il cambiamento sembrano vane, è necessario passare ai fatti. Abbiamo sperimentato che il deterrente migliore contro nuovi abusi ed eventuali condoni sono le demolizioni. Per questo, partendo dalle regioni più colpite, abbiamo deciso

di rilanciare nel 2020 la nostra storica campagna permanente *Abbatti l'abuso* che ha l'obiettivo di liberare il Paese dal cemento illegale. Abbiamo incrementato la denuncia degli abusi e contrastato con il massimo impegno i tentativi di condono.



OUTPUT

- Grazie all'emendamento da noi presentato, nel DL Semplificazioni a settembre 2020 è stata approvata la **Legge che affida ai Prefetti il compito di sostituirsi d'ufficio ai Comuni** quando non eseguono le ordinanze di demolizione emesse

I NOSTRI CENTRI DI AZIONE GIURIDICA AL LAVORO ANCHE NEL 2020

I Centri di Azione Giuridica (CeAG) sono un pool di avvocati volontari a livello regionale e nazionale che, insieme ai nostri attivisti, affiancano la nostra associazione nelle

aule dei Tribunali e nell'attività di proposta normativa. Contiamo sul supporto di 19 CeAG regionali, per un totale di circa 200 legali in tutta Italia. Una forza che ci ha permes-

so di combattere tante battaglie e, molto spesso, di uscirne vincitori per il bene dell'ambiente, delle persone, dell'Italia più pulita e giusta.



OUTPUT

- **I membri del CeAG hanno patrocinato quest'anno 20 costituzioni di Parte Civile e 40 cause,** tra ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato



OUTCOME

Dopo sette anni di denunce e battaglie, da gennaio 2020 siamo Parte Civile nel processo contro i responsabili dell'inquinamento da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche), accusati di disastro innominato e avvelenamento delle acque in trenta Comuni veneti

A ottobre siamo stati ammessi come Parte Civile nel processo a carico dell'ex Ministro dell'Interno Matteo Salvini, accusato di sequestro di persona per aver impedito lo sbarco di 116 migranti tratti in salvo nel Mediterraneo dalla nave della marina militare Gregoretti. Il procedimento è scaturito da una nostra denuncia alla Procura di Siracusa. Siamo, inoltre, Parte civile anche nel processo sulla Open Arms a Palermo.

Siamo Parte Civile anche nel processo per disastro ambientale e inquinamento doloso a carico di otto persone accusate di dispersione di milioni di dischetti di plastica rilasciati nel mare Tirreno dopo il cedimento di una vasca del depuratore di Capaccio Paestum nel 2018

SI CHIUDE IL PROGETTO CAMBIO PULITO

Dopo 3 anni di intenso lavoro, il progetto era nato nel 2017, a marzo 2020 si è conclusa l'iniziativa *Cambio pulito*, che si è concretizzata nella creazione di una piattaforma di *whistleblowing* (segnalazione anonima di illeciti) dedicata agli pneumatici fuori uso (PFU).

Nata in collaborazione con l'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia (Ecopneus, Ecotyre e Greentire) e le principali associazioni di categoria (Confartigianato-Imprese, CNA, Assogomma, Airp e Federpneus), ha consentito di raccogliere dati importanti che sono stati presentati ufficialmente il 21 gennaio 2020 al Ministro dell'Ambiente.



- 
- OUTPUT
- Dal 2017 al 2020 raccolte ed elaborate **380 segnalazioni di irregolarità nello smaltimento**, dando vita a 8 esposti alle Autorità competenti

AD APRILE NASCE #GIUSTAITALIA

È il Manifesto redatto insieme a Libera con Avviso Pubblico, Cgil, Cisl, Uil e un'ampia rete di associazioni ed enti del Terzo settore che rappresenta il nostro "Patto di Ripartenza" comune: comprende 18 proposte rivolte al Governo per una società libera da mafie e corruzione attraverso una serie di provvedimenti con cui garantire i diritti sociali, la trasparenza nella gestione degli appalti e la sostenibilità ambientale delle opere da realizzare, la tracciabilità del sostegno alle imprese. Con *#GiustaItalia* abbiamo voluto sottolineare tutti insieme l'urgenza di rimettere al centro la legalità, l'unica strada per garantire la vera rinascita del nostro Paese dopo la crisi economica e sociale causata dalla pandemia.

MOLTI CAVALLI OGGI SONO LIBERI DI GALOPPARE

Liberi di galoppare è il nome della campagna nata insieme alle Associazioni *Progetto Islander*, *Italian Horse Protection* e *Il Rifugio degli Asinelli* (le principali associazioni italiane

impegnate a salvare da crudeltà e abbandono gli equidi) per salvare e curare cavalli, pony, asini, muli, bardotti vittime di maltrattamenti, assisterli nel recupero in salute, cu-

stodirli finché non vengono trovate nuove sistemazioni adeguate. Le attività del progetto sono proseguite senza sosta anche nel 2020, con ottimi risultati.



- Proseguite **cure e custodia di tutti i 62 animali** già presenti a Castel di Guido (Roma)
- Adottati altri **10 animali**
- Prima udienza a ottobre, con **noi come Parte Civile**, nel **procedimento contro il responsabile dei maltrattamenti**



Cresce ancora la fiducia nel nostro operato: **siamo riusciti a sbloccare una situazione gravissima che sembrava intoccabile da oltre 15 anni**. E molti cittadini hanno richiesto di accogliere alcuni degli animali che custodiamo

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

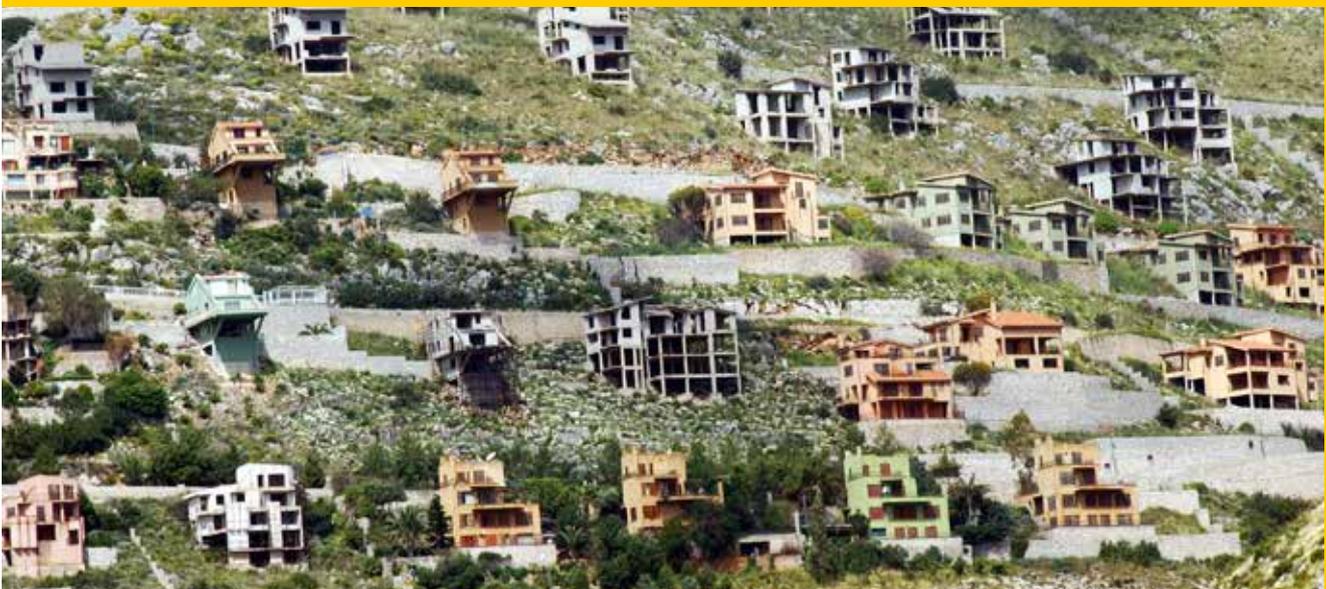
→ **LEGGI E PENE PIÙ SEVERE PER CHI DANNEGGIA L'AMBIENTE.** Continueremo a pressare le Istituzioni perché vengano approvate al più presto leggi adeguate per punire chi crea discariche abusive, chi reca danno alla fauna o al patrimonio culturale e per tutelare maggiormente le produzioni agroalimentari.

→ **PIÙ DEMOLIZIONI E PIÙ IN FRETTA.** Vogliamo imprimere un reale cambio di velocità nella lunga opera di liberazione del nostro Paese dalle case illegali. La nuova legge è un primo successo importante, da trasformare in interventi concreti. Lavoreremo per farla applicare, sollecitando i Prefetti che dovranno passare all'azione, e promuovendo iniziative e incontri nei territori più esposti per informare gli addetti ai lavori e l'opinione pubblica.

→ **ACCESSO GRATUITO ALLA GIUSTIZIA DI CHI DIFENDE L'AMBIENTE.** Per noi è un imperativo categorico. Il ricorso al sistema giudiziario per le associazioni ambientali nazionali deve essere gratuito e non un lusso riservato a chi se lo può permettere economicamente. Continueremo a ribadirlo, su tutti i tavoli, in tutti i modi.

→ **VALORIZZARE LE IMPRESE ONESTE E PUNIRE CHI INQUINA.** È fondamentale sostenere e tutelare le imprese oneste, reprimere le pratiche illegali e proteggere gli ecosistemi dagli smaltimenti illeciti. Ci impegneremo ancora a contrastare gli illeciti attraverso i nostri dossier di denuncia e a sensibilizzare gli operatori.

→ **EDUCARE ALLA LEGALITÀ IN CAMPO AMBIENTALE.** Dobbiamo crescere nuove generazioni di cittadini più consapevoli e attivi nel rispetto dell'ambiente e nella conoscenza dei fenomeni illegali che lo minacciano. Per questo promuoveremo nelle scuole percorsi formativi e di partecipazione attiva dedicati agli studenti.



INSIEME CONTRO I VELENI DELL'ECOMAFIA

**LA TESTIMONIANZA DI TONI MIRA
CAPOREDATTORE E INVIATO SPECIALE
DELLA REDAZIONE ROMANA DI AVVENIRE**

Lei collabora da tempo alla redazione del Rapporto Ecomafia di Legambiente.

Che ruolo e che impatto ha il lavoro di ricerca portato avanti da Legambiente in questo ambito?

Legambiente è stata pioniera in questo, non per niente il termine "ecomafia" è stato coniato dall'associazione e il primo Rapporto è stato realizzato insieme ai Carabinieri.

A quei tempi, il tema della criminalità ambientale era molto marginale nell'opinione pubblica, ma anche nella stessa magistratura. Con quel Rapporto Legambiente ha cominciato a raccontare ciò che era accaduto nell'anno ma anche a essere di stimolo per migliorare il contrasto all'ecomafia.

Da quanto tempo collabora alla realizzazione del Rapporto?

Sostanzialmente da sempre, tranne il primo, che è stato realizzato insieme ai Carabinieri. Direi dalle prime edizioni, non ricordo la data esatta, sicuramente da quando abbiamo affrontato il tema della Terra dei Fuochi e dalla scoperta degli interessi della mafia sulle energie rinnovabili.

Ho redatto io il Rapporto sull'eolico e sul mini idroelettrico perché ne avevo parlato in una delle mie inchieste sul Sud. Per la prima volta si denunciava questo fatto. Mi sono occupato più volte di questo tema, ma anche dei Comuni sciolti per mafia, delle diverse emergenze rifiuti, e molto altro. Diciamo che ho dato una mano, sempre in termini di puro volontariato, di simpatia nei confronti dell'associazione.

Mi considero un compagno di viaggio. Accompagno Legambiente fin da quando si chiamava Lega per l'Ambiente. Ho assistito alla nascita dell'associazione, quando Ermete Realacci era giovanissimo, e anche io ero molto giovane, Enrico Fontana scriveva per Paese Sera, però era già in Legambiente.

Quindi il Rapporto, le azioni di Legambiente, le sue inchieste sono diventate "lente di ingrandimento" di temi e realtà che esistevano ma che pochi conoscevano. Siamo riusciti a cambiare qualcosa in meglio?
Sicuramente sì. Basta ricordare che



**HO ASSISTITO
ALLA NASCITA
DELL'ASSOCIAZIONE**



prima molti di questi comportamenti criminali erano penalizzati solo da sanzioni amministrative irrisorie, poco più di una multa per eccesso di velocità. Dopo una lunga battaglia, di cui Legambiente è stata protagonista, si è riusciti a inserire nel Codice Penale i reati ambientali e non solo a colpire in modo più efficace gli eco criminali ma dare alle Forze dell'Ordine strumenti per investigare che prima non avevano. Indagare nel modo più efficace è molto importante, non solo condannare. Ed è cresciuta anche l'attenzione e la sensibilità nell'opinione pubblica, grazie a diverse campagne non solo di Legambiente. Abbiamo tutti capito che non è solo una questione criminale, riguarda la salute stessa delle persone: pensiamo alla vicenda della Terra dei Fuochi che, per troppo tempo, non solo è stata ignorata ma negata e, per certi versi, anche quasi giustificata.

Quando si è capito che si può morire a causa dei rifiuti è cresciuto il movimento dal basso, ed è diventato non solo tema di articoli ma anche di dibattito politico e di interventi le-

gislativi. Nello stesso tempo si sono allargati gli interessi della criminalità in altri settori e sono anche cambiate le tratte dei rifiuti: prima erano soprattutto in direzione nord-sud, ora viceversa. Prima i rifiuti erano portati in certi territori dell'Africa, adesso finiscono nel Nord Africa o nei Paesi dell'Est. Certe norme favoriscono il contrasto ma, come succede sempre, le mafie si spostano. Negli ultimi anni, grazie a numerose inchieste, sono emersi criminali ambientali nel settore delle biomasse, un settore molto interessante, appetibile per queste persone che non perdono occasione per fare i loro interessi. Dove ci sono i soldi le mafie continuano a esserci.

È successo anche in questo 2020 con il Coronavirus, un nuovo business su cui speculare?

Sappiamo bene che le mafie hanno sempre approfittato dei momenti di emergenza. Il grande salto di qualità della camorra è avvenuto con il terremoto dell'Irpinia del 1980, dove la camorra ha stretto patti con parti della politica, delle Istituzioni

e dell'economia. A quei tempi si è passati da una camorra violenta a una camorra imprenditoriale e sono cresciuti i grandi clan, in particolare quello dei Casalesi. Tutto è iniziato con la rimozione delle macerie e poi con i soldi della ricostruzione, e di ricostruzione, purtroppo, se n'è fatta poca.

In questo caso, siamo di fronte a un'emergenza sanitaria che è diventata anche emergenza economica. I primi guadagni hanno riguardato la gestione dei rifiuti che, in questo anno, ha visto l'applicazione continua di deroghe da parte delle Regioni, anche per la gestione dei rifiuti sanitari. Questo ha richiesto maggiori controlli successivi per evitare che ci sia chi ne approfitti, com'è successo.

Adesso cercheranno di intercettare i fondi che provengono dall'Europa nei settori tradizionali delle mafie, come l'edilizia. Penso che si dovrà fare grande attenzione nell'attuazione dei piani di rinascita della nostra economia sulle questioni ambientali perché le mafie sono già pronte, sono sempre molto interes-



sate ai settori di maggiore redditività o dove sono già forti, come gli appalti, il movimento terra, i rifiuti, anche se sono sempre capaci di entrare in settori nuovissimi.

Sentendola parlare sono sempre più allibita, c'è un'economia nell'economia.

Peggio ancora, sono parte stessa della nostra economia. Come dicono i magistrati, più che usare il *boom boom*, cioè le armi da fuoco, usano il *clic clic*, sono mafia da tastiera, usano le professionalità, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, tecnici che sanno utilizzare i sistemi economico-finanziari online. Le mafie usano le criptovalute, fatto che è stato denunciato recentemente anche da Bankitalia. E dispongono di una quantità enorme di denaro. Recentemente sono stati sequestrati a Gioia Tauro in un colpo solo 1.100 chili di cocaina, valore sul mercato 225 milioni di euro. Con un unico carico avrebbero incassato 225 milioni di euro. E va ricordato che la cocaina sequestrata è soltanto il 20-30% di quella che arriva. È semplice calcolare quanti miliardi di euro ogni anno vanno in mano alle mafie: è così che condizionano l'economia,

con soldi sporchi ma in modo pulito, acquisendo aziende - in questo momento di congiuntura economica è molto più facile acquisire aziende - e poi operando in modo apparentemente pulito nel sistema economico. Abbiamo visto quanti imprenditori, che non erano né mafiosi né camorristi, per problemi economici si sono affiliati e hanno gestito per conto dei clan il sistema dei rifiuti.

Ma c'è una soluzione? Si può fare denuncia o continuare a raccontare come fa lei anche attraverso il Rapporto Ecomafia?

Bisogna raccontare molto, come fa Legambiente. Lo slogan di Legambiente, a cui sono molto legato, è "pensare globalmente, agire localmente", cioè fare molta attività sui territori, e i Circoli sono molto bravi in questo, lo so perché sono per me fonte di notizie; ma anche fare pressioni con proposte concrete al Parlamento e arrivare a leggi che permettano di migliorare il contrasto anche in termini di prevenzione, per rendere più impermeabile il nostro

ORA LA LOTTA È ALLE AGROMAFIE, UN PARALLELO DELLE ECOMAFIE

sistema economico verso i sistemi mafiosi.

Legambiente l'ha sempre fatto: non solo belle campagne di denuncia,

come *Goletta Verde* e *Puliamo il mondo*, che coinvolgono tantissime persone soprattutto i giovani. Ma anche mettersi in gioco, avere la capacità di proporre al Parlamento e al Governo modifiche normative che permettano di migliorare la situazione. E devo dire che Legambiente ha portato a casa diversi provvedimenti e altri li sta seguendo ancora. C'è un lungo elenco di richieste fatte al Parlamento che riguardano leggi approvate a metà che necessitano invece di rapida approvazione in settori non ancora regolamentati. Penso alla lotta alle agromafie, un parallelo delle ecomafie con punti di incontro sui temi della salute, come l'uso dei pesticidi.

Di Legambiente ho sempre apprezzato questi due livelli: essere presente sul territorio e riuscire a coinvolgere le persone da una parte. E, dall'altra parte, puntare in alto e impegnarsi perché il sistema funzioni nel modo migliore possibile.

PERIFERIE E GIUSTIZIA SOCIALE

→ Un mondo più giusto è anche un mondo più sano (e pulito).

Siamo convinti che costruire una società più equa, attenta ai bisogni di tutti, faccia bene a tutti, anche all'ambiente.

Perché le disuguaglianze stanno provocando danni pesantissimi: i conflitti, l'accesso negato alla cultura, all'istruzione, alla cura vanno di pari passo con l'impovertimento dei suoli, l'accaparramento delle risorse, l'accelerazione della crisi climatica.

→ Sono i Paesi poveri e i poveri dei Paesi ricchi a rischiare di più.

Guardando anche solo all'Italia, la ricchezza dell'1% della popolazione più benestante supera quanto detenuto dal 70% più povero¹. E questo ha conseguenze devastanti.

Nelle periferie urbane, le aree più degradate e meno coinvolte nelle politiche di riqualificazione pubblica, vivono le persone più vulnerabili, più soggette a forme di disuguaglianze e povertà.

→ Un milione e 200 mila ragazzi vive in povertà assoluta.

Le disuguaglianze vissute nel presente impattano sul loro futuro: il 24% non raggiunge le competenze minime in matematica e lettura²; non poter frequentare attività artistiche, sportive e ricreative.

La povertà economica, infatti, si traduce anche in "povertà educativa", mancanza di opportunità ed esperienze culturali che permetterebbero ai giovani di far emergere inclinazioni, talento e aspirazioni.

→ Il malessere profondo che caratterizza tanti Paesi si risolve con le migrazioni.

79,5 milioni sono le persone costrette a migrare nel 2019, il 40% sono minori³, portando disperazione e difficoltà spesso insormontabili nei Paesi che li accolgono.

Per lottare contro tutto questo e migliorare concretamente le condizioni di vita di chi è vittima delle disuguaglianze dobbiamo ripensare il sistema e attuare al più presto una transizione ecologica buona per tutti.

L'abbiamo fatto con coraggio, aiutando tante persone fragili ad affrontare anche il peso della pandemia.



In Italia nel 2020
+335.000 nuovi nuclei
familiari in povertà assoluta

4 MILIONI i disoccupati
in Italia

ABBIAMO TRASFORMATO LE SCUOLE IN SPAZI DI VITA UTILI, PIACEVOLI, ARRICCHENTI, CONDIVISI DA TUTTI

Il progetto si chiama *Lavori in Corso* ed è nato proprio nel 2020. Con il sostegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, stiamo “cambiando faccia” a una serie di scuole in territori marginali e particolarmente complessi, convertendole in Poli Educativi

Territoriali (P.E.T.) aperti all’intera comunità, anche in orario extrascolastico: qui abbiamo organizzato corsi, laboratori, attività, servizi di assistenza e di sostegno ai genitori. Abbiamo aperto i nostri P.E.T nella periferia romana di Montespaccato -ex Bastogi-, a Sant’Arpino

(CE), Tolentino (MC), Palermo e nel quartiere Putignano a Pisa, dove la rigenerazione ambientale, culturale e sociale è partita dai ragazzi, che scelgono, curano e adottano i luoghi del quartiere da riqualificare.

- 
- OUTPUT**
- **60 fra docenti, dirigenti, educatori e amministratori locali** sono stati formati e avviati a gestire processi di rigenerazione
 - **5 mappe** realizzate delle risorse educative presenti sui territori
 - **6 webinar** di presentazione del progetto, a cui hanno partecipato 500 cittadini
 - **5 workshop** sulla rigenerazione per i minori
 - **5 sportelli** di supporto alla genitorialità attivati



OUTCOME

- **5 le comunità educanti sostenute** affinché lavorino in rete per comprendere i bisogni educativi e progettare interventi integrati
- **5 scuole hanno adottato metodologie di didattica attiva** per rafforzare le competenze di cittadinanza
- **1 sportello legale, 1 servizio di trasporto sociale per anziani e categorie fragili, 1 servizio di pedibus**

IN ORTOMONDO È CRESCIUTA ANCHE LA SOLIDARIETÀ

Dal 2019 siamo attivi nel progetto *Involve*, cofinanziato dalla Commissione europea e che ha un obiettivo molto chiaro: mettere in atto un nuovo modello di integrazione e inclusione attraverso azioni di volontariato per recuperare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale. Tutto questo insieme alle Istituzioni locali, ai cittadini delle comunità e ad

altri Paesi. Nell'ambito di *Involve* a Paestum (SA) c'è il progetto OrtoMondo, così è chiamato l'orto coltivato dagli ospiti di un centro di accoglienza su un terreno abbandonato: nel 2020 si è ampliato diventando anche un'iniziativa di *housing sociale* per offrire una soluzione abitativa ai richiedenti asilo che hanno concluso il percorso di accoglienza.

È stato un lavoro di gruppo, e di cuore. I nostri volontari si sono messi all'opera trasformando uno stabile di due piani dismesso e privo di acqua potabile in alloggi autonomi arredati, che sono stati dati in locazione dietro un piccolo contributo per le spese di affitto e utenze, e sottoscrivendo un patto di collaborazione in attività di volontariato.



- **1 accordo economico** con la proprietà di terreno e stabile per il contratto di affitto
- **1 edificio ristrutturato** e reso abitabile grazie ai volontari
- **8 moduli abitativi autonomi** realizzati



16 migranti provenienti dall'Africa Subsahariana in un momento di particolare fragilità, legato alla conclusione del percorso di accoglienza istituzionale, **hanno potuto contare su un alloggio confortevole e su una rete sociale di supporto.** Un nuovo inizio per poter sognare e costruire una vita migliore





ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

Dopo tanto lavoro con la campagna #IoAccolgo, insieme a una coalizione di 50 organizzazioni, una vittoria importante: quest'anno è stata approvata la Legge n. 173/20, che reintroduce l'unitarietà del sistema pubblico di accoglienza rivolto sia ai rifugiati che ai richiedenti asilo e il ripristino della protezione umanitaria (ora protezione speciale). Ma non è ancora finita.

→ **CONTINUEREMO LA NOSTRA AZIONE POLITICA.** Vogliamo che sia esteso il diritto di cittadinanza, siano rivisti gli accordi di esternalizzazione delle frontiere e chiederemo politiche e azioni per avere società più inclusive a livello nazionale e internazionale.

→ **CREEREMO NUOVI PRESIDI ASSOCIATIVI IN AREE PERIFERICHE.** Per migliorare la qualità dei luoghi e delle persone e aumentarne coinvolgimento e consapevolezza confortati dal successo delle prime iniziative.

→ **CI IMPEGNEREMO A RAFFORZARE LE COMUNITÀ EDUCANTI.** Sono fondamentali per contrastare la povertà educativa e restituire al mondo della scuola e della formazione il ruolo di leva fondante dell'emancipazione sociale.

ACCOGLIERE, SVILUPPARE, COSTRUIRE

L'ESPERIENZA DI PASQUALE LONGO PRESIDENTE DEL CIRCOLO LEGAMBIENTE PAESTUM

Raccontami di cosa si occupa il tuo Circolo, in particolare modo riferito alle attività di integrazione e accoglienza nel 2020 al progetto Ortomondo.

Come Legambiente siamo attivi nell'ambito dell'inclusione sociale e dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei cittadini dei Paesi terzi che vivono stabilmente sul nostro territorio da moltissimi anni.

Tutto è iniziato tra il '93 e il '97. Come Circolo territoriale avevamo dato vita a un'esperienza rivolta soprattutto alle comunità magrebine, in particolare migranti algerini, costituendo un punto d'incontro El Bader dove era possibile trovare accoglienza e socializzare quelli che erano allora i ragazzi di El Bader oggi hanno famiglia e sono parte integrante del tessuto sociale locale. Nei primi anni '90 l'Algeria era attraversata da un grosso conflitto sociale e molti ragazzi lasciavano il Paese, quello che è poi avvenuto su larga scala dal 2010, con l'afflusso sempre più massiccio di migranti dai Paesi africani.

Nel nostro Comune e in quelli limitrofi in poco tempo sono stati attivati diversi centri di accoglienza che sono arrivati ad "ospitare" oltre 500 richiedenti asilo. Noi ci

siamo attivati per conoscere questi ragazzi che, improvvisamente, hanno iniziato a popolare il territorio. Li vedevamo girare a piedi, poi in bici prima di seconda mano, e poi magari anche nuove, e col passare del tempo, qualcuno che ha avuto più opportunità e ha ricevuto i documenti e preso la patente, anche in motorino e in auto usate.

Menziono questo fatto delle biciclette perché negli anni '60 qui a Capaccio Paestum, nella piana del Sele, tutti andavano in bicicletta, era il principale mezzo di locomozione: 60 anni dopo abbiamo assistito al verificarsi delle stesse condizioni di difficoltà e di disagio che hanno accompagnato i cittadini del posto prima del nostro Boom economico.

Cosa avete fatto con i centri di accoglienza?

Abbiamo preso contatto con i gestori e, come associazione, siamo riusciti ad entrare, a svolgere attività di supporto autonome come, ad esempio, corsi di lingua di primo e secondo livello. Soprattutto abbiamo aperto la strada all'uscita dei richiedenti asilo dai loro piccoli



**SIAMO ATTIVI
NELL'INCLUSIONE SOCIALE
E NELL'ACCOGLIENZA**



nuclei e a fargli incontrare, attraverso le attività di cura del territorio la comunità locale. Sembrerà strano, ma anche solo 5-6 anni fa se una persona di colore entrava in un bar suscitava diffidenza. Li abbiamo accompagnati noi, così hanno cominciato a parlare con le persone e queste differenze e diffidenze, sono venute meno.

A dire il vero sul nostro territorio in questi anni non ci sono stati episodi rilevanti di razzismo o di rifiuto anche perché, essendo il nostro un territorio a vocazione agricola e turistica, molti ragazzi che avevano ricevuto i permessi provvisori, pur restando nei centri di accoglienza, hanno trovato lavoro, spesso anche con un regolare contratto di lavoro. Poi sono iniziati i progetti di volontariato, in collaborazione con il Comune del Parco Archeologico.

Abbiamo coinvolto su base volontaria i richiedenti asilo e le altre comunità straniere, soprattutto magrebini e indiani, in queste attività: recupero di un tratto della cinta muraria della città di Poseidonia/Paestum, alcuni interventi all'interno dell'area archeologica, la creazione del Sentiero degli Argonauti, una passeggiata che va dai Templi al mare, e che congiunge

ABBIAMO APERTO LA STRADA ALL'USCITA DEI RICHIEDENTI ASILO

l'area archeologica con l'Oasi ducale, sempre curata e gestita da Legambiente Paestum. A questi si sono aggiunti una serie di inter-

venti lungo la fascia costiera per il recupero della vegetazione delle sabbie e per il decoro delle spiagge pubbliche: queste attività si sono consolidate e strutturate nel tempo, tant'è che Legambiente Nazionale ha preso la nostra esperienza come modello per strutturare un progetto europeo, *Involve*, che mira proprio all'inclusione dei richiedenti asilo nelle attività di volontariato culturale e ambientale.

Uno dei limiti del sistema dell'accoglienza, a nostro avviso, è stato quello di generare assistenzialismo e passività. Per chi è un migrante non è comunque facile trovare casa a costi adeguati alle sue possibilità. Così è nata l'idea di un progetto di housing sociale che serve a far vedere che la buona accoglienza può partire anche dal basso, con esperienze di volontariato e, soprattutto,

to, che i cittadini stranieri sono in grado di auto-mantenersi lavorando e sviluppare un proprio percorso di vita come qualsiasi cittadino.

Ecco perché abbiamo affittato i locali di ex un centro di accoglienza ubicato in campagna e circondato da un ettaro di terreno (i centri di accoglienza stanno cessando le attività perché il numero di persone accolte è di gran lunga diminuito e perché molti hanno avuto i documenti o non gli è stato riconosciuto lo status) ristrutturato e arredato in modo spartano gli 8 moduli abitativi e data una possibilità abitativa a 14 cittadini dei Paesi terzi. In questo ex centro dal 2016 avevamo già aperto il nostro orto sociale, OrtoMondo, che oggi stiamo ulteriormente ampliando. Qui ospitiamo cittadini ormai parte della nostra comunità, che sono usciti dal circuito dell'accoglienza e quindi devono sperimentare l'autonomia sia abitativa che di gestione personale.

Di molti di loro abbiamo seguito tutto il percorso ad ostacoli che hanno affrontato: dall'arrivo, qui a Capaccio Paestum, dopo lo sbarco a Lampedusa o in Sicilia, alla infinita trafila per ottenere il rilascio dei documenti e a volte persino a coadiuvarli nell'organizzare il viaggio di ritorno, nel loro paese di origine dopo un'assenza di 5/6 anni, dove si sono sposati e/o ricongiunti alla famiglia per poi rientrare in Italia. Beninteso, tutto alla luce del sole. Questo ci ha permesso, e ci permette tutt'ora, di conoscere "dall'interno" tutta una serie di dinamiche difficili da raccontare e le tante difficoltà quotidiane vissute... Ma questi incontri portano entrambe le comunità a maturare e fare passi avanti, a conoscere le differenze tra i vari stati africani, le differenze culturali e religiose, a riconoscere

chi viene da villaggi isolati e sperduti e chi dalla città, chi è laureato e chi analfabeta. Colpisce vedere che una persona firmi facendo una croce ma è proprio quella croce a dirci quanto sia il lungo e complesso il percorso verso l'autonomia. Ma noi ci proviamo passo dopo passo. La ricchezza consiste proprio in queste diversità. Si parla di *melting pot*, ma chi lo vive quotidianamente capisce più facilmente tante cose, prima di

alle cose vicine a noi: oggi pomeriggio, dopo mille difficoltà, siamo riusciti a fare avere la carta d'identità a Sana, che ne aveva tutto il diritto. *Involve together for a better world.*



tutto le reali necessità, per poter accogliere dignitosamente e con minor spreco di denaro pubblico tanti e tanti cittadini non solo stranieri.

Sarebbe bello che questo progetto non fosse un unicum ma davvero diventasse un modello per dare il via a un vero cambiamento.

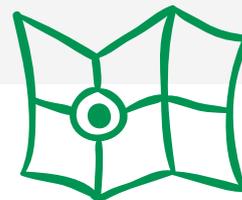
Noi abbiamo la fortuna di far parte di un'associazione come Legambiente, molto articolata, molto complessa e attiva in molteplici settori della vita sociale ed economica del Paese, che può occuparsi di "ecologia umana". Ma torniamo

**LA BUONA
ACCOGLIENZA
PUÒ PARTIRE
ANCHE
DAL BASSO**

PICCOLI COMUNI, RICOSTRUZIONE E TURISMO



1.200 COMUNI non ricevono un segnale stabile per la telefonia mobile¹



→ **In pandemia è emerso un grande divario ai danni dei piccoli Comuni: quello della tecnologia.**

8 residenti su 10 nei piccoli Comuni hanno una connessione non adeguata. Oltre 3.900 Comuni non dispongono di linea dati veloce.

→ **...e un ritardo cronico nella ricostruzione delle aree del Centro Italia devastate dai terremoti del 2016 e 2017.**

Un esempio che ci sta molto a cuore: su 21 edifici scolastici individuati nella prima ordinanza post-sisma, solo 15 scuole sono state ricostruite². Poi negli ultimi mesi del 2020 sono state approvate norme di semplificazione delle procedure che ci auguriamo accelerino davvero la ricostruzione.

→ **Valorizzare i piccoli borghi per noi continua a essere prioritario.**

È urgente mettere in luce le qualità migliori dei territori, far rinascere le aree interne e le zone colpite dal sisma, anche attraverso il sostegno al turismo. C'è già un modo semplice, economico, virtuoso per farlo: pensiamo al cicloturismo, che abbiamo promosso anche nel 2020, e che ha dimostrato di saper coniugare al meglio sviluppo turistico e sostenibilità ambientale. Tante persone già lo sanno, e lo praticano, per fortuna: in Italia, il cicloturismo nel 2019 ha generato il 6,1% della spesa complessiva dei pernottamenti, ben 4,7 miliardi di euro³.

Continuiamo a muoverci nelle giuste direzioni e cambiare il destino di tante aree del Paese. In meglio.

¹ Centro Studi Caire per Legambiente | ² Rapporto annuale dell'Osservatorio nazionale per una ricostruzione di qualità, Legambiente – Fillea CGIL | ³ Bike Summit, Legambiente - ISNART

VOLER BENE ALL'ITALIA. NEL 2020 DIVENTA #RICONNETTIAMOILPAESE

Voler bene all'Italia è la festa dei piccoli Comuni promossa insieme a Uncem, Fondazione Symbola e un grande e appassionato comitato promotore. È nata nel 2004 e si

celebra ogni anno il 2 giugno. L'edizione 2020 è stata molto particolare: l'abbiamo realizzata tutta in digitale, ma non sono mancati eventi e piazze virtuali con le quali

abbiamo dato voce alle qualità e alle straordinarie risorse dei borghi italiani. Tutti insieme, sul web, con lo slogan *#riconnettiamoilpaese*.



- **Un appello sottoscritto da oltre 100 sindaci** destinato al Presidente del Consiglio dei Ministri per sollecitare l'infrastruttura digitale e ridurre la marginalità dei piccoli borghi
- **10 esperienze vincitrici della Prima Edizione del Premio *Voler Bene all'Italia*** per l'impegno nel sottrarre i territori alla marginalità



Con il Decreto Ministeriale del 10 agosto 2020 il Ministero dell'Interno ha **sbloccato risorse per 160 milioni di euro da destinare ai piccoli Comuni entro il 2023**. Dopo tante pressioni, un passo avanti



OSSERVATORIO NAZIONALE PER UNA RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ

A quattro anni dal terremoto che ha colpito e distrutto una vasta area dell'Appennino centrale, poco è stato fatto, troppo poco, lo dicono i fatti raccolti dal nostro Osservatorio

creato insieme a Fillea CGIL. Abbiamo continuato a porre l'attenzione sulla ricostruzione privata e pubblica, sulla filiera del riciclo delle macerie, sul tema della trasparenza

verso i cittadini, sulla qualità del lavoro e i rischi di infiltrazione della criminalità, e lo faremo ancora, finché questa parte del nostro Paese non troverà nuova vita.



- **Un dossier annuale** sullo stato dell'arte della ricostruzione presentato con un evento online
- **Un report di approfondimento** dedicato alla ricostruzione delle scuole



Abbiamo presentato le nostre **proposte per accelerare la ricostruzione in due audizioni parlamentari** sul Decreto Legislativo "Semplificazioni" e sulla Legge di Bilancio

ALLEVA LA SPERANZA+

Alleva la speranza è la nostra campagna di crowdfunding insieme a Enel nata nel 2018 per sostenere le piccole aziende di allevamento e di produzioni agroalimentari delle aree colpite dal sisma del Centro

Italia. Dopo due anni di esperienza, la campagna è cresciuta diventando *Alleva la speranza+*. Si sono uniti anche altri partner come Fondazione Symbola, Federtrek, Turismo Verde e l'associazione Host Italia,

per raggiungere un altro importante obiettivo: sostenere il turismo e le aziende che praticano ospitalità extralberghiera in crisi per la pandemia attraverso la piattaforma www.planbee.bz.



OUTCOME

Con *Alleva la speranza* abbiamo **sostenuto i progetti di 4 aziende con oltre 53.000 euro di fondi raccolti** (+134.000 euro donati negli anni precedenti per sostenere altri 12 progetti). Così abbiamo contribuito alla ricostruzione di un fienile distrutto dal terremoto, alla creazione di una recinzione anti lupo per l'allevamento degli ovini all'aperto; all'acquisto di mangiatoie; e alla realizzazione di un laboratorio per la "smielatura"

ANCORA UNA VOLTA, BIKE SUMMIT!

Continua il nostro impegno per promuovere il cicloturismo, una forma di viaggio bella, pulita e divertente per scoprire e godere delle bellezze del nostro Paese, e non solo.

Bike Summit, il Rapporto realizzato insieme a ISNART (Istituto nazionale ricerche turistiche di Unioncamere), quest'anno alla sua seconda edizione, ha messo in luce le caratteristiche del fenomeno per studiarne le potenzialità, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, dagli enti locali agli operatori turistici.



OUTCOME

Un altro successo di questo straordinario 2020. **Abbiamo dato vita all'Osservatorio Nazionale sul Cicloturismo** a cui partecipano, oltre a Legambiente e ISNART, anche esponenti dell'Agenzia Nazionale per il Turismo (ENIT), di Invitalia e dell'Associazione Italiana Randonneur

ECOSPIAGGE PER TUTTI ANCHE NEL 2020

Ecospiagge per tutti è il nostro progetto nato nel 2019 insieme a *Village 4 all* per premiare gli operatori degli stabilimenti balneari che riconoscono nella tutela dell'ambiente un elemento qualificante dell'attività imprenditoriale. Quest'anno abbiamo proseguito le attività per ampliare la rete di strutture sostenibili e per diffondere una cultura diversa anche nell'ambito del turismo.



- **Abbiamo costituito un tavolo tecnico** a cui hanno partecipato anche diverse realtà tra cui Unionmare Veneto, SIB-Confcommercio Toscana, FIBA Confesercenti Campania e *Village 4 All* per **individuare linee guida e strategie ottimali per le nostre spiagge**

Quest'anno abbiamo raggiunto un importante risultato: insieme a UNI (Ente Italiano di Normazione) abbiamo **pubblicato la prassi di riferimento UNI/PdR 92:2020 che fornisce linee guida per migliorare le attività delle imprese di balneazione**, puntando su sostenibilità ambientale, accessibilità, qualità, sicurezza e rispetto dell'ambiente

ABBIAMO FATTO MOLTO VOGLIAMO FARE DI PIÙ

→ **AIUTEREMO I PICCOLI COMUNI A COMPETERE.** Continueremo a lavorare insieme ai piccoli Comuni perché diventino competitivi e partecipino alla rinascita del Paese. Per questo è essenziale colmare il divario digitale partendo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dalla piena attuazione della Legge Salva Borghi.

→ **CONTINUEREMO A IMPEGNARCI NELLA RICOSTRUZIONE.** E a lavorare per la rigenerazione economica e sociale delle aree colpite dal sisma. Vigileremo sulla destinazione delle risorse del Contratto Istituzionale di Sviluppo (uno stanziamento di 160 milioni di euro) e sull'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza affinché siano finalizzate a far diventare quella vasta area dell'Appennino centrale un laboratorio di sviluppo esemplare proiettato verso il futuro.

→ **CI OCCUPEREMO DI PROMUOVERE IL TURISMO SOSTENIBILE.** Rafforzare in particolare l'attività turistica e la connessione fra le comunità degli Appennini, completando il sistema delle ciclovie e dei cammini.

LA COMUNICAZIONE

NON ERA FACILE FARSI SENTIRE. E VEDERE

L'emergenza sanitaria ha occupato la maggior parte degli spazi di comunicazione in questo terribile anno.

Ma, nel corso dei mesi, è cresciuta l'attenzione e la sensibilità nei confronti dei temi ambientali consentendoci di mantenere il nostro ruolo di guida, che abbiamo da quando siamo nati, pur adeguando le modalità alla situazione.

Abbiamo subito rafforzato la nostra anima digitale. E questo ci ha fatto bene e ha contribuito a diffondere le nostre campagne.

Durante il *lockdown* abbiamo lanciato il sito iorestoacasa.legambiente.it per offrire contenuti green e culturali in un periodo difficile per il Paese.

Abbiamo organizzato la grande mobilitazione digitale *Abbracciamola*, in occasione della Giornata mondiale della Terra.

Abbiamo creato una serie di webinar insieme a La Nuova Ecologia e convertito in talk show online i 7 forum tematici sui temi prioritari del nostro *Recovery Plan*.

Abbiamo festeggiato il 40° compleanno di Legambiente con un mega evento su Facebook dal titolo *La Nostra Italia*.

Abbiamo dato vita alla nuova campagna *Unfakenews* contro le bufale su ambiente e salute con un sito ad hoc, podcast, pillole e molto altro ancora.

Il digitale è diventato il nostro modo di comunicare: più veloce, incisivo ed efficace.

Ma abbiamo fatto altro, anche in presenza, con grande gioia e soddisfazione.

Citiamo solo due delle iniziative più significative: la prima edizione di *Carovana dei ghiacciai*, la campagna che ha denunciato lo scioglimento dei ghiacciai italiani a causa dei cambiamenti climatici; e i monitoraggi di *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*, effettuate quest'anno direttamente dai nostri volontari sul territorio.

STAMPA E TV

NON SOLO COVID-19

L'ambiente, così come l'abbiamo raccontato noi in questo lungo anno, si è dimostrato un tema di grande interesse per i media. Abbiamo registrato 45.719 uscite sui principali media di informazione nazionali e locali, in ottima crescita rispetto al 2019 (34.000 uscite stimate).

La crescita ha riguardato tutti i

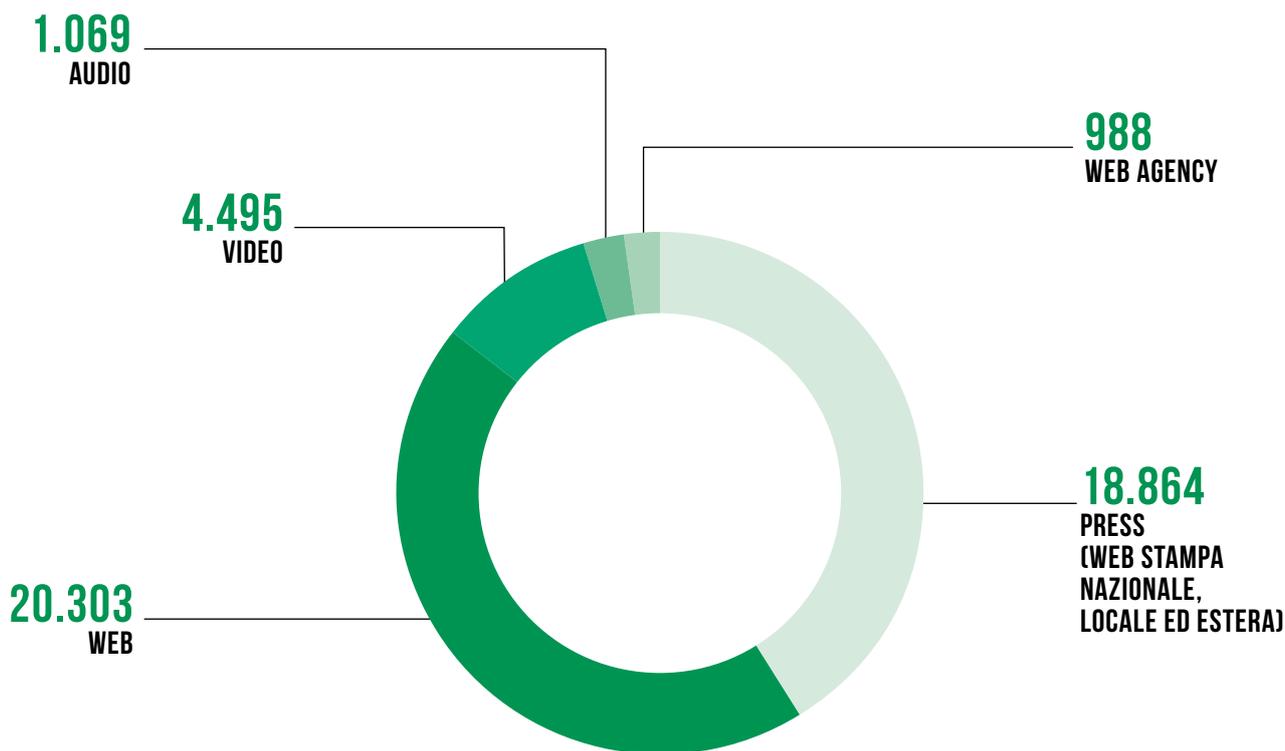
principali media, web, press, video, audio e video, web agency. Segnaliamo anche due uscite sulla stampa estera che ci rendono particolarmente orgogliosi: **The Independent** e **The Times**.

I TEMI CLOU

L'inquinamento atmosferico con il Report Mal'aria, il bilancio finale di

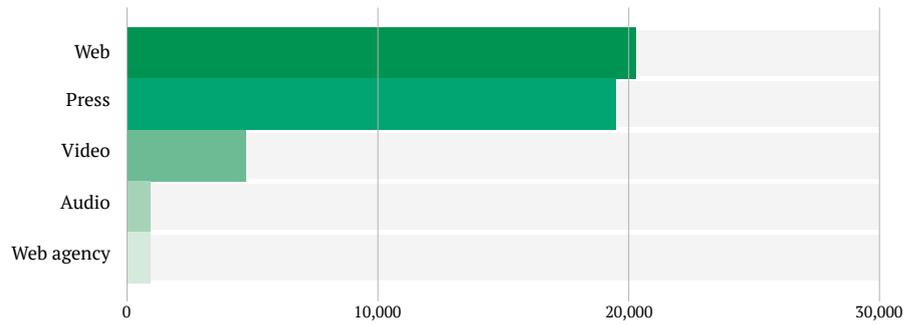
Goletta Verde e *Carovana dei ghiacciai* che ha interessato i media a partire dal lancio a metà agosto fino a dicembre con il report conclusivo. Grande attenzione anche per il nostro report Ecosistema Urbano sulla qualità ambientale nei capoluoghi di provincia.

45.719 TOTALE USCITE COMPLESSIVE SUI PRINCIPALI MEDIA DI INFORMAZIONE



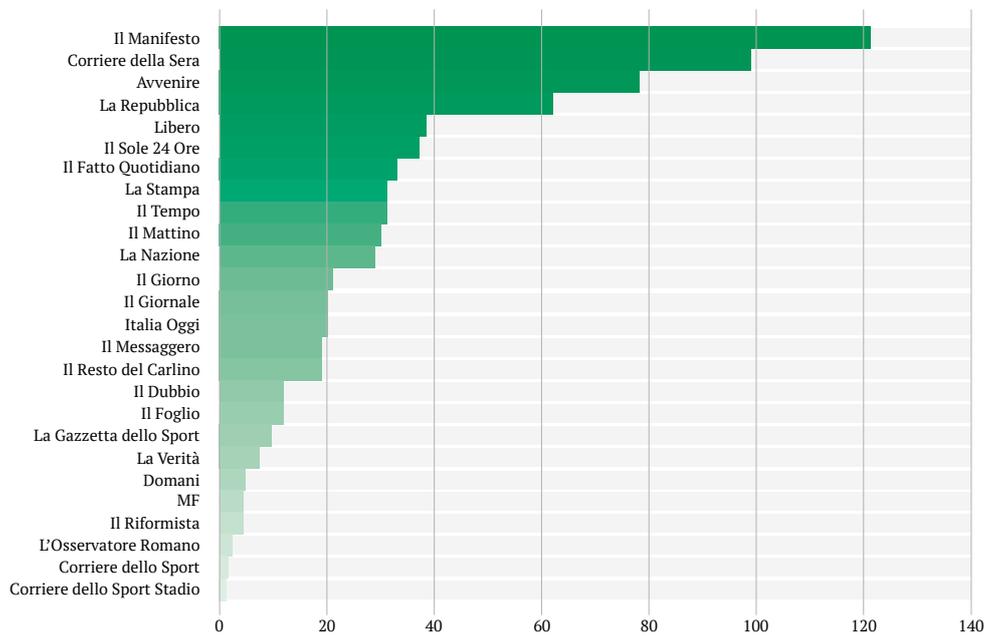
TIPOLOGIA USCITE SUI PRINCIPALI MEDIA DI INFORMAZIONE

Fonte: Dati Volopress, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



ARTICOLI SUI QUOTIDIANI NAZIONALI

Fonte: Dati Volopress, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



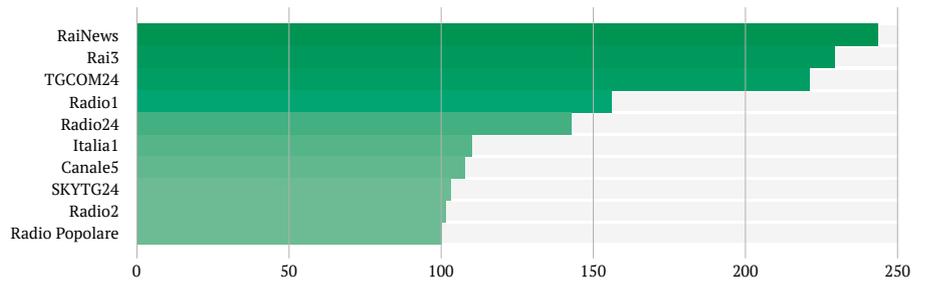
QUOTIDIANI NAZIONALI PIÙ INTERESSATI ALLE NOSTRE NOTIZIE

Fonte: Dati Volopress, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



USCITE SU TV E RADIO NAZIONALI

Fonte: Dati Volopress, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



TESTATE NAZIONALI ONLINE PIÙ INTERESSATE ALLE NOSTRE NOTIZIE

Fonte: Dati Volopress, dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020



TUTTI INSIEME SULLA CAROVANA DEI GHIACCIAI

Sembrava un sogno quando l'abbiamo pensata. E soprattutto quando abbiamo dovuto realizzarla nel drammatico anno della pandemia.

Invece è stato un grande, emozionante successo, per tutti. La nuova iniziativa itinerante *Carovana dei ghiacciai*, realizzata nell'ambito della nostra campagna *Change Climate Change* insieme al Comitato Glaciologico Italiano, ha avuto subito un obiettivo chiaro: monitorare lo stato di salute dei

principali ghiacciai alpini e raccontare concretamente gli effetti della crisi climatica.

E ha raccolto grandissima attenzione da parte di tutti, media nazionali e locali ma anche i territori coinvolti.

LO DICONO I NUMERI

Oltre 500 le uscite registrate tra web, video, stampa (nazionale e locale), agenzie e servizi radiofonici, concentrate soprattutto dal 17 agosto al 4 settembre, durante le tappe. E il coinvolgimento mediatico si è ripetuto a dicembre quando, in vista della Giornata internazionale della Montagna (11 dicembre), abbiamo presentato il report finale, ottenendo oltre 70 uscite.



500
USCITE REGistrate
TRA WEB, VIDEO,
STAMPA (NAZIONALE
E LOCALE), AGENZIE E
SERVIZI RADIOFONICI

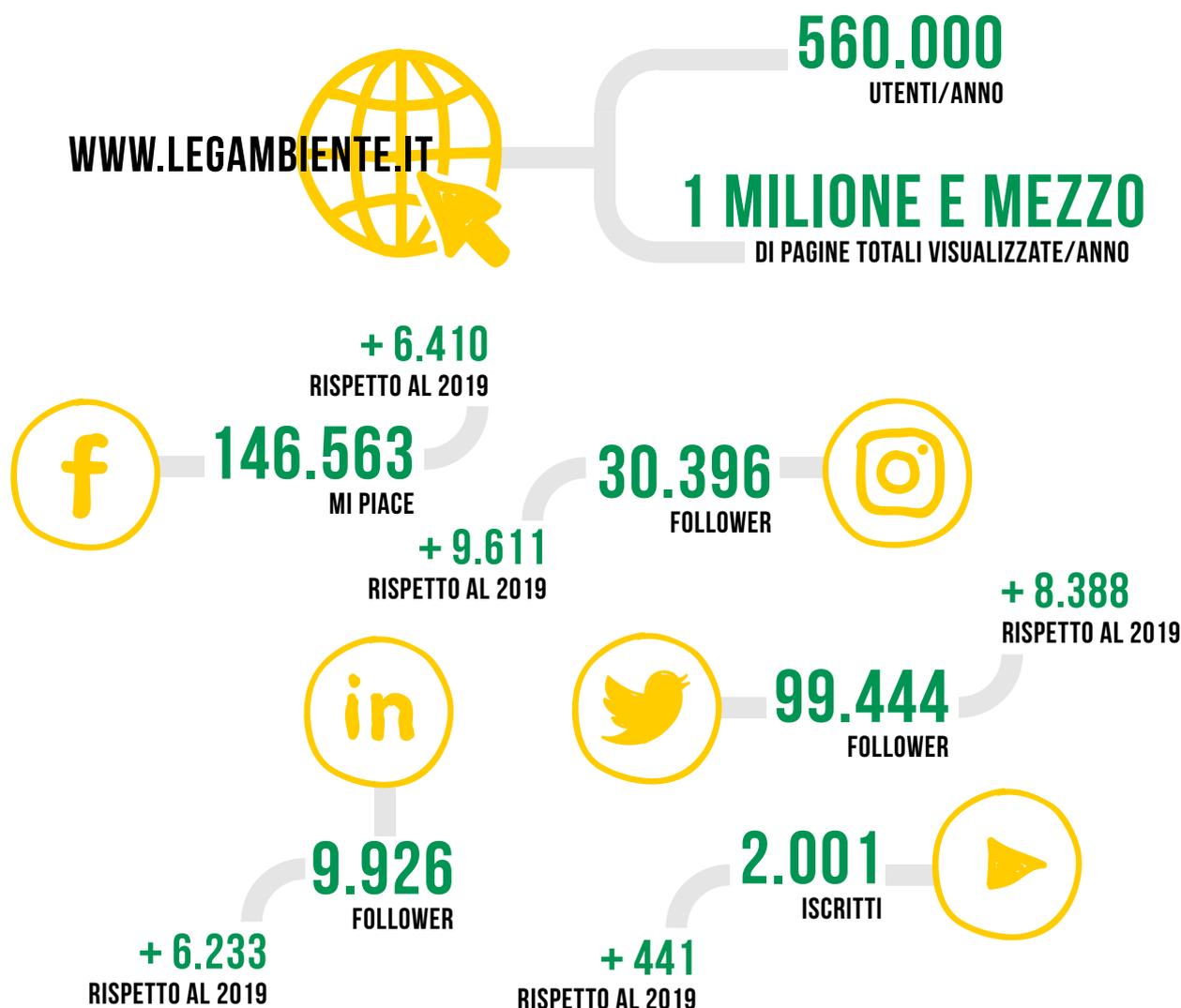
COMUNICAZIONE DIGITALE

AMBIENTE SEMPRE PIÙ DIGITAL!

L'accelerazione è iniziata con la mobilitazione di Greta Thunberg e dei giovani in tutto il mondo. E non si è fermata con la pandemia. I temi ambientali interessano sempre di più, ed è stato anche compito nostro raccontarli nel modo più efficace e coinvolgente possibile. Quest'anno **abbiamo intensificato la nostra comunicazione digitale** per diversi motivi: per intercetta-

re un pubblico giovane, sensibile e pronto al cambiamento usando l'approccio innovativo iniziato nel 2018 che integra tutti gli strumenti online e offline. Ma anche per necessità, quella di trasformare molte storiche campagne in azioni virtuali. Ne è un esempio la nostra *Festa dell'Albero*: il 21 novembre abbiamo coinvolto più di 1600 persone in azioni simboliche di piantumazione

e di informazione, e prodotto un e-book dedicato alla tutela della biodiversità. Sempre nel 2020 è nato anche un nuovo settore dedicato al *Digital Engagement* per gestire la nostra strategia di coinvolgimento e coordinare al meglio attivisti digitali, volontari, soci, donatori.



SOCIAL, EMAIL E WEB

PIÙ CONTENUTI DI INTERESSE, PIÙ UTENTI

Ce lo aspettavamo. Perché abbiamo comunicato di più, ma anche meglio degli anni scorsi. Sono **cresciuti tutti i nostri canali social**, da Facebook a Instagram, da Twitter a LinkedIn, non tutti alla stessa velocità. YouTube, ad esempio, è cresciuto meno degli altri, anche se è quello sul quale abbiamo deciso di investire per offrire un palinsesto visivo ricco di contenuti e diffondere meglio temi complessi e di attualità.

In crescita anche la presenza sul web: sono **giovani, rappresentano il 41% degli utenti complessivi del sito legambiente.it**, hanno tra i 18 e i 34 anni. Il nostro sito è indubbiamente un punto di riferimento autorevole e ingaggiante per loro sui temi caldi legati all'ambiente. Abbiamo aumentato molto i contenuti da veicolare tramite email e inviato **più di 800mila comunicazioni dirette** personalizzate: lo

abbiamo fatto secondo una strategia più focalizzata, segmentando in modo attento il database in base agli interessi degli iscritti. Ma la nostra presenza sui canali digitali è cresciuta anche a livello locale. Sui social a nome Legambiente viaggiano non solo le nostre campagne e i progetti nazionali, ma anche, e con sempre maggiore efficacia, i nostri Comitati regionali e i Circoli.

I POST PIÙ SEGUITI



UNA BELLA STORIA DURANTE IL LOCKDOWN DI MARZO 2020 #IORESTOACASA

La #Rivoluzione non si ferma. Il nostro impegno è continua anche da casa.
Questo è lo slogan della nostra nuova iniziativa creata durante il primo lockdown per sensibilizzare i cittadini a restare responsabilmente a casa e limitare la diffusione del contagio.

Il nostro speciale sito web è diventato un grande contenitore gratuito interessante, divertente, interattivo su ambiente, sostenibilità e attenzione per il Pianeta: abbiamo messo a disposizione degli utenti circa **500 contenuti**, tra cui letture, approfondimenti, dossier, dirette web di eventi, ma anche buone pratiche, giochi per bambini, curiosità, una ricca playlist di canzoni green e film.

Qui abbiamo anche raccontato l'impegno di tantissimi nostri volontari che hanno promosso e partecipato a iniziative di solidarietà e vicinanza alle comunità in tutto il Paese.



UNFAKENEWS.IT METTIAMO AL BANDO LE BUFALE AMBIENTALI!

Uno degli effetti negativi della grande digitalizzazione globale del 2020 è stato il moltiplicarsi di fake news sui tutti gli argomenti possibili, in primis la salute, ma anche l'ambiente.

E noi ci siamo messi subito in azione.

Per combattere l'inquinamento da fake news ambientali è nata *Unfakenews*, la nostra nuova campagna realizzata insieme a La Nuova Ecologia e lanciata a novembre 2020.

Una piattaforma web che punta il dito contro le fake news più diffuse sul web, smontandole nei loro meccanismi, **raccontando la verità sui temi più controversi**, grazie al lavoro scientifi-

co dei nostri esperti. E avere sempre più impatto anche offline.

Con *Unfakenews* abbiamo voluto (ri)dare un ruolo attivo alle persone: in questo nostro motore "di risposta" gli utenti possono informarsi senza fretta e in totale libertà selezionando persino tempo di lettura e il livello di approfondimento. Oppure ascoltare un podcast e godersi le video-pillole sui temi di interesse.

E il compito di *Unfakenews* è solo all'inizio...



LA PETIZIONE DELL'ANNO



© Compassion in World Farming

BASTA ALLEVAMENTI IN GABBIA: CONTINUA IL NOSTRO IMPEGNO CON END THE CAGE AGE

Nel 2020 abbiamo lavorato insieme ad altre 170 organizzazioni in 24 Paesi europei per far dismettere le gabbie negli allevamenti.

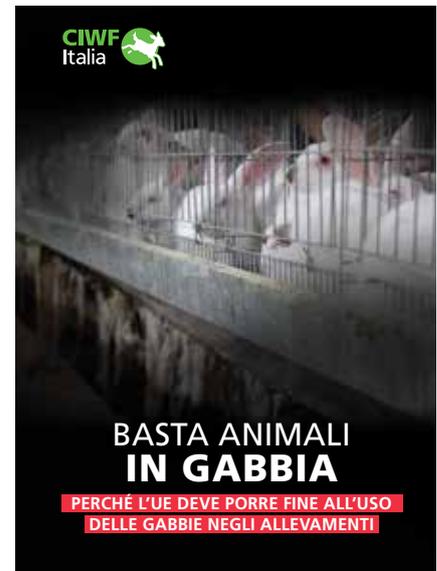
Le gabbie sono il simbolo della crudeltà degli allevamenti intensivi, che **confinano gli animali in spazi ristretti e chiusi** non rispettandone le esigenze etologiche e fisiologiche e rendendo necessario l'uso massiccio di antibiotici.

Abbiamo consegnato quindi alla Commissione Europea le firme dell'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) *End the Cage Age*: quasi **1,4 milioni firme autentiche dagli**

Stati Membri, un successo straordinario, che ci ha incoraggiato a continuare la nostra battaglia.

Al termine della petizione abbiamo sollecitato anche il cambiamento delle normative italiane sul tema, insieme a *Compassion in World Farming Italia* (CiWF).

Grazie anche alle nostre proposte nel mese di luglio è stato convertito in legge il cosiddetto DL Rilancio: all'articolo 224bis è stato istituito il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) che consente ai cittadini di conoscere chi alleva gli animali in gabbia e chi dà valore al benes-



sere degli animali tramite un'etichettatura volontaria e univoca.

Entro un anno il Governo dovrà approvare il decreto interministeriale che detta i criteri per ciascuna specie allevata.

LA NUOVA ECOLOGIA E LE ALTRE RIVISTE



UNA CONFERMA
DI QUALITÀ, UN MOTORE
DI INNOVAZIONE.
LA NUOVA ECOLOGIA
ANNO 2020

80.000
COPIE AL MESE

150.000
UTENTI UNICI MENSILI
SU LANUOVAECOLOGIA.IT



Il nostro mensile di eccellenza in questo anno così difficile ha lavorato intensamente per mettere in luce soluzioni innovative a salvaguardia della salute e dell'ambiente. In forma cartacea o di magazine on line, con una rinnovata newsletter settimanale, un nuovo canale radio ricco di podcast e una presenza attiva sui social network, La Nuova Ecologia ha continuato a offrire ai lettori **dossier, inchieste e approfondimenti, anche grazie a un rapporto sinergico con l'associazione.**

Ad aprile 2020 ha titolato "Natura malata, pianeta infetto" il primo numero realizzato in pieno lockdown, aprendo un percorso tematico sull'impatto e le opportunità della crisi sanitaria per progettare un futuro migliore e sostenibile, fatto di

un'economia a zero emissioni e più giusta, una mobilità che non generi smog e rigeneri le città, stili di vita e turismo di prossimità che favoriscano la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.

Ospitando **autorevoli studi scientifici internazionali** ha spiegato i nessi tra l'aggressione alla biodiversità, causata dalle attività umane che hanno invaso ormai anche le aree più incontaminate del pianeta, e la diffusione dei virus, tra cui il Sars-CoV-2. Questo e altri temi sono stati affrontati anche durante i numerosi webinar in diretta streaming organizzati dalla redazione, ai quali hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni nazionali e locali, delle forze politiche, del mondo del lavoro, delle imprese e dell'associazionismo.

LE NOSTRE RIVISTE TEMATICHE

QUALENERGIA

Bimestrale su tematiche energetiche, fonti rinnovabili, efficienza energetica e sviluppo sostenibile promosso in collaborazione con il Kyoto Club.

RIFIUTI OGGI

Semestrale ricco di approfondimenti sull'economia circolare, sul recupero e il riciclo dei rifiuti con novità normative e innovazioni tecnologiche. Ospita l'annuale rapporto Comuni Ricicloni a cura di Legambiente.

LA DIMENSIONE ECONOMICA

Quest'anno abbiamo fatto ancora di più di quello che avremmo mai immaginato. La pandemia ci ha visti impegnati in iniziative “fuori dall'ordinario”, dentro un ambito di azione diverso, ma che riconosciamo come nostro, e nel quale continueremo a essere presenti e attivi. Per questo, i fondi di chi ha scelto di sostenerci sono stati molto importanti e, in diversi casi, addirittura vitali.

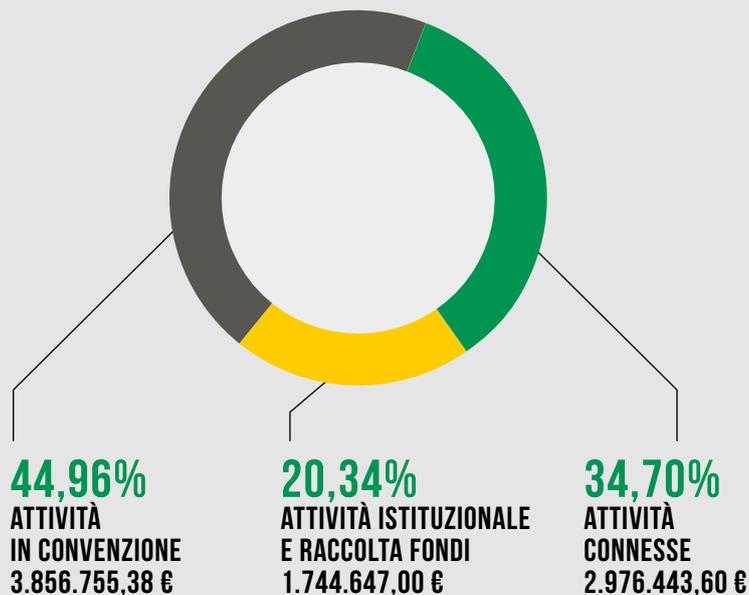
Possiamo essere Legambiente e fare quello che facciamo ogni giorno solo con l'aiuto di tutti: cittadini, imprese, Istituzioni ed Enti che ci rinnovano la loro fiducia e ci sostengono concretamente, supportando le nostre campagne, le iniziative, la vita dell'associazione stessa.

Partecipiamo anche a progetti finanziati a livello nazionale e internazionale, che hanno una visione e una rilevanza più ampia e profonda: così contribuiamo a cambiare il nostro Paese, l'Europa, il mondo, cambiando le politiche ambientali e sociali per un futuro migliore.

Il 2020 è stato un anno molto difficile per tutti ma tanti stakeholder sono stati al nostro fianco, compagni di viaggio che ringraziamo di cuore, e che hanno reso possibili e ancora più incisive le nostre attività.

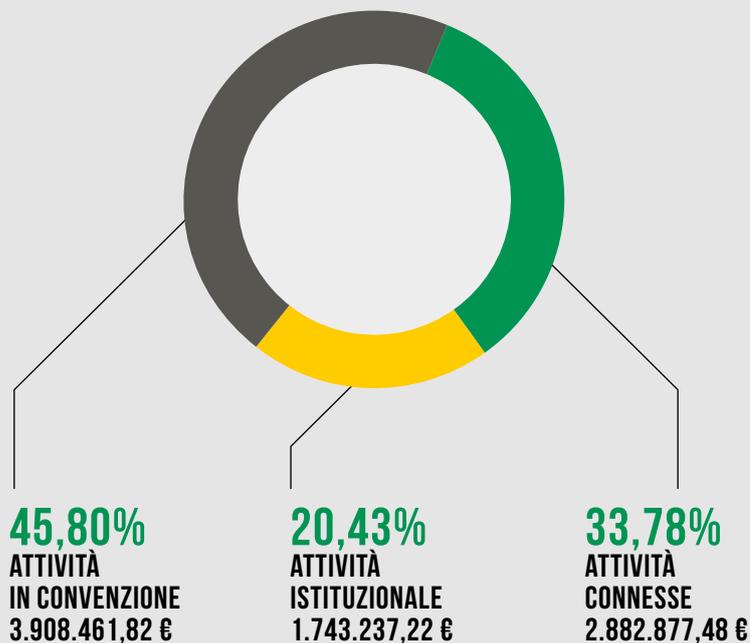
COME CI FINANZIAMO

I PROVENTI DELLA DIREZIONE NAZIONALE DI LEGAMBIENTE APS ONLUS SONO SUDDIVISI IN ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RACCOLTA FONDI, ATTIVITÀ IN CONVENZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE.



Del totale dei proventi, il **20,41%** deriva da contributi di Enti pubblici, ad esempio a seguito di aggiudicazione di bandi o stipula di convenzioni, e il **79,59%** deriva da soggetti diversi da Enti pubblici (soggetti privati o Enti sovranazionali come la Commissione Europea).

GLI ONERI



RACCOLTA FONDI DONATORI

Gran parte dei proventi dell'attività istituzionale è costituita dalla raccolta fondi, in particolare dal tesseramento dei Circoli, dei soci e dei sostenitori, dal 5x1000* e dalle campagne speciali che promuovono la donazione su temi e attività specifiche.

*Dato riferito al 2019



Nel 2020, la raccolta fondi individuale ha rappresentato il **19,75%** di tutti i nostri proventi.

ATTIVITÀ IN CONVENZIONE

Sono i progetti e le attività realizzate grazie a bandi e finanziamenti di Enti pubblici, in particolare dell'Unione Europea, e con fondi nazionali e internazionali privati.



Rappresentano il **44,96%** dei proventi della Direzione Nazionale.

ATTIVITÀ CONNESSE

Definiamo così le iniziative in partnership con soggetti privati come le imprese: si tratta soprattutto di progetti speciali, campagne e attività di informazione, sensibilizzazione, ricerca e approfondimento.



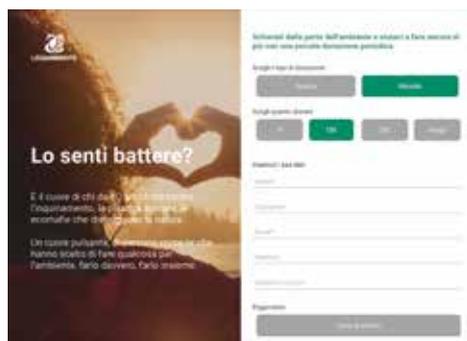
Rappresentano il **34,70%** del nostro bilancio.

LA RACCOLTA FONDI INDIVIDUALE

Per i nostri 40 anni abbiamo avviato una raccolta fondi dal titolo *Lo senti battere* per costruire un futuro più sostenibile e solidale insieme a tutte le persone che ci sono vicine e desiderano finanziare il nostro impegno quotidiano, dal contrasto alla crisi climatica e alle fonti fossili, alla lotta all'inquinamento e alle ecomafie.

Da questa campagna abbiamo avviato la possibilità di effettuare donazioni regolari, come ci hanno chiesto tantissime persone che volevano sostenerci, tutti i mesi in modo costante, con un contributo da scegliere liberamente. Questo nuovo strumento ci permette di essere ancora più forti e ci aiuta a pianificare le attività

nel tempo. Migliorare la pianificazione significa avere un maggiore impatto positivo sui territori: oggi questo è possibile grazie ai nuovi donatori e alle nuove donatrici regolari di Legambiente, che ci seguono con passione ed impegno.



SOSTIENI
LEGAMBIENTE

DONARE FUTURO. UN OBIETTIVO CHE DIVENTA REALTÀ

LA SCELTA DI MARGHERITA BATTISTARA DONATRICE REGOLARE DI LEGAMBIENTE PER IL NIPOTINO SIRIO

Quando hai avuto l'idea di una donazione ricorrente?

Era a novembre 2020 per il compleanno di mio nipote Sirio che li compie il 5 dicembre.

Io e mia sorella, negli anni, ci siamo spesso regalate donazioni a diverse associazioni di cui ci fidiamo. Ci siamo regalate l'adozione di un ani-

male, un format abbastanza semplice, ad esempio.

Per mio nipote quest'anno volevo fare qualcosa per il bene del territorio italiano, in particolare la Lombardia e Milano, dove abitano mio nipote e mia sorella. Ho cercato le iniziative ambientali in zona e ho visto che Legambiente era parti-



colarmente attiva. Così l'ho scelta. Si tratta di una donazione mensile regolare, la durata la stabilisce il donatore: finché potrò farla, quindi, la sosterrò, e sarà sempre a suo nome. Sono un po' preoccupata per il futuro dei miei nipoti.

Quanti anni ha Sirio?

Un anno e mezzo. Non volevo che la donazione fosse legata a un progetto specifico. Inizialmente avevo pensato a un regalo concreto, un abbonamento in uno spazio verde. Poi, guardando bene sul sito dell'associazione, ho visto che era decisamente più semplice donare, e basta. "Legambiente fa così tante cose!" ho pensato. "Meglio che decidano loro."

Ma come hai conosciuto Legambiente?

Ho studiato scienze ambientali nella mia laurea triennale, quindi l'amore per l'ambiente l'ho sempre avuto. Mia cugina, che ha un anno più di me, quando eravamo entrambe al liceo, è andata a Lampedusa per un campo di volontariato di Legambiente per sorvegliare i nidi delle tartarughe marine. Ha ripetuto l'esperienza altre volte, perché le è piaciuta molto.

Adesso sto lavorando con una serie di enti, sono l'agente ambientale del mio college, ma ho trovato importante scegliere un'associazione italiana. Non voglio sembrare nazionalista, però donando a Legambiente sono

sicura che quei soldi verranno investiti in Italia, che ne ha bisogno. Scegliendo un'associazione internazionale non saprei come potrebbero essere utilizzati, sempre buone

cause, certo, ma non so dove. Questa volta volevo proprio dare una mano all'Italia. Mi sento un po' in colpa per essermene andata a proseguire gli studi all'estero, sento la responsabilità di essere italiana e di dover dare il mio contributo anche dall'Inghilterra.

Questo regalo è quasi un investimento per il futuro di Sirio...

È così. Sono biologa, sono attenta alla natura, magari potrà essere un esempio per lui. Spero serva a indirizzarlo verso la natura, instillargli l'amore per l'ambiente, anche se le nuove generazioni, sono certa, cresceranno con un'attenzione maggiore nei confronti del nostro Pianeta.

Tuo nipote vedrà le cose con i tuoi occhi, con la sensibilità che tu e tua sorella avete nei confronti dei temi sociali.

E poi adesso arriva un'altra donazione perché mia sorella aspetta un altro bambino! Diciamo allora che, come zia, sto costruendo un pezzetto di mondo migliore per loro.

Dopo la triennale mi sono allontanata per un periodo dai temi delle scienze ambientali perché ero veramente frustrata, soprattutto in Italia, dalla mancanza di interesse che riscontravo nella maggior parte delle persone.

Adesso, finalmente, si è acceso l'interesse di tutti, si fanno domande, si vuole sapere cosa fare, come diventare più sostenibili, e questo mi

ha dato speranza e sono tornata più attiva.

La pandemia mi sembra ci abbia aperto gli occhi sull'ambiente, sul rispetto della Terra, ha alzato il livello della sensibilità. Ora siamo costretti a guardare le cose in modo più lungimirante: per noi, per l'ambiente, e per i bambini come Sirio, ai quali dobbiamo lasciare un pianeta più sano e pulito!

HO CERCATO LE INIZIATIVE AMBIENTALI IN ZONA E HO VISTO CHE LEGAMBIENTE ERA PARTICOLARMENTE ATTIVA. COSÌ L'HO SCELTA

VOLEVO PROPRIO DARE UNA MANO ALL'ITALIA, L'HO FATTO DONANDO A LEGAMBIENTE

ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE NAZIONALE APS ONLUS CONTO ECONOMICO A CONFRONTO

ONERI	2020	2019	PROVENTI	2020		2019	
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	1.743.237,22 €	1.666.713,58 €	ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	1.744.647,14 €	20,34%	1.697.162,84 €	18,98%
A / TESSERAMENTO	403.161,73	445.090,70	A / TESSERAMENTO	621.572,20		677.709,71	
Ristorni ai Circoli	225.197,50	239.254,00	Scuola	2.362,00		14.918,00	
Ristorni ai regionali	59.404,00	60.078,00	Circoli	524.851,00		544.113,21	
Materiali e notiziari	118.560,23	145.758,70	Nazionale	67.556,20		89.761,50	
			Etichetta ecologica	26.803,00		28.917,00	
B / ALTRI ONERI ISTITUZIONALI	1.340.075,49	1.221.622,88	B / ALTRI ONERI ISTITUZIONALI	1.123.074,94		1.019.453,13	
Servizi e oneri supporto generale	353.359,86	258.513,91	Contr. per pubblicazioni, gadget	2.306,56		6.456,28	
Costi per godimento beni di terzi	3.556,83	4.382,22	Contr. per realizz. Prog. ist.li	801.301,66		241.463,81	
Interessi passivi e spese bancarie	22.147,45	18.114,42	Contr. per realizz. Campagne			407.182,61	
Acquisti vari	21.195,14	17.527,61	Sottosc. Erogaz. Liberali	118.377,08		114.927,20	
Contributi a Circoli e Comitati reg.	108.788,00	96.424,40	Sopravv. Attive	873,29		40.948,56	
Altri contributi	61.968,53	Servizi: 105.000 La rinascita ha il cuore giovane 15.992,10	Proventi finanziari	38,92		55,51	
Oneri diversi di gestione	65.134,45	519,00	Contributo 5 per mille	150.783,07		125.435,37	
Consulenze professionisti	66.800,38	59.244,74	Altri proventi	26.757,21		54.701,17	
Personale Dipendente	267.178,49	194.971,13	Rivalutazione Titoli	22.637,15		28.282,82	
Rimborsi spese e viaggi	40.345,83	90.872,99					
Sopravv. Passive	4.320,11	46.031,28					
Ammortamenti e accantonamenti	31.280,31	76.880,31					
Costi Promiscui	83.550,11	67.138,77					
Contributi attività associative	210.450,00	275.010,00					
ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	3.908.461,82 €	3.688.660,47 €	ATTIVITÀ IN CONVENZIONE	3.856.755,38 €	44,96%	3.528.470,28 €	39,46%
Acquisti vari	45.989,25	97.825,55	Contributi ex art.2 dlgs 460/97	3.856.755,38		3.528.470,28	
Servizi e oneri supporto generale	543.258,29	583.213,77					
Costi per godimento beni di terzi	8.695,64	13.488,08					
Interessi passivi e spese bancarie	51.017,84	44.293,24					
Contr.ti circoli e regionali	22.772,28	93.661,52					
Contributi partner su progetti	1.601.017,19	1.080.712,69					
Collaborazioni Occasionali	84.752,35	143.190,00					
Accantonamento a fondo rischi	-	34.653,35					
Consulenze professionisti	358.405,36	371.701,83					
Collab.ni Coord. Continuative	166.399,32	147.246,58					
Personale Dipendente	735.149,61	674.873,77					
Rimborsi spese e viaggi	37.690,27	154.486,67					
Sopravvenienze Passive	15.174,61	13.283,53					
Ammortamento	8.249,19	3.635,55					
Costi Promiscui	229.890,62	232.394,36					

ONERI	2020	2019	PROVENTI	2020		2019	
ATTIVITÀ CONNESSA	2.882.877,48 €	3.482.439,46 €	ATTIVITÀ CONNESSA	2.976.443,60 €	34,70%	3.716.896,35 €	41,56%
Acquisti vari	25.579,82	56.686,41	Proventi per campagne	2.564.694,67		3.264.332,64	
Servizi e oneri supporto generale	386.021,86	605.379,22	Altri proventi	391.219,63		448.297,13	
Costi per godimento beni di terzi	36.762,81	30.402,28	Sopravvenienze attive	20.518,07		4.261,60	
Ammortamenti	16.315,26	16.345,75	Arrotondamenti attivi	11,23		4,98	
Interessi passivi e spese bancarie	32.953,98	60.102,41					
Contributi a Circoli e Comitati reg.	564.864,14	605.980,52					
Svalutazione crediti	29.400,00	28.430,00					
Consulenze professionisti	192.215,00	197.947,00					
Personale dipendente	632.791,15	840.428,20					
Collab. ni Coord.Continulative	249.598,98	220.869,87					
Collaborazioni occasionali	27.317,49	26.049,50					
Rimborsi spese e viaggi	50.149,64	197.456,28					
Sopravvenienze Passive	70.394,52	43.543,60					
Costi Promiscui	197.881,83	289.403,42					
Contributi attività associative	370.631,00	263.415,00					
TOTALE ONERI	8.534.576,52 €	8.837.813,51 €	TOTALE PROVENTI	8.577.846,12 €		8.942.529,47 €	
Avanzo ante imposte	82.973,60	104.715,96	Contributi in c/e - COVID19	39.704,00			
Irap	35.354,64	38.661,30					
TOTALE ONERI	8.569.931,16 €	8.876.474,81 €	TOTALE GENERALE	8.617.550,12 €	-3,77%		
avanzo post imposte	47.618,96	66.054,66					

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2020

ATTIVITÀ	2020	2019	PASSIVITÀ	2020	2019
Immobilizzazioni immat.li	5.933,34	8.325,13	Fondo Ammort. Imm. Materiali	847.068,14	1.077.639,09
Immobilizzazioni mat.li	1.685.702,72	1.932.320,72	Fondo Ammort. Imm. Promiscue	63.674,80	72.436,64
Immobilizzazioni mat.li promiscue	92.091,47	110.475,62	Debiti V/fornitori	1.477.654,73	1.368.323,79
Immobilizzazioni finanziarie	102.510,25	106.585,95	Fondo TFR	541.998,38	470.510,46
Disponibilità finanziarie	2.446.070,22	2.022.074,17	Debiti V/istituti previd.li e assicurativi	34.172,29	50.484,10
Crediti Diversi	45.134,00	50.234,00	Fondo rischi e oneri	189.922,02	206.122,02
Crediti v/clienti	1.527.306,52	1.661.996,57	Debiti verso banche	14.824,17	224.223,74
Crediti v/erario	10.929,27	7.247,72	Banche c/anticipi	707.603,00	744.816,21
Ratei e Risconti attivi	1.386.385,33	1.975.812,30	Banche c/Mutui e Finanziamenti	598.955,74	492.362,46
Polizza Assicurativa	450.263,33	346.034,52	Debiti diversi	162.734,17	128.473,00
			Debiti V/erario	364.654,53	528.187,85
			Ratei e Risconti Passivi	1.911.957,43	2.068.039,25
			Patrimonio netto	789.488,09	723.433,43
			TOTALE PASSIVITÀ	7.704.707,49	8.155.052,04
			AVANZO DI GESTIONE/DISAVANZO	47.618,96	66.054,66
TOTALE	7.752.326,45	8.221.106,70	TOTALE A PAREGGIO	7.752.326,45	8.221.106,70

LEGAMBIENTE Nazionale APS ONLUS

Sede Legale: VIA SALARIA. N. 403 – 00199 ROMA (RM)

Partita IVA: 02143941009

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39

Bilancio consuntivo al 31/12/2020

All'Assemblea dei Delegati della LEGAMBIENTE Nazionale APS ONLUS,

il sottoscritto Dott. Roberto Guerra, iscritto con il n. 162560 al registro dei revisori contabili tenuto presso il MEF, ha svolto la revisione legale dei conti in merito al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2020.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'associazione; è del soggetto incaricato della revisione legale dei conti invece la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sui principi di revisione contabile. Tale giudizio è infatti il frutto dell'articolata attività di revisione legale dei conti, la quale si estrinseca nel compimento di più fasi successive, tra le quali l'ultima è proprio l'emissione del giudizio sul bilancio e sulla sua attendibilità.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità agli stessi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi o se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'associazione e con il suo assetto organizzativo. Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del presente giudizio professionale.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare, che il progetto di bilancio sottoposto alle Vostre deliberazioni corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che, per quanto riguarda la forma e il contenuto, gli schemi di Stato patrimoniale e di Conto Economico sono stati redatti nel rispetto della vigente normativa e con l'applicazione dei criteri esposti dall'Organo Amministrativo.

Il bilancio consuntivo redatto dall'Organo Amministrativo riferisce in maniera esauriente l'analisi sull'andamento della gestione nell'esercizio decorso.

In particolare, si riferisce quanto segue:

- in base agli elementi acquisiti si può affermare che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi di redazione stabiliti dal Codice Civile, ed in particolare il principio della prudenza nelle valutazioni ed il principio di competenza economica.
- l'organo amministrativo riporta che, nonostante gli effetti prodotti dalla pandemia Covid-19, il bilancio è stato redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

Per quanto sopra rappresentato, si attesta che, il progetto di bilancio dell'esercizio in esame nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché l'avanzo di gestione dell'associazione, in conformità alle norme ed ai principi contabili adottati per la redazione del bilancio.

Il Revisore Legale dei Conti

Dott. Roberto GUERRA



Relazione dell'Organo di controllo

Spettabile Assemblea dei delegati,

ho esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 che illustra la situazione patrimoniale - finanziaria e l'andamento della gestione di LEGAMBIENTE nazionale Aps Onlus. L'esame sul bilancio e l'attività di controllo e di vigilanza sono stati svolti secondo le norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le disposizioni contenute nell'art.30 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n.117 e succ.mod.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, che l'Organo Amministrativo mi ha fatto pervenire per il dovuto esame, si compone di:

Stato Patrimoniale;
Conto Economico.

Il risultato d'esercizio evidenzia un avanzo di gestione di € 47.619, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici:

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2020
IMMOBILIZZAZIONI	975.494
ATTIVO CIRCOLANTE	4.479.703
RATEI E RISCONTI	1.386.385
TOTALE ATTIVO	6.841.582

Descrizione	Esercizio 2020
PATRIMONIO NETTO	837.106
FONDI PER RISCHI E ONERI	189.922
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	541.998
DEBITI	3.360.599
RATEI E RISCONTI	1.911.957
TOTALE PASSIVO	6.841.582

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2020
PROVENTI DI GESTIONE	8.617.551
ONERI DI GESTIONE	8.534.577
DIFFERENZA TRA PROVENTI ED ONERI	82.974
IRAP DI COMPETENZA	(35.355)
AVANZO DI GESTIONE	47.619

Le cifre riportate nel bilancio consuntivo così evidenziato trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'associazione.

In relazione all'esercizio chiuso al 31/12/2020 l'Organo di Controllo, compatibilmente con le limitazioni previste dall'emergenza epidemiologica Covid-19 ha proceduto al controllo dell'attività amministrativo-contabile e di vigilanza dell'associazione.

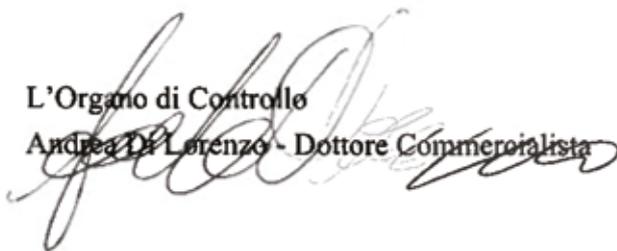
Più in particolare:

- a) ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) ha ottenuto dall'Organo Amministrativo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'associazione, potendo così assicurare che le operazioni ed azioni poste in essere, oltre ad essere conformi alla legge e allo statuto sociale, rientrano nella attività caratteristica dell'associazione e sono tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- c) non ha rilevato situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;
- d) ha vigilato sul rispetto dei principi di sana e prudente amministrazione, sull'assetto organizzativo e sul sistema contabile e di controllo adottato allo scopo di verificare il grado di affidabilità e di idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione intervenuti;
- e) ha monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in riferimento in particolare agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore e si attesta inoltre che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del medesimo codice.

L'Organo di controllo incaricato, pertanto esprime il suo parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso il 31 dicembre 2020 così come formulato.

L'Organo di Controllo

Andrea Di Lorenzo - Dottore Commercialista



INSIEME A TE POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ

**VUOI ESSERE PARTE ATTIVA
DI QUESTO GRANDE MOVIMENTO CHE È LEGAMBIENTE?**

DIVENTA SOCIO

Contatta il Circolo più vicino oppure iscriviti su legambiente.it/soci

DONA! OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO

Anche poco, è utile per cambiare insieme il mondo.
legambiente.it/dona

PER IL 5XMILLE SCEGLI LEGAMBIENTE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi.
Non ti costa nulla ed è semplicissimo! legambiente.it/5x1000

ENTRA IN AZIONE!

Puoi farlo partecipando alle iniziative, diventando volontario nei nostri Circoli locali, facendo un campo di volontariato o mettendo a disposizione le tue competenze.
Insieme a te diventiamo più forti. legambiente.it/diventa-volontario

SEI UNO STUDENTE O UN INSEGNANTE?

Iscriviti ai nostri percorsi di educazione ambientale e scopri le nostre proposte formative e di cittadinanza attiva. legambientescuolaformazione.it

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo il migliore percorso per i tuoi obiettivi, i tuoi dipendenti, i tuoi stakeholder, la tua impresa.
legambiente.it/sei-unazienda



LEGAMBIENTE

www.legambiente.it

LEGAMBIENTE APS ONLUS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it